ABBONAMENTI: al «Piccolo» [illegible] Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 30 arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

dustriali L. 1.30. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione [illegible] — Trieste, [illegible]dì 26 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1344

I commenti al discorso Mussolini

e ai rapporti fra Governo e opposizione

ROMA, 25

Dopo i discorsi del Presidente del Consiglio e dell'on. Salandra, la campagna elettorale si svolge con un ritmo accelerato. Si preannunciano infatti una serie di discorsi da parte degli uomini più rappresentativi del Governo. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gentile, parlerà lunedì 31 marzo a Palermo e il ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza pronuncerà, lo stesso giorno, a Catania un altro discorso. Il 29, a Campobasso, il 30 a Teramo e il 31 a Chieti, il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo terrà importanti discorsi, trattando argomenti specifici di Governo, che oggi sono al primo piano dei dibattiti. Tra l'altro l'on. Acerbo tornerà ad occuparsi della questione della riforma amministrativa, rispondendo alle critiche che recentemente hanno mosso giornali e uomini dell'opposizione. Pure l'on. Sardi, sabato 29 corr., terrà a Sulmona un discorso politico, dopo il quale inizierà un lungo giro di propaganda in Abruzzo.

Mussolini e la democrazia

Nei circoli politici e nella stampa romana il discorso del Presidente del Consiglio è ancora largamente commentato. Il *Giornale d'Italia* dice che la migliore riprova della bontà dell'atteggiamento assunto dall'on. Mussolini sta nello sgomento e nell'imbarazzo di molti avversari della così detta opposizione costituzionale. Sui giornali dell'opposizione non si legge una replica comunque notevole. La stessa abilità dialettica del più acuto tra gli oppositori resta disarmata di fronte ad una presa di posizione, che liquida ogni speculazione pseudo costituzionale.

Rastignac, in un commento pubblicato sulla *Tribuna*, dopo aver constatato che l'on. Mussolini non abusò appena giunto al potere della sua designazione, Rastignac scrive:

«La parte più convincente del discorso dell'on. Mussolini anche ai fini del suo programma e della sua missione, è senza dubbio quella che si riferisce alla sua azione politica e parlamentare, diretta a frenare contemporaneamente l'onda rivoluzionaria del fascismo, per incanalarla adeguatamente nella costituzione e a reprimere l'onnipotenza del vecchio parlamentarismo che la costituzione aveva in tutti i punti lacerato o contaminato, e con la costituzione ogni forma e ogni ragione della vita pubblica e privata del paese. Ci fu una forza intellettuale di primo ordine e una forza morale eguale alla forza intellettuale, per proporsi e raggiungere un doppio e così difficile scopo. Ed è strano che questo che è e rimarrà il grande onore dell'on. Mussolini nel periodo del suo Governo, e più che dagli amici dovrebbe essere apprezzato e tenuto in conto dagli avversari, questo precisamente formi l'obietto delle più insistenti manifestazioni dell'opposizione: ciò che dimostra, se realmente in buona fede, l'incapacità delle menti democratiche ad intendere e comprendere procedimenti e finalità non aderenti alla sua vecchia pratica e non convergenti con i suoi vecchi interessi. Gli studiosi di storia dovranno certo constatare domani che quello che non è riuscito al primo console di Francia, è riuscito al capo del fascismo in Italia, cioè evitare la violenza e ridurre al minimo possibile l'uso della forza armata nello spostamento e spodestamento di un partito diventato e riconosciuto pericoloso alla salute della Nazione».

Le repliche dell'on. Amendola

I giornali fascisti e filofascisti commentano con una certa vivacità la risposta polemica dell'on. Amendola al discorso del Presidente del Consiglio. L'*Idea Nazionale* scrive:

«La brama di polemizzare in prima persona col Presidente del Consiglio, il desiderio violento di constatare l'insensibilità della sua opposizione, hanno fatto ancora una volta perdere le staffe al patrono della nuova e sempre rinascente democrazia. Basti constatare come l'autotentativo di stabilire una antitesi tra il pensiero, la volontà, il genio di Mussolini, e la deserta ambizione vestita di nero di Giovanni Amendola, è un gesto di squisita paschianeria, che neanche gli elettori della più sperduta frazione del collegio di Salerno prenderanno per moneta buona. L'articolo di Amendola è ancora una volta l'esaltazione estratta del «palladismo», e cioè di quella divinità terrena, dal culto della quale dovrebbe sgorgare la perfezione dell'arte di governo, e i «palladi» da venerare sono naturalmente i soliti: libertà, legalità, Parlamento soprattutto. Orbene, Amendola, che del Parlamento ha sì alto e divino concetto, ammette che esso nolente ha approvato la legge elettorale, come, soggiungiamo noi, nolente sanzionò la dichiarazione di guerra all'Austria nel 1915. In altri termini il suddetto «palladio», secondo Amendola, avrebbe passivamente, per paura fisica o per pressione morale, subito contro sua volontà i due soli grandi fenomeni storici della nostra generazione: la guerra e il fascismo. Se questo è constatare la solidità morale di un istituto politico, non sappiamo. Certo si è però che il «palladio» è stato allora, come oggi, in contrasto con la Nazione la quale in ambidue i casi scelse altre vie, per prevalere contro i suoi più o meno legittimi rappresentanti».

Secondo l'*Impero*, a leggere l'articolo polemico dell'on. Amendola, pare che l'on. Mussolini non abbia convocato 5000 sindaci e non abbia parlato per quasi un'ora, se non per battagliare contro Giovanni Amendola, da Sarno.

«Quello che fu una battuta polemica felicissima — aggiunge il giornale — è per l'Amendola il fulcro di tutta la manifestazione, il problema centrale. «Per fatto personale»? A no! Caro filosofo fallito e fallitissimo politico, non esiste un fatto personale tra voi e il fascismo! Esiste se mai un fatto personale tra il fascismo e quell'anonimo gruppo di inconsolabili vedove politiche e delusi mormoratori che si raggruppano sotto i fogli del *Mondo*, per far credere di avere una voce grossa o potente, o meglio: questo fatto personale esiste tra l'anonimo gruppo e la Milizia nazionale: nemici dell'ordine e tutori dell'ordine. Ma una vertenza anche semplicemente oratoria tra Mussolini e Amendola, no!».

I repubblicani rinunciano alla propaganda

La Giunta esecutiva del partito repubblicano ha votato un ordine del giorno, col quale, «presa visione dell'ordine del giorno con cui i repubblicani della Lombardia e della Venezia Giulia hanno deliberato di rinunciare alla propaganda elettorale, delibera dopo un accurato esame della situazione nelle altre regioni d'Italia, di far propria per tutto il partito quella deliberazione.» Tale deliberazione — aggiunge l'ordine del giorno — non significa affatto che i repubblicani debbano rallentare la propria preparazione elettorale. La Giunta esecutiva li invita anzi a dare ad essa sempre maggiore sviluppi intensificando con le riunioni private, con la stampa e con l'opera personale di persuasione la loro propaganda.

Quest'ordine del giorno va messo in relazione con alcuni incidenti avvenuti ieri mattina a Bari. Sembrerebbe, infatti, che durante un comizio elettorale, mentre parlava il candidato Piero Pesce, il candidato della lista governativa avv. Gaetano Re David chiese il contraddittorio, che l'oratore repubblicano non credette di accordare. I fascisti allora avrebbero tentato di scagliarsi contro il gruppo formato dal Pesce, dal Reale e da Gigino Battisti, nonchè da numerosi ex combattenti. Venne suonato uno squillo di tromba e la forza pubblica fece una carica per sbandare i radunati. I repubblicani si allontanarono. L'avv. Re David arringò la folla, seguito dal segretario generale provinciale delle corporazioni nazionali Luigi Granata e dal candidato Mario Racheli della lista bis. Intanto una cinquantina di camicie nere si recarono verso i locali della casa editrice del giornale settimanale *Humanitas*. Mentre stavano per entrare nei locali, i carabinieri riuscirono a farli allontanare.

La *Voce Repubblicana*, spiegando il motivo dell'ordine del giorno, scrive:

«I comunisti, i massimalisti e gli unitari sono costretti al più assoluto silenzio; i repubblicani, i popolari e i costituzionali di opposizione parlano soltanto là dove piace ai fascisti. I documenti di queste nostre affermazioni sono offerti dalla cronaca quotidiana. Noi, per esempio, o non riusciamo a parlare, come ieri sera a Bari, o parliamo, come a Milano, perchè i fascisti presenti con armi e bagagli ai nostri comizi si degnano di concederci, in considerazione del nostro passato nazionale, il diritto di esprimerci, ma con tutte le limitazioni e le attenuazioni imposte dall'ambiente, le nostre idee. Ora non c'è bisogno di spiegare le ragioni per cui noi non possiamo subire, in quei pochi luoghi e in quelle poche circostanze in cui è attuato, un simile regime di benevola eccezione. Esso ci umilia profondamente.»

I rapporti fra Governo e Vaticano

In un articolo editoriale, l'*Osservatore Romano* si occupa dei commenti a cui certi punti specifici dell'allocuzione pontificia hanno dato luogo da parte di alcuni giornali. Premesso che per ben intendere l'allocuzione non bisogna staccare accenni specifici di essa, ma vederli tutti nel loro complesso, l'*Osservatore Romano* rileva:

«Parve a qualche giornale di considerare e presentare l'allocuzione quasi interamente dedicata alle cose d'Italia e come se per la prima volta in una simile manifestazione solenne vi si dicessero parole di lode e di compiacimento. Anche altre volte in altre occasioni non mancarono obbiettivi riconoscimenti e allora pure il capo supremo della Chiesa li inquadrò nella visione integrale che egli ha come padre e pastore comune di tutti i popoli cristiani.»

L'organo vaticano continua dicendo che si è sentito da parte di quei giornali che il Papa avesse in qualche modo riconosciuto un'effettiva mutazione nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato d'Italia, mentre la verità è che egli ha messo in rilievo le iniziative e le riforme che nei riguardi della scuola e del clero meritavano giusto riconoscimento, senza tacere la deplorazione per le violenze tra cittadini. Così per ciò che si riferisce alla sospensione delle disposizioni in materia beneficiaria, ai provvedimenti in favore del clero, pur congratulandosi, il Papa riaffermò il diritto dell'autorità ecclesiastica di disporre in materia di sua esclusiva competenza e l'impossibilità di accogliere come giusta concessione ciò che non è se non il riconoscimento di giusta e parziale restituzione.

«Non si può dunque — nota ancora il giornale — risalire a deduzioni estensibili di nuove orientazioni, le quali ad ogni modo non dipenderebbero in Italia da riforme legislative soltanto, ma dalla stessa situazione pregiudiziale creata alla Santa Sede. La delicatezza, la serenità, l'equanimità con cui il Papa tocca la gravissima e sempre viva questione, non possono autorizzare chicchessia a trarre dalla pacatezza e misura delle parole deduzioni che non corrispondono alla sostanza del pensiero e alla realtà delle cose, ma offrono se mai ragioni sempre maggiori di deporre ogni prevenzione e pregiudizio e preoccuparsene con altrettanta equanimità.»

Un giudizio del "Temps„

PARIGI, 25

Il discorso di Mussolini ha suscitato una impressione di grande fiducia nell'Italia, data la serenità dei propositi del Governo fascista. Una particolare attenzione va data a un commento che il *Temps* riceve da Roma, in cui si afferma, tra l'altro, che nel discorso di Mussolini la parte polemica contro i suoi avversari nella lotta elettorale è stata trovata molto interessante nei circoli politici, ed è quella che più ha colpito il gran pubblico, e specialmente il passaggio dove il Presidente separa nettamente il liberalismo di Salandra, che ha voluto la guerra, dal liberalismo di Giolitti, che non la voleva.

Tuttavia, la parte più importante del discorso è quella costruttiva, nella quale Mussolini fa comprendere che la politica del fascismo è una politica di azione nell'orbita costituzionale, per suscitare e sviluppare le energie costituzionali, e che il fascismo non è un fenomeno transitorio ed accidentale, ma costituisce una forma nuova di concepire e realizzare la politica, che permette di seguire una politica estera autonoma e pacifica, che si appoggia sulla costa interna del Paese.

La storiella dell'invito ai labouristi

e un retroscena ginevrino

LONDRA, 25

La smentita giunta da Roma, che il Governo italiano non ha invitato nessun rappresentante inglese ad osservare da vicino lo svolgimento delle operazioni elettorali, ha suscitato grande curiosità in questi circoli politici. Nè il *Manchester Guardian*, nè il *Daily Mail*, che avevano riportato la notizia con tutti i particolari da me trasmessivi, hanno preso ancora atto della smentita. Sembra che l'idea di inviare due rappresentanti inglesi in Italia sia stata ventilata a Ginevra nei circoli vicini a lord Parmoore, e che qualche italiano, non si sa con quale veste e chi rappresentasse, o anzi probabilmente senza nessuna autorità, abbia giuocato il bel tiro agli inglesi, di comunicare che il Governo italiano era felice di offrire l'ospitalità a due labouristi in giro di istruzione elettorale. Da ciò sarebbe originata l'allegra seduta presso il partito labourista, di cui i due giornali di tendenze opposte, come sono il *Manchester Guardian* e il *Daily Mail* ebbero sentore, e che riferirono

[illegible]a

e il programma di Papanastasios

ATENE, 25

La festa nazionale è stata celebrata con grande solennità e con la partecipazione di una immensa folla. Dopo la cerimonia religiosa celebrata nella cattedrale, i ministri ed i deputati si sono recati in corpore al Parlamento, dove in seduta solenne l'assemblea ha approvato all'unanimità la mozione del Governo proposta ieri, che dichiara decaduta la dinastia e proclama la Repubblica. Salve d'artiglieria hanno annunciato lo storico evento, che è stato salutato dall'assemblea e dal popolo con entusiasmo indescrivibile. Le feste e le cerimonie dureranno tre giorni.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto d'amnistia per tutti i reati politici e militari.

Nella seduta di ieri dell'assemblea nazionale, Papanastasios ha fatto le seguenti dichiarazioni programma:

«Il Governo seguirà la linea di condotta tracciata dai suoi predecessori, consistente nell'applicazione dei trattati, nel consolidamento della pace e conseguente intesa amichevole con tutti gli Stati esteri, e specialmente, nel ristabilimento di stretti rapporti di amicizia e di fiducia con le tre grandi potenze, nel miglioramento delle nostre relazioni amichevoli con lo Stato dei S. H. S.; nel riallacciare più stretti vincoli di azione, di amicizia con la Rumania, e nello sviluppo di rapporti di buon vicinato con gli altri paesi finitimi e con l'Albania. Il Governo continuerà questa politica con tanto maggiore buon volere e diligenza, in quanto che essa corrisponde al suo ardente desiderio di pace ed al suo programma democratico, il quale vuole che le relazioni tra gli Stati tendano ad una reciproca intesa e alla collaborazione nell'interesse della prosperità generale della civiltà. Animato da questo spirito, il Governo contribuirà con tutte le forze di cui può disporre la Grecia alla riuscita della Società delle Nazioni, grande istituzione pacifista internazionale. Dal contatto con i rappresentanti degli Stati esteri fino a questo momento è stato possibile constatare che anche gli Stati esteri desiderano avere buone relazioni con la Grecia. In ogni modo il Governo rileva che il successo della Grecia in politica estera dipende in gran parte dalla sistemazione delle questioni di politica interna».

Tenace disparere franco-britannico

sui problemi della sicurezza e delle riparazioni

A Parigi si giudica insufficiente

la garanzia della Lega delle Nazioni

PARIGI, 25

Troppo rumore, si dice negli ambienti ufficiosi, si è fatto prima e dopo il colloquio di Saint'Aulaire con Macdonald. Si esclude ora che il problema della sicurezza possa avere il diritto alla precedenza su quello delle riparazioni. L'essenziale è che sieno eliminati gli ostacoli, o prima o dopo non importa; e l'ostacolo maggiore, per esempio nelle riparazioni, viene attribuito alla Germania. Si dubita che il Governo del Reich, nonostante la sua volontà di conciliazione e il suo spirito di chiaroveggenza, possa avere l'autorità necessaria per eseguire le prescrizioni dettate dagli esperti, poichè, si nota, esistono in Germania dei gruppi che reclamano il ripudio in blocco delle riparazioni.

Come imporre l'esecuzione del Trattato

Anche al *Temps* sembra stasera che per poter risolvere il problema delle riparazioni, non basta elencare delle cifre sulla carta, ma occorre spezzare la propaganda di questi sabotatori professionali. A questo punto torna a galla il concetto fondamentale di tutta la campagna che il *Temps* fa da tre mesi a questa parte: la necessità che l'Inghilterra e la Francia manifestino nettamente la loro volontà di mantenere il patto della Società delle Nazioni e di non tollerare che questa impieghi comunque le sue forze per menomare o svellere i trattati esistenti.

Insomma, il giornale del Quai d'Orsay, il quale rispecchia in questo momento una larghissima corrente di opinione pubblica, anche non ufficiosa, crede ciecamente che se la Francia e l'Inghilterra insieme manifestassero la loro volontà di pace, annunziando con una pubblica dichiarazione che esse non tollererebbero alcuna violenta deformazione di trattati, la Germania perderebbe istantaneamente tutta la sua resistenza.

«Gli abitanti del Reich — scrive testualmente Herbette — constaterebbero chiaramente che il giorno della rivincita militare è una impossibilità. Il problema delle riparazioni sarebbe quindi semplificato e i Governi creditori potrebbero procedere alla elaborazione di un regolamento almeno provvisorio dei debiti e delle riparazioni tedesche. Sarebbero fatte delle riserve per gli impegni da stipularsi in un ulteriore regolamento dei crediti americani, che restano in sospeso. La Germania verrebbe invitata a seguire questo piano per il ricupero delle riparazioni, ed i Governi alleati potrebbero allora senza difficoltà esaminare la questione della sicurezza».

L'opinione dei francesi, come si vede, non sembra essere mutata. Ci si sforza nei modi più saggi e più sottili di diventare conciliantí e di contenersi nella forma, si conserva inalterata la sostanza. Qualunque ipotesi è ammessa, anzi accettata preventivamente, compresa quella di far sedere la Germania nel Consiglio della Società delle Nazioni, purchè il Reich si impegni solennemente di pagare, purchè il ricupero delle riparazioni non sia defraudato, purchè essa non adoperi altri sotterfugi per sfuggire alle clausole basilari del trattato.

L'incubo della "revanche„

«Evidentemente, compiere dei passi avanti in questa materia è assai difficile e in certi momenti lo scetticismo è tale da farci credere alla presenza di un vicolo cieco. La Francia martella e rimartella ogni giorno con la sua logica inesorabile, che ha per base da una parte un documento firmato: il trattato, e dall'altra lo stato d'animo della nazione, che vuole premunirsi ad ogni costo da qualunque tentativo di una nuova aggressione tedesca, così nel campo delle riparazioni come nel campo della sicurezza. Non potendo ottenere una solenne convenzione militare con l'Inghilterra, sembra almeno invocare una dichiarazione inglese sulla intangibilità dei trattati, perchè il dramma è tutto qui: o gli alleati danno alla Francia la garanzia che i trattati saranno rigorosamente eseguiti e in nessun caso saranno considerati degli «chiffons de papier», oppure la Francia reclama altre garanzie, altre convenzioni, altre clausole, che rivalutino ciò che nel trattato è ormai lettera morta.

L'Inghilterra, gendarme del mondo, minaccerebbe di castigare il cattivo europeo violatore del patto di pace posto sotto l'egida della Società delle Nazioni. Si vede quanto simili garanzie in apparenza molto generose possano avere di vago e di inefficace. Esse potranno difficilmente soddisfare la Francia. Ciò che la Francia deve temere da parte della Germania, è precisamente un attacco improvviso, e ognuno indovina che prima che il meccanismo della Società delle Nazioni sia messo in moto e che il nuovo intervento britannico più vendicativo che realmente protettivo possa essere organizzato, passerà molto tempo. E poi quali interminabili cavillosità verrebbero sollevate; perchè occorrerebbe innazitutto, dicono i francesi, provare la nostra qualità di aggrediti? Sarebbe ammessa questa qualità in tutti i casi facilmente dall'Inghilterra?

Non si può dissimulare d'altronde al pubblico francese, anche a costo di togliergli le sue illusioni, che di più in più all'opinione britannica ripugna l'idea di un patto militare franco-inglese. I numerosi personaggi interrogati in questi ultimi giorni dai corrispondenti londinesi dei giornali francesi sono unanimi su questo punto.

La soluzione proposta da Macdonald

Nessun progresso verso l'accordo

LONDRA, 25

Le indiscrezioni dei giornali sull'incontro Macdonald Saint'Aulaire, non dicono in verità gran chè di nuovo. Accennano a progetti di Macdonald di una conferenza mondiale e alla sua proposta di modificare il sistema di occupazione della Ruhr. Per quello che concerne la Ruhr, anzi si dice che non esiste nulla nella proposta francese che non si possa sottoscrivere eventualmente sub condizione, riguardo lo sgombero del bacino carbonifero. Di vero vi sarebbe soltanto questo, che di Saint'Aulaire ha semplicemente una volta di più notificato l'intenzione della Francia, e cioè, che l'occupazione non avrà fine che a misura che la Germania si libererà del peso delle riparazioni.

I giornali lasciano intendere che Macdonald concepisce in un modo molto generico il problema della sicurezza. Egli stima che questa non può essere ottenuta che mediante un impegno simultaneo delle diverse parti interessate, e che in effetto metterebbe la Germania e la Francia su un piede di eguaglianza. Macdonald si limiterebbe dunque a proporre un intervento britannico nel solo caso di attacco. In altri termini, nessuna trattativa può essere iniziata nella presente situazione. La Francia, pure insistendo sul suo punto di vista circa il problema della sicurezza, ha preso atto della ferma determinazione inglese di non fare un passo avanti, nell'esame di questo problema, se non allo scopo comune di giungere ad una formula di garanzia europea o internazionale.

Le successive conversazioni che si annunciano nel corso della settimana possono risultare accresciute ovvero diminuite di valore a seconda delle istruzioni che Poincaré dovrà mandare al conte di Saint'Aulaire. La domanda cui il Governo francese deve ora rispondere è stata da tempo avanzata dalla stampa ufficiosa inglese. Il *Manchester Guardian* la prospetta oggi così: E' pronta la Francia ad accettare una garanzia sotto gli auspici della Lega delle Nazioni, e ritiene essa che la Lega possa essere uno strumento genuino di cooperazione internazionale? Se Poincaré non crederà opportuno prendere in considerazione questo quesito, le conversazioni anglo-francesi perderanno il loro interesse generale e si ridurranno a questioni di puro dettaglio. Alcuni ambienti sono assolutamente pessimisti a questo riguardo, e credono che il passo dell'ambasciatore francese è stato mosso unicamente per permettere a Poincaré di mostrarsi impegnato in una apparenza di negoziazioni estere, e allontanare così le critiche più noiose dei suoi oppositori alla vigilia delle elezioni generali.

In altri ambienti si esprimono contemporaneamente preoccupazioni per la politica di accordi con le industrie tedesche che la Francia persegue, senza preoccuparsi affatto degli interessi inglesi, trattando fin d'ora per la rinnovazione dei patti nella Ruhr, che scadono il 15 aprile. Senza preoccuparsi delle risposte degli esperti, si dice, la Francia va lavorando con grande energia per perfezionare un sistema particolaristico, per trasformare il mercato di occupazione in un mercato completamente francese. Mentre i vecchi patti con le industrie metallurgiche comprendevano una rappresentanza britannica, essendo la zona di Colonia compresa in essi, la Francia sta trattando per nuove convenzioni che escludano completamente la presenza dei rappresentanti inglesi. Questo doppio giuoco della politica francese è oggi denunziato anche da una lunga corrispondenza dalla regione, del *Times*.

Il dott. Schacht, presidente della Reichsbank, ha fatto una breve visita a Londra, per discutere con finanzieri inglesi diverse questioni connesse con la creazione della banca di emissione e per la quale il Reichstag, prima di essere disciolto, ha approvato apposito progetto di legge. Tutti gli affari della banca verranno fatti in sterline e la sterlina sarà assunta come misura base. A queste condizioni il dott. Schacht ha confermato i crediti inglesi dei cinque milioni di sterline ed è partito per Parigi, dove avrà altri colloqui.

Movimentato inizio delle trattative

fra russi e romeni a Vienna

VIENNA, 25

La conferenza russo-romena convocata a Vienna non ha iniziato ieri i suoi lavori come era stato stabilito. Si ritiene che la prima seduta avrà luogo giovedì prossimo. Si è avuta ieri una prima riunione fra i segretari delle due delegazioni, ed oggi si incontreranno i presidenti delle delegazioni stesse, allo scopo di concretare l'ordine dei lavori per il quale sembra difficile un accordo. Secondo alcuni giornali viennesi, non è escluso che la conferenza non abbia più luogo.

La delegazione russa si compone del presidente Krestinski, dell'inviato soviettista a Kowno Lorenz, dell'ex sostituto del commissario del popolo per i Trasporti Serebriakow, dell'incaricato d'affari russo a Vienna Lewickij. Funge da segretario il consigliere di legazione Ustinow.

Il maresciallo Foch dal Papa

ROMA, 25

Oggi, alle 12 il Papa ha ricevuto in particolare udienza il maresciallo Foch con la sua signora.

Re Alessandro e l'amicizia italo-jugoslava

La visita a Roma nel prossimo giugno

ROMA, 25

Un redattore del *Giornale d'Italia*, trovandosi a Belgrado è stato ricevuto da Re Alessandro, che l'ha intrattenuto in cordiale conversazione. Parlando dell'Italia, il Sovrano ha detto: «Io mi sono sempre domandato con vero cruccio, perchè l'Italia doveva essere nemica della mia nazione. Nessuna ragione è più forte dei nostri sentimenti di fraternità, anche se la lingua, le tradizioni, i costumi ci differenziano». E con una frase di grande vivacità il Re aggiunse: «Ah, que nous étions bêtes!». Interrogato infine sul suo viaggio in Italia, il Re ha detto che egli sarà nostro ospite insieme alla Regina nel prossimo mese di giugno.

Lo stesso giornalista ha avuto occasione di avvicinare alcuni personaggi e interrogarli sulle relazioni italo-jugoslave. Alla sede della nostra Legazione, egli si è incontrato col gr. uff. Lucciolli, uno dei nostri delegati tecnici, il quale a proposito del trattato di commercio lo ha informato che proprio in questi giorni la commissione principale ha terminato di esaminare il testo, intraprendendo la discussione sulle tariffe doganali, ritardata sino ad oggi per non aver la Jugoslavia approntato le sue. «In tutte le sezioni — ha detto il comm. Lucciolli — si procede nella discussione per l'accordo con la massima alacrità e con buon volere da ambo le parti».

In un colloquio col Presidente della Skupstina, Jovanovic, questi ha dichiarato al giornalista che le relazioni tra Italia e Jugoslavia si vanno sempre più indissolubilmente stringendo, e sono il migliore auspicio di un nuovo e migliore periodo di pace per l'Europa. «Dovremo — ha soggiunto il Presidente Jovanovic — lavorare assiduamente per non permettere che mai più si riapra una crisi che è durata troppo tempo. Mussolini e Pasic, Bodrero e Nincic, hanno ben meritato dei nostri paesi. I buoni frutti dell'alleanza devono svilupparsi e mutarsi, per essere più forti delle tracce negative del passato».

Jovanovic infine ha escluso che l'attuale crisi di Gabinetto in Jugoslavia possa minimamente influire sulle relazioni che essa ha stretto con l'Italia, riaffermando anzi che tanto il popolo quanto i rappresentanti del Governo tengono a mantenere integra e salda l'amicizia con l'Italia. Ogni sentimento di inopportuno odio è sepolto. Un proverbio slavo dice: «Una prigione può riaprirsi, una tomba no».

Il gen. Bodrero a Roma

per riferire sui negoziati commerciali

ROMA, 25

E' giunto in questi giorni a Roma, donde ripartirà oggi o al più tardi domani per far ritorno alla sua sede, il regio ministro a Belgrado generale Bodrero. Il viaggio del nostro rappresentante nella capitale deve attribuirsi all'opportunità che egli ha sentito di mantenersi in contatto col Governo, in riguardo ai negoziati che si svolgono appunto attualmente a Belgrado per la conclusione del trattato commerciale tra il nostro paese e la Jugoslavia. Per quanto negli ambienti diplomatici si mantenga molto riserbo circa lo svolgimento dei negoziati, tuttavia si rileva che i negoziati stessi procedono soddisfacentemente, si da far ritenere non lontana la loro conclusione. I lavori della commissione hanno già raggiunto l'accordo su molte questioni particolarmente importanti per i rapporti economici tra i due paesi. Altri punti sono ancora in discussione, ma è da ritenere che anche su questi sarà ottenuta una rapida definizione. Nei predetti ambienti si ritiene che i negoziati non subiranno ritardi ed interruzioni per la sopravvenuta crisi ministeriale in Jugoslavia, di cui, del resto viene segnalata una pronta soluzione.

Vivace dibattito per Singapore

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 25

Rispondendo ai Comuni ad un'interrogazione, Macdonald ha detto di non aver ricevuto ancora nessuna comunicazione ufficiale dagli Stati Uniti d'America relativamente alle proposte per una Conferenza per il disarmo navale avanzate dalla Camera dei rappresentanti al Presidente Coolidge. I redattori navali dei vari giornali pongono in luce le gravi difficoltà che si presentano per una tale conferenza e pongono in evidenza che una tale iniziativa potrebbe fare più danno che bene.

Oggi è stato pubblicato il Libro Bianco sulla questione di Singapore. Esso contiene il testo delle proteste telegrafiche dei Primi ministri dell'Australia e della Nuova Zelanda in merito alla decisione del Governo labourista. Il generale Smuts, per l'Africa meridionale, approva invece la politica labourista, essenzialmente per motivi di politica internazionale, ritenendo che la forza navale inglese debba premere specialmente sull'Europa per il mantenimento della pace mondiale.

Alla Camera dei Comuni si è svolta stasera la discussione provocata dai conservatori, la quale è stata mantenuta nei limiti più ristretti di una dichiarazione di Macdonald, che dal punto di vista strategico Singapore è una base ideale. Il deputato Horne ha mosso attacchi contro il Ministero. Hanno parlato moltissimi oratori pro e contro, e l'intera giornata parlamentare è stata dedicata a questa discussione.

Da essa e dalle dichiarazioni del Governo si può trarre la conclusione che il progetto per la base navale di Singapore non è dimenticato, ma solamente è da intendersi rinviato, non per ragioni di merito intrinseche, ma a causa di superiori necessità della situazione internazionale. Spetterà ad un altro Governo il compito di portarla ad effetto in condizioni differenti dalle odierne.

Un altro avvenimento parlamentare degno di nota è la presentazione di una mozione liberale, concernente la sospensiva alla ratifica del trattato di Losanna, fino a quando i domini e l'India non siano stati informati delle garanzie per cui l'Impero è tenuto a termini dell'art. 18 del trattato, alla convenzione per gli stretti annessa al trattato stesso. Il gruppo parlamentare liberale, riunitosi più tardi, anche allo scopo di confermare la qualità di unico «leader» ad Asquith, ha chiarito il suo pensiero con una dichiarazione nella quale si rileva che con la restituzione alla Turchia di Gallipoli, la convenzione degli Stretti diviene lettera morta.

Incertezza sugli avvenimenti in Persia

PARIGI, 25

Alla Legazione di Persia a Parigi si manca di notizie sugli avvenimenti di Teheran. Nessuna conferma ufficiale si ha delle notizie d'altronde contradditorie pubblicate dai giornali. Si attende con fiducia, poichè si mette in rilievo che tutte le voci divulgate in questi giorni provengono da fonti tendenziose. D'altra parte, lo Scià di Persia, attualmente a Parigi, vive assai ritirato e attende con serenità lo sviluppo degli avvenimenti. Un'agenzia smentisce questa sera che lo Scià abbia espresso il parere che il suo ritorno in Persia sia assai improbabile. Egli avrebbe invece intenzione di partire al più presto per Teheran.

Omaggio dei sindaci della Sernaglia

al Capo del Governo

ROMA, 25

I sindaci dei comuni della Piana della Sernaglia, dove fu combattuta la battaglia che segnò l'inizio della rotta dell'esercito austriaco, hanno presentato al Presidente del Consiglio un'artistica pergamena, eseguita per la sua nomina a cittadino onorario. Essa porta la seguente dedica: «I comuni della Piana della Sernaglia, fieri del proprio martirio, acclamano loro cittadino onorario Benito Mussolini che, imponendo il culto della Vittoria, elevò alla gloria le loro lacrime nel quinto anniversario della battaglia che aprì le porte di Vittorio Veneto». I sindaci gli hanno consegnato anche una medaglia d'oro e un numero unico, e hanno recato all'on. Mussolini il saluto reverente e grato delle popolazioni ritornate nei paesi distrutti dalla battaglia.

Il Presidente ha accolto con animo commosso questo omaggio della terra, dove fu combattuta la battaglia che portò alla liberazione delle nostre terre invase e alla vittoria decisiva dell'Esercito italiano, ed ha incaricato i sindaci presenti di portare alle loro popolazioni il suo saluto di Capo del Governo e l'assicurazione che egli non dimentica i loro sacrifici, sopportati con animo fiero e la loro cooperazione al trionfo della causa italiana. Il sindaco di Mestre ha presentato anch'egli all'on. Mussolini una pergamena per la sua nomina a cittadino onorario della città.

Il Presidente del Consiglio ringrazia Gorizia

per la nomina a cittadino onorario

ROMA, 25

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane il sen. Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia, che gli ha comunicato la nomina a cittadino onorario della città, proclamata nella prima seduta solenne del Consiglio comunale tenutosi il primo marzo, nomina accolta con grande entusiasmo dall'intera popolazione. Il Presidente ha gradito molto l'onore conferitogli, ed ha incaricato il sen. Bombig di recare il suo ringraziamento e il suo saluto alla città, che egli si augura ritorni allo splendore passato.

Il maestro Lehar ricevuto da Mussolini

ROMA, 25

Presentato dal comm. Pilo Ruggeri, il Presidente del Consiglio ha oggi ricevuto Franz Lehar, che era accompagnato dal suo editore, on. Tommaso Mauro. Il Presidente ha accolto con molta cordialità l'illustre maestro viennese e lo ha trattenuto in affabile conversazione, informandosi delle sue opere e dei suoi progetti. Franz Lehar ha annunziato all'on. Mussolini che ha in preparazione due nuove operette a soggetto italiano, una delle quali sarà intitolata al nostro immortale Paganini. Il maestro ha ringraziato vivamente l'on. Mussolini dell'accoglienza avuta, e gli ha manifestato i sensi della sua profonda simpatia.

L'on. Carnazza visita a Milano

le costruende case per i giornalisti

MILANO, 25

Il ministro Carnazza nel pomeriggio di oggi ha visitato un gruppo di villette che stanno sorgendo in via Plinio, ad iniziativa di una cooperativa di giornalisti. Nel vasto cantiere, con un numeroso gruppo di giornalisti, erano convocate parecchie personalità e autorità. Il ministro, accompagnato dal suo capo di gabinetto, venne ricevuto dal collega Rossi, presidente della Cooperativa edificatrice tra giornalisti, e gli diede il benvenuto, ringraziandolo di aver cortesemente accolto l'invito. Illustrò rapidamente il lavoro compiuto dalla cooperativa giornalistica, ricordando il valido aiuto prestato dal Comune e dalla Cassa di Risparmio. Il ministro fece quindi un giro attorno alle nuove costruzioni, accompagnato dai costruttori Spimperlette, De Grandi e Cavallazzi e dall'architetto Pasini, ideatore dei progetti. Il ministro espresse il suo vivo compiacimento per l'iniziativa giornalistica. L'on. Carnazza visitò poi le case della cooperativa combattenti e dell'ente autonomo delle case popolari, facendo un'ultima sosta in un altro edificio in via Castel Morrone, pure sorto per iniziativa della Cooperativa giornalisti.

Un fascista ucciso e parecchi feriti

durante un conflitto in Sardegna

CAGLIARI, 25

Provocato da un numeroso gruppo di antifascisti, è scoppiato a Quartuccio, frazione di Quarto, un violento conflitto, durante il quale rimasero più o meno gravemente feriti molti dei contendenti, uno dei quali, un fascista è morto poco dopo, e un altro, pure fascista, versa in imminente pericolo di vita. E' questi Antonio Niddu, quello il caporale manipolo Cesare Serra, decorato al valore. Essi che tornavano con i loro compagni di fede dal vicino paese di Quarto, si imbatterono negli avversari, i quali presero a dileggiarli, e alle rimostranze dei fascisti impugnarono le armi, esplodendo contro di essi colpi di arma da fuoco e provocando così una reazione. Oltre ai due fascisti, giacciono all'ospedale per ferite giudicate guaribili tra i cinque e i 30 giorni numerosi giovani appartenenti alle due schiere in contesa.

Gli incidenti di Sanluri

ROMA, 25

Le notizie riportate da alcuni giornali circa gli incidenti avvenuti nello stabilimento agricolo «Vittorio Emanuele» in Sanluri (Cagliari), gestito dall'Opera nazionale dei combattenti, sono in parte infondate, in parte esagerate. E' assolutamente falso che si sia trattato di una occupazione armata di quelle terre. La causa dell'agitazione è stata solamente un senso di malcontento manifestatosi contro il direttore, il quale per altro ha colà un incarico temporaneo. Vi fu una dimostrazione, la quale però non degenerò in alcun eccesso. Il direttore, allontanatosi per due giorni per misura prudenziale, è stato poi regolarmente reintegrato e rimarrà in carica fino a che saranno espletati gli atti del concorso per la nomina del direttore definitivo. Da due giorni l'ordine pubblico in Sanluri è normalissimo.

Provvedimenti per gli agenti di custodia

ROMA, 25

Per il vivo interessamento della Direzione generale delle carceri, il Ministero delle Finanze ha riconosciuto che alle guardie scelte ed alle guardie semplici del corpo degli agenti di custodia, sono estensibili i benefici già concessi ai graduati dello stesso corpo, in dipendenza del computo dei servizi prestati (precedentemente alla ammissione nel corpo) nel regio Esercito, nella regia Marina od in altri corpi armati dello Stato. Il lavoro di inquadramento già completato per quanto concerne i graduati, sarà quanto prima completato anche per quanto riguarda le guardie scelte e le guardie semplici, tenendo presente il servizio precedentemente prestato di cui sopra si è fatto cenno.

Oggi, S. Emanuele, martire; domani, S. Augusta, vergine. Leva il sole alle 6.19; tramonta alle 18.40.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Istria e il Governo nazionale

Nel suo poderoso discorso ai 5000 sindaci convenuti alla Capitale, il Presidente del Consiglio, con quel senso della realtà e con quella profonda conoscenza dei bisogni del Paese, che sono forse le caratteristiche più alte della sua politica interna, ha fatto la seguente dichiarazione: «Le regioni sulle quali si è appuntato il mio occhio di Capo del Governo sono: nell'Alta Italia, l'Istria, nel Meridionale, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna».

L'on. Mussolini non ha mai visitato l'Istria; eppure egli sa che i problemi di questa provincia sono gravi e degni di essere considerati con particolare benevolenza. Questa attenzione del Capo del Governo, che di solito è più pronto agli atti che alle promesse, ha determinato un profondo senso di sollievo in tutti i circoli istriani ed ha aperto l'animo delle popolazioni alla più fiduciosa aspettativa.

L'Istria appartiene geograficamente al Settentrione d'Italia, ma le sue condizioni economiche sono purtroppo ancora tali da accompagnarla alle province più neglette del Meridionale. Il Governo ricostruttore, che ad uno ad uno, ha affrontato i problemi fondamentali della vita regionale italiana, considera suo compito d'onore la necessità di condurre l'Istria all'altezza delle altre province, dove le provvidenze governative già furono largamente elargite, dando largo impulso alle iniziative private dei cittadini.

Bisogna constatare che già nel primo anno di governo nazionale non sono mancati i sintomi promettenti della buona volontà dello Stato verso la generosa penisola istriana. Se l'attività governativa non ha potuto dare frutti immediati e creare uno stato di prosperità, si deve in gran parte alle condizioni in cui il vecchio regime l'aveva mantenuta per gli scopi obliqui della sua potenza militare in Adriatico. I lodatori del passato non possono negare che l'Italia ha trovato in Istria un'eredità di miserie. Malgrado ciò, dopo le dichiarazioni di Benito Mussolini, noi siamo certi che il tempo perduto sarà sollecitamente guadagnato, anche perchè gli istriani, la cui fierezza politica ai tempi del servaggio è leggendaria, sapranno essere i più validi collaboratori del Governo nel suo programma di resurrezione.

Il luogo comune che definisce l'Istria una terra povera deve essere bandito. Essa possiede invece tali risorse naturali ed umane, che saviamente organizzate potranno dare risultati importanti, non soltanto per l'economia locale, ma per quella generale del Paese. Vi è il problema dell'acqua da risolvere, come in alcune province dell'Italia meridionale. L'Austria, malgrado avesse a Pola la sua più potente piazzaforte, non fece mai nulla per essa. Se gli istriani sapranno coordinare le loro volontà in un unico programma, i paesi non tarderanno ad avere l'acqua, che è il primo elemento della vita civile di una regione.

Vi è il problema delle bonifiche, collegato alla valorizzazione dell'economia agricola della provincia. Quando si pensi alle difficoltà che gli agricoltori istriani debbono superare perchè le loro terre diano una produzione adeguata ai sacrifici necessari per coltivarle, non si esagera affermando che essi sono degni di essere considerati tra i migliori agricoltori d'Italia.

Anche il problema della viabilità merita che lo Stato compia il sacrificio necessario a risolverlo. Troppo spesso si cade nel peccato di ammirazione per la presunta abilità con cui l'Austria sapeva curare la vita economica delle varie province. E' un peccato che può essere perdonato soltanto quando si riferisca a quelle province dove l'impero aveva i centri vitali della sua potenza politica ed economico-commerciale. Il fatto si è che attraverso l'Istria — e non certo per colpa dell'Italia — oggi si viaggia come attraverso un deserto di sassi e boscaglie. Interi paesi vivono nel più squallido isolamento. Le comunicazioni per via di terra riportano ad un mondo di un secolo addietro. L'annessione di Fiume all'Italia avrà certamente il benefico effetto di rendere ancora più sensibile il bisogno delle comunicazioni fra l'Istria e Trieste, cioè a dire fra l'Istria e le altre province del Regno.

L'Austria era un paese ricco di prodotti del sottosuolo; perciò non aveva grande interesse a sfruttare il sottosuolo della penisola istriana. L'Italia, invece, che è un paese notoriamente povero di carbone, può avere nei giacimenti dell'Istria una risorsa nuova ed importantissima per la sua economia. Ed è confortevole che in questo campo, principalmente per l'illuminata preveggenza dell'on. Mussolini, il Governo abbia già dimostrata la sua buona disposizione a curare le industrie carbonifere e minerarie.

Con l'accenno del Presidente del Consiglio si può dire che il quarto d'ora dell'Istria è finalmente venuto. Non si tratta di una promessa elettorale. L'on. Mussolini ha abituato il popolo italiano a esaminare le cose già fatte anzichè a perdere tempo su quelle che si potrebbero fare e che spesso in passato non si fecero per la dannosa tendenza dei partiti e degli uomini politici a smarrirsi nelle vane accademie. Siamo certi che il Governo nazionale non dimenticherà l'Istria fino al giorno in cui i problemi essenziali della sua risurrezione non saranno praticamente impostati ed avviati ad una felice soluzione.

Alle Assicurazioni Generali. Il Consiglio di amministrazione di questo istituto cittadino, nella seduta tenutasi ieri, ha deliberato di cooptare a membri del Consiglio stesso i signori gr. uff. ing. Guido Toja, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Roma; comm. avv. Alfondo Mercurio, consigliere delegato della Compagnia Meridionale di Assicurazioni di Napoli; comm. Emanuele Vittorio Parodi, presidente dell'«Esperia» e delle Compagnie Riunite di Sicurtà di Genova; comm. Dionisio Zino, presidente dell'Unione Italiana di Sicurtà Marittima di Genova; gr. uff. Giulio Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino, e Rodolfo Steiner, direttore dell'Istituto di Credito Fondiario di Vienna.

Tentativo di leggenda

L'organo repubblicano di Roma pubblica con titolo vistoso nel suo numero di ieri che i repubblicani della Lombardia e della Venezia Giulia avrebbero rinunciato a tenere comizi elettorali in seguito ad una asserita situazione generale di violenza. Per la Lombardia ciò è affermato da un ordine del giorno del comitato elettorale repubblicano. Per la Venezia Giulia, si comunica da Milano al giornale che anche il comitato elettorale di qui si sarebbe associato all'ordine del giorno. Ma sta il fatto che fino all'altro giorno i repubblicani i loro comizi li tenevano. L'altra sera due dei loro candidati, Facchinetti e Scocchi, parlavano a Monfalcone. Nello stesso giorno essi facevano comizi in parecchie località dell'Istria. Il loro quotidiano di Roma li riferisce nello stesso numero in cui annunzia la disdegnosa rinunzia ai comizi. Bisogna dunque proprio che questa, se esiste, sia recentissima. Vale a dire che l'«impossibilità» di tenere comizi sia subentrata da un giorno all'altro.

Ma perchè debba essere subentrata, in verità non ci riesce di scoprire. La campagna elettorale nella Venezia Giulia ha avuto fin da principio un'intonazione molto tranquilla. E nulla è cambiato in questa tranquillità. I repubblicani hanno tenuto comizi quanti ne hanno voluti, e a Trieste e in altre parti della circoscrizione; e tutte le violenze si son limitate al comparire di oratori fascisti per parlare in contradditorio, dopochè i repubblicani avevano esposto i loro argomenti. Certo è più comodo il parlare senza contradditorii; ma infine non pareva che i repubblicani fossero uomini da sottrarsi a queste discussioni, le quali generalmente si svolgevano in un tono di reciproco rispetto e con forma cavalleresca. Non lo diciamo noi: lo ha scritto uno dei loro candidati, Cipriano Facchinetti, a tutti i giornali.

Vi sono altri partiti che hanno trovato più comodo, e più politico, di evitare l'esperimento dei comizi. Ma i repubblicani, che lo hanno fatto, non possono certo dire di avervi trovato la prova dell'impossibilità di parlare. La situazione della Venezia Giulia è calma, ed è rimasta calma nonostante i loro comizi. Questo bisogna dire per amore della verità, corrisponda al vero la notizia rinunciataria dell'organo romano, oppure rappresenti soltanto il tentativo di fabbricare una leggenda ad uso di chi è lontano.

Finora delle cosiddette violenze, delle quali le ventitrè opposizioni menano tanto scalpore, qui non se ne è avuto segno. E se le cose continuano così (e non vediamo perchè dovrebbero cambiare), saranno queste le meno burrascose elezioni che si siano mai viste. Se pure l'organo dei repubblicani di Roma non vorrà prendere per inaudite violenze le solite baruffe notturne fra attacchini dei vari partiti e impiastricciatori di muri, le quali ci son sempre state in ogni paese e sempre ci saranno finchè elezioni si facciano. Ma esse non hanno mai turbato la normalità della preparazione elettorale, e non hanno mai avuto pretese a esser rappresentate su scenario tragico!

Seduta del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale terrà seduta domani, alle 19.30, col seguente ordine del giorno: I. Comunicazioni. II. Dimissione della Direzione del teatro comunale «Giuseppe Verdi». III. Costruzione d'una nuova cappella mortuaria per l'ospedale civico «Regina Elena». IV. Proposta di modificazione del Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico con sedie, tavoli ecc. V. Proposta di erogazione dell'importo di lire 5000 al dispensario gratuito per operai ed operaie disoccupati. VI. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta municipale: 1) Acquisto di colonne per idranti, ad uso dei vigili al fuoco; 2) acquisto di elmi ad uso dei vigili urbani; 3) abbonamento a giornali, riviste ecc., ad uso degli uffici del Comune; 4) acquisto di oggetti di cancelleria per le scuole popolari e cittadine; 5) lavori di restauro della X divisione dell'ospedale «Regina Elena»; 6) acquisto di tessuto per lenzuola ad uso dell'ospedale civico «Regina Elena»; 7) abbonamenti ferroviari ad uso del servizio comunale degli acquedotti; 8) fornitura di olii lubrificanti per il servizio comunale degli acquedotti; 9) approvazione di spesa per l'applicazione di gabbie di protezione agli alberi lungo le rive; 10) restauro degli uffici del mandamento III della R. Pretura; 11) storno dell'art. 220 del bilancio dell'importo di lire 100 a favore dell'art. 5 c; 12) storno dell'art. 26 del bilancio dell'importo di lire 4000 a favore dell'art. 13; 13) acquisto di una caldaia per il riscaldamento della palestra di via della Valle; 14) approvazione di spesa per l'illuminazione elettrica di edifici scolastici; 15) rinnovazione di contratto con l'amministrazione dell'*Osservatore Triestino*; 16) adattamento del fondo N. tav. 1206 di S. Maria Maddalena inf.

Lo sviluppo della campagna elettorale a Trieste

Le riunioni elettorali di ieri sera

Anche ieri l'attività elettorale fu di largo rendimento. Durante la sera si tennero tre comizi rionali con intervento di numerosi elettori.

In sala del Circolo Artistico

Alle 20.30, in sala del Circolo Artistico parlò il comm. avv. Remigio Tamaro, che esordì richiamandosi al discorso del Presidente del Consiglio e sottolineando le argomentazioni polemiche le quali si riferiscono alla tendenziosità dell'opposizione circa le accuse di anticostituzionalità e di libertà conculcate. L'oratore, attentamente seguito dall'uditorio, rilevò, per contro, l'opera ricostruttiva del Governo fascista e l'ordine interno ristabilito soltanto perchè si impedì che quelle pseudo libertà, le quali si ritorcono a danno della Nazione, come la libertà di sciopero, sono state soppresse con un atto di forza: non per misconoscere i diritti della classe operaia, ma per assicurare la produzione e, di conseguenza, la continuità del lavoro sotto il controllo dello Stato. Sempre in tema di polemica, il comm. Tamaro attaccando gli oppositori cosidetti costituzionali, chiese quale parte essi ebbero nella vita politica, allorchè nel 1919 il bolscevismo minacciava di sopprimere la costituzione e il regime. In verità essi avevano abdicato alla lotta e subivano tutti gli oltraggi, senza protestare, quando i comunisti davano la caccia agli ufficiali. Furono le camicie nere ad attaccare audacemente e a far retrocedere la marea montante: un pugno di squadisti, in ogni città d'Italia, col centuplicato vigore che dà la buona causa, sfidarono le masse ubriacate dalla demagogia rossa, battendole.

Il comm. Tamaro, in chiusa, parlò contro l'astensionismo, affermando che ogni onesto cittadino redento deve dare prova del dovere elettorale e d'italianità votando per la lista nazionale. L'oratore fu vivamente applaudito.

In sala Venezia

Discorso eminentemente pratico ed espositivo fu quello tenuto ieri sera dal cap. Lupetina a oltre un centinaio di elettori nella sala Venezia. I fatti — questa poderosa leva della storia — servirono di base all'oratore per dimostrare il dovere che incombe su ogni cittadino, che non abbia un partito preso da seguire, di dare la sua adesione ed il suo voto alla lista nazionale.

Cosa era divenuta Trieste nei primi anni del dopo guerra? Una città nella quale circolava una agiatezza artificiosa, in alto e in basso, dovuta alle troppe generose elargizioni dei primi Governi, al cambio delle corone in lire, al pagamento di sussidi di ogni genere, ecc. E quando l'artificio cominciò a venir meno, allora avemmo l'orgia scioperaiuola che paralizzò la vita cittadina colpendola nei gangli più sensibili, producendole danni che possono essere assommati a centinaia di milioni.

Nel 1920 avemmo 36 scioperi, con un complesso di 950 mila giornate di lavoro perdute e circa 18 milioni di salari in meno.

Nel 1921 avemmo uno sciopero generale di 14 giorni che turbò la città, oltre altri 19 scioperi di categoria per un complesso di 25 milioni di salari perduti, a non voler contare un cantiere distrutto per l'incendio appiccatovi dai comunisti ed a tutti gli altri dannosi, dolorosi e tragici episodi che dalla ubriacatura scioperaiola generarono.

Nel 1922 — continua l'oratore — quando l'effetto del «santo manganello» aveva cominciato a far sentire i suoi benefici effetti, avemmo una diminuzione sensibilissima di scioperi: infatti i salari perduti per tale ragione non ammontarono che a tre milioni.

Sono, quindi, 46 milioni di salari perduti, senza contare i danni spaventosamente maggiori subiti dalla cittadinanza, le spese sopportate dallo Stato, lo sfacelo dei servizi pubblici, il dilagare dello spirito di indisciplina e — infine — l'orgasmo, la preoccupazione, il timore continuo e generale che distoglievano ciascuno non solo dal dar vita, ma pur dal mantenere in atto qualsiasi forma di attività lavorativa.

In confronto a questo stato di fatto relegato, ormai, nei casellari della storia, c'è il ritmo della vita attuale nel quale il lavoro è la norma costante e generale; la disciplina e la subordinazione sono dogmi non più discussi da nessuno; i treni corrono e in orario; i tram non si arrestano più per ogni callo pestato a qualche santone del socialismo; nel quale — infine — è tornato in tutti un senso di sicurezza e di tranquillità che nel 1920-21 e 22 sembrava follia sperare.

Vi sono state diminuzioni di salario, è vero, ma ciò era necessario per la restaurazione del bilancio. Quando questa sarà un fatto compiuto — e attraverso la prossima esposizione De Stefani vi avvedrete che la cosa non è poi tanto lontana — quelle categorie che prima hanno coscientemente accettato leggere riduzioni di salari, saranno le prime ad essere reintegrate. Se il 1923 è stato l'anno del lavoro disciplinato e del sacrificio per la salvezza della Nazione dallo sfacelo preparato e voluto da altri, il 1924 sarà l'anno della ricostruzione effettiva.

A questo punto l'oratore parla di tutte le riforme applicate dal Governo fascista; parla del poderoso lavoro legislativo compiuto; nega che il Governo possa essere tacciato di liberticida se fu il primo a riconoscere il Governo dei Soviet e se il Thomas invoca l'esempio italiano per l'applicazione negli altri Stati... non liberticidi di quella legislazione applicata dal... liberticida Governo dell'on. Mussolini. Parla, inoltre, dei sindacati e della educazione spirituale che in essi viene data all'operaio; accenna ai dipendenti dello Stato per i quali il Governo ha avuto già simpatiche promesse che — per chi conosce la mentalità dell'on. Mussolini — è chiaro saranno presto tradotte in realtà; — accenna ai pensionati per i quali domenica vi sarà apposito comizio in sala Dante e, infine, dice che ai licenziati dall'officina del gas (circa 150) non saranno applicate le condizioni stabilite nel regolamento votato dal Consiglio comunale, ma quelle stabilite dal ben diverso regolamento nazionale.

Da questo rapido raffronto fra il passato ed il presente — conclude l'oratore — balza evidente il dovere per ciascuno, di dare il suo suffragio alla lista nazionale, della quale — per Trieste — Giunta, Banelli e Suvich sono gli esponenti troppo noti perchè dei loro meriti si debba parlare ancora.

L'oratore dà, quindi, alcune pratiche indicazioni sul come si dovrà votare con la scheda di Stato e termina fra gli applausi di tutto l'uditorio, nel quale non difettano gli organizzatori con a capo Luigi Ciardi, segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste.

In sala Mazzini

Riuscitissima la riunione elettorale di iersera in sala «Mazzini»; oratore ufficiale il porf. Sergio Grandenigo. L'oratore tracciò per sommi capi la storia recente d'Italia. Dopo aver parlato delle origini del movimento socialista in Germania che poi dilagò in Italia, proseguì dicendo come il fascismo non sia che una collaborazione di tutte le classi per il benessere comune, quindi l'espressione tipica dell'anima italiana.

Ricordando le accuse che muovono i partiti avversari del fascismo, quelle cioè della mancanza di libertà, il prof. Gradenigo disse come per libertà non bisogna intendere la condiscendenza di ogni atto, anche se questo porta un danno al Paese.

L'oratore passò quindi ad esaminare le benemerenze del Governo fascista in 17 mesi, anche per quanto riguarda il rifiorimento economico di Trieste.

Da ultimo il prof. Gradenigo intrattenne l'uditorio sul funzionamento della nuova legge elettorale e sulle modalità della votazione. Quindi egli cede la parola all'on. Banelli, accolto da una lunga acclamazione.

L'on. Banelli spiegò all'uditorio, citando cifre e dati precisi, come Trieste si avvii ad un grande benessere per opera degli uomini forti che coadiuvano Mussolini a ridare all'Italia il posto glorioso che le spetta. L'oratore ricordò come i deputati fascisti entrati nel 1921 al Parlamento dovettero lottare strenuamente per annientare l'avversario che conduceva la Nazione al fallimento, mentre un Governo di pusillanimi nulla riusciva a fare per evitare la catastrofe. Continui scioperi e continui arresti di ogni attività, ecco quello che vi era nel 1921. Questo non poteva durare e non si doveva lasciare che l'Italia andasse alla rovina, perciò bisognava strappare il potere a chi non lo sapeva tenere. Per questo c'è stata la Marcia su Roma, rivoluzione per l'ideale per il bene della Patria, per il bene di tutti gli italiani.

L'on. Banelli disse che per i suoi incarichi ebbe frequente l'occasione di avvicinare il Duce. Ebbene, all'on. Mussolini stanno molto a cuore le sorti di Trieste e sempre ascoltò i deputati triestini quando essi gli facevano presente la necessità di provvedimenti a favore della città. Infatti, ora Trieste ha già ricevuti molti benefici ed altri ne riceverà, perchè questo è il più vivo desiderio del Capo del Governo e Duce del fascismo.

L'on. Banelli terminò incitando i presenti a fare opera di propaganda perchè la lista nazionale abbia un voto plebiscitario dalla cittadinanza triestina. Un interminabile applauso salutò l'oratore alla fine della riunione.

L'on. Dudan parlerà stasera in sala Dante

Alessandro Dudan, che nella passata legislatura fu eletto deputato nel collegio di Roma, onora in queste elezioni la lista nazionale quale candidato per Zara e per la Dalmazia italiana nella circoscrizione della Venezia Giulia. Questa sera alle 20.30, l'on. Dudan parlerà in sala Dante e dirà cose molto importanti.

Le riunioni elettorali di questa sera e di domani

Questa sera avranno luogo contemporaneamente alle 20.30 le seguenti riunioni elettorali: Nella sala della Società operaia triestina parlerà il dott. Carlo Rangan, e nella sala «Boccaccio» parleranno l'avv. Marco Tomatis e il prof. Ruggero Conforto. Interverranno anche gli on. Banelli e Suvich.

Domani, alle 20, in sala «Dante», il Sindacato nazionale del commercio e della media e piccola industria invita tutti gli aderenti al Sindacato macellai ad un comizio elettorale di categoria, al quale sono invitati anche i caffettieri, baristi, liquoristi e pasticceri.

La riunione delle corporazioni del medio commercio e della piccola industria

La segreteria generale della Federazione delle corporazioni dei sindacati fascisti, in unione con i segretari politici del partito nazionale fascista, prof. G. Masi e dott. B. Coceancig, ritiene opportuno che nella serie delle assemblee politico-sindacali debba esservi anche una riunione di tutti i commercianti, esercenti ed industriali aderenti ai sindacati nazionali ed ha diramato il seguente appello ai commercianti:

«Le imminenti elezioni politiche che avranno questa volta altissima significazione di rinnovamento, troveranno voi, uniti, compatti per la costituzione della nuova Camera dei deputati.

Voi sarete a fianco di quanti oggi vogliono il ritorno della vita nazionale alla disciplina più austera, alla correttezza politica, alla prosperità economica.

Le classi produttrici, che non possono, che non debbono dimenticare il pericolo che ha corso la Nazione per la demagogia che dilagava, avvertono oggi con gratitudine che il pericolo è stato scongiurato per la forza e la volontà del Governo fascista.

La vostra pertanto sarà grande affermazione di cittadini che amano veramente la Patria e la vogliono grande e forte e degna della Vittoria che conquistò col sacrificio dei suoi innumeri figli.

Commercianti, esercenti, industriali!

Questo grande desiderio da parte vostra di dare una grande affermazione per la vittoria della lista nazionale nella competizione elettorale del 6 aprile, sarà reso ancor più manifesto se voi risponderete alla convocazione fatta dal vostro presidente Cesare Cesareo per l'assemblea generale che verrà tenuta domani, giovedì, alle 20, in sala «Dante», sotto la presidenza del segretario della Federazione, signor Ciardi e dei segretari politici del P. N. F.

Conferenza militare di Presidio. Dinanzi a numeroso ed eletto stuolo di ufficiali di tutte le armi e corpi del Presidio e alla presenza dal generale Pugliese, comandante della Divisione militare territoriale, ieri nei locali della «Casa del soldato», presso la Caserma Oberdan, il tenente colonnello di amministrazione cav. Giuseppe Cocchi, relatore della locale Legione CC. RR., svolse la quarta conferenza di presidio sul tema: «Ragioni storiche, economiche, sociali dei nuovi stipendi. Le nuove pensioni, illustrazioni e commenti. L'Opera di previdenza, sua azione integratrice». L'oratore passò in rapida sintesi la complessa legislazione vigente in materia, illustrando le ragioni storiche e morali che condussero agli attuali provvedimenti; trattò brillantemente l'argomento relativo alle pensioni nella sua applicazione pratica, ed in ultimo mise in rilievo la particolare importanza dell'Opera nazionale di previdenza, istituzione veramente moderna di carattere altamente sociale, integratrice dell'istituto della pensione.

Alla fine della elegante e chiara esposizione, seguita con vivo interesse dell'uditorio, il generale Pugliese, nel congratularsi con l'oratore per la chiarezza con la quale svolse l'importante argomento, colse l'occasione per mettere in rilievo come il ripetersi di queste conferenze di presidio sia indice della elevata coltura professionale dei nostri ufficiali.

Un ordine del giorno dei postelegrafonici avventizi. Ieri sera è stata tenuta un'assemblea di postelegrafonici aventizi di seconda e terza categoria nella sala «Filippo Corridoni», in via Pozzo bianco, dove, dopo la nomina all'unanimità del segretario signor Pierpaolo Platania e dei consiglieri signori G. Battista Scali e Nicola Cavaliere, hanno votato il seguente ordine del giorno: «Protestiamo energicamente contro tutti coloro che con fini subdoli hanno voluto informare le autorità locali lanciando l'accusa che noi tutti siamo contro il Governo nazionale per la mancata assimilazione dei funzionari del cessato regime e per la non avvenuta sistemazione degli avventizi.

Se queste possono essere delle ragioni di lagnanze umane per chi soffre e moralmente e finanziariamente, non ammettono uno schieramento contro il Governo che regge le sorti del paese con tanta abnegazione e dal quale non attendiamo che bene.

Pertanto rivolgiamo viva preghiera alle autorità affinchè si rendano interpreti presso il Governo assicurando che noi pur sopportando ancora la lotta tremenda della vita, diamo la più ampia assicurazione che come in guerra difendemmo la nostra Italia dallo straniero esterno, così oggi la difenderemo dai nemici interni rinnegatori della Nazione.»

La malaria. In seguito all'interessamento dell'Ufficio sanitario della Prefettura di Trieste, i comuni malarici del circondario di Monfalcone, con il consenso della Cassa distrettuale per ammalati e di parecchie aziende industriali, hanno costituito a datare dal 1.o marzo a. c. un laboratorio consorziale per l'accertamento microscopico della malaria con sede a Monfalcone.

Questa istituzione va segnalata perchè essa supplisce a una lacuna nelle vigenti disposizioni per la lotta contro la malaria, garantisce alla lotta stessa una base oggettiva e sicura e dimostra la seria volontà degli interessati ad affrontare e combattere radicalmente il grave incubo della malaria. E' da augurarsi che questa lodevole opera sia accompagnata da pari zelo nell'applicazione da parte dei comuni e dei fattori competenti di tutte quelle previdenze che il legislatore così saggiamente ha ritenuto di adottare.

Il vecchio Ponterosso

L'ora della scomparsa si avvicina anche per il vecchio Ponterosso. Era divenuto un arnese veramente impraticabile per la vita moderna: basti dire che non tollerava l'automobile e che di notte si chiudeva a mezzo per non dar disturbo col suo rumore delle vetture. Era insomma un ponte che aveva i suoi comodi. Ora il ponte di cemento armato sostituirà il ponte di ferro, come questo a' suoi tempi aveva sostituito il ponte di legno. Giacchè il Ponterosso ha ereditato da un predecessore le funzioni ed il nome. L'anno 1754, mentre si stava regolando il Canale e arginandolo in una solida muratura di pietre, e di là del Canale incominciavano a sorgere le prime case del così detto Borgo Teresiano, si era gettato tra una riva e l'altra un primo ponte, che era di legno tinteggiato di rosso. Questo fu il capostipite della famiglia, e prestò servizio fino al 1832. In quell'anno — mentre si costruiva la chiesa di Sant'Antonio, e tutta quella parte della città assumeva una certa pretesa — si compiè la costruzione dell'attuale ponte di ferro, eseguito secondo i piani del direttore edile d'allora, ing. Francesco Bruyn. Non v'è dubbio che il ponte, congegnato in modo da aprirsi al passaggio dei velieri, dovette sembrare a quei tempi un'opera interessante e forse anche cospicua. Oggi il cospicuo s'è mutato nel suo contrario, e già da molti anni si considera il vecchio ponte come un piccolo rossore cittadino. Ma interessante tuttavia è rimasto, sebbene per un altro titolo: è una buona opera in ferro battuto dall'industria fabbrile tradizionale, ed è probabilmente l'unico ponte di quel tipo che in città europea sia tuttora in servizio. E' divenuto per farla breve, coi suoi novant'anni sonati, un oggetto di antichità. Non è il solo di questo genere che spetti a Trieste. Nel Museo Tecnologico di Vienna si conserva la prima pompa dell'Aquedotto di Aurisina, come esempio storico di un determinato periodo di sviluppo del macchinario. Il nostro Ponterosso è divenuto così esso pure un campione tecnico d'altri tempi. E' poco probabile che finisca anch'esso immortalato in un Museo: nondimeno se le tavole più vecchie del suo pavimento, tante volte rappezzate e rimesse, avessero il dono della parola, ne potrebbero raccontare della storia! Non fosse altro, quella dei mezzi di locomozione. Quanto rari dovevano passarvi i cavalli nei primi anni di funzionamento del ponte, quando ancora era tanto piccola la città, e poi quanto frequenti le zampate di questi nobili animali! Un giorno incominciarono a scricchiolarvi i tricicli, a scivolarvi le biciclette; indi esso fece la conoscenza dell'automobile, prima che se ne proibisse il passaggio, e finalmente anche quella — ahi quanto tremenda! — dell'autocarro. Fu nel tumultuoso novembre del 1918, quando tutto l'Esercito liberatore si concentrò a Trieste, e i guidatori d'autocarri non sapevano ancora il prudente divieto che pesava sul ponte. Uno di quei macchinoni lo ricopriva tutto, vi rombava come un uragano, lo faceva cigolare sotto il suo peso... Il ponte dovette certamente tremare di lasciarci la vita: però il divieto di passaggio fu rinnovato a tempo, ed esso ebbe ancora alcuni anni da vivere. Pareva che gli ingegneri non ci pensassero a supplirlo. Invece ci pensavano.

Il sen. Cremonesi a Trieste. E' stato ieri di passaggio per la nostra città il sen. Filippo Cremonesi, l'illustre uomo che fra tante simpatie popolari e unanimi consensi regge l'Amministrazione di Roma. Durante il suo breve soggiorno a Trieste il sen. Cremonesi ha voluto con squisito pensiero di cortesia visitare anche i nostri uffici, interessandosi vivamente di tutto quanto riguarda la vita di Trieste.

Nuove pubblicazioni. La «Collezione storica Villari» pubblicata dall'editore Hoepli di Milano, si è arricchita di un nuovo volume: «Il Risorgimento italiano in un carteggio di patrioti lombardi (1820-1860)», a cura del marchese Aldobrandino Malvezzi. Si tratta di un seguito di lettere scambiate fra i membri della famiglia dei marchesi Trotti Bentivoglio di Milano e i loro amici durante il periodo del Risorgimento, e nelle quali i corrispondenti, sparsi talvolta all'estero, talvolta in varie città italiane, si comunicavano le notizie politiche del giorno, le impressioni intorno agli avvenimenti che si svolgevano sotto ai loro occhi, le notizie segrete che raccoglievano dai maggiori uomini di Stato, con i quali erano in amichevoli rapporti. Il Malvezzi, che raccolse le lettere sinora inedite, avverte di averne tolto tutto ciò che non avrebbe potuto interessare il pubblico; e, infatti, il carteggio si legge, da un capo all'altro, come si legge un libro di storia. Senonchè, nel caso speciale, si tratta di storia vissuta, di una storia, cioè, che ha quel non so che di vivo, di vero, di naturale, di appassionante, che non può avere la storia scritta dopo molti anni e che, forzatamente non può essere altri che un'opera di ricostruzione artificiale. In ciò sta la singolarità, e al tempo stesso, il valore del volume che esaminiamo.

Portati dalle circostanze ai primi posti per osservare il dramma del Risorgimento e passati spesso dai palchi di prima fila al palcoscenico, sul quale seppero onorevolmente recitare la loro parte, gli interlocutori del quarantenne dialogo epistolare, come lo definisce il Malvezzi, ci narrano nelle loro lettere tutto quanto è avvenuto in Italia dalle congiure del 1821 all'ingresso trionfale di Vittorio Emanuele II a Firenze nell'aprile del 1860. A volta a volta, Lorenzo, Antonio, Lodovico Trotti Bentivoglio, la celebre Costanza Arconati, Margherita e Giacinto Provana di Collegno, Giovanni Berchet, Giuseppe Massari, Pietro Borsieri e Gaetano de Castillia, i gloriosi martiri dello Spielberg, intrecciando le loro lettere, ci descrivono gli anni di raccoglimento operoso e di preparazione che seguirono gli immaturi tentativi del 1821, ci fanno partecipare alle speranze del 1847, agli entusiasmi del 1848, ci fanno assistere al lento lavoro di consolidamento del regime costituzionale in Piemonte dopo la sconfitta di Novara, che doveva condurre alle vittorie del 1859, amareggiate dalla delusione di Villafranca.

Tutti crediamo di conoscere la storia, e soprattutto la storia nostra, ma forse perchè sentiamo il dovere di conoscerla e perchè la abbiamo di fatto studiato a scuola, ma, con tutto ciò, la sappiamo, la ricordiamo davvero? Ognuno faccia l'esame di coscienza e qualsiasi possa esserne il risultato, rileggerà con sicuro vantaggio quella medesima storia nel carteggio dei patrioti lombardi. A chi ha del Risorgimento un concetto un po' confuso, quel carteggio chiarirà piacevolmente le idee, mentre a chi ne conosce tutti i particolari esso pur tuttavia insegnerà particolari nuovi di notevole interesse.

Senza entrare in particolari che ci trascinerebbero troppo lontano, si può additare agli studiosi dei dettagli ignorati intorno allo Spielberg, che si leggono con commozione e sommo interesse nelle lettere pubblicate dal Malvezzi, e che illustrano «Le mie prigioni», intorno al qual libro immortale si è pur scritto tanto.

Altri particolari inediti si possono rilevare intorno ai primi mesi di pontificato di Pio IX, intorno alle vicende del Governo provvisorio lombardo del 1848, intorno alla rivoluzione toscana del 1849, intorno al Ministero Gioberti e alla sconfitta di Novara. E si tratta talvolta di particolari che, da soli, illuminano di luce nuova e inattesa tutto un periodo di storia, e proprio di quella storia che è la nostra ragion d'essere e che dovrebbe essere scritta nel cuore di ogni vero italiano.

Per riattivare i traffici di Fiume
Una conferenza alla Camera di commercio

Per riattivare i traffici della città di Fiume è stata progettata la costituzione di un «Consorzio per il mercato del bestiame». Il progetto, che mira a far affluire a Fiume con treni speciali, partenti dalle principali zone di allevamento, suini, ovini, bovini, equini e pellami, ha già incontrato da parte del Governo centrale e nei circoli bancari e commerciali fiumani il più largo consentimento e numerose sono già le adesioni pervenute al comitato organizzatore.

Per illustrare più largamente gli scopi del Consorzio, gli utili che ne deriveranno a tutti gli interessati dall'istituzione di un tale mercato e ottenere quindi nuove adesioni nei circoli locali, il segretario del comitato organizzatore, signor Guarrino, terrà domani, alle 18, negli uffici della Camera di commercio, un'apposita conferenza.

Una visita di scolari all'Asilo dei ciechi. Per iniziativa del dirigente la scuola di S. Vito, una settantina di scolari guidati dai loro maestri, visitarono la scorsa settimana l'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, di Barcola. Ricevuti e guidati dal direttore di questo istituto, gli scolari, divisi in tre gruppi, si soffermarono nelle classi elementari, nella scuola di pianoforte e di canto e nei laboratori. Ebbero così campo di osservare le difficoltà che gli insegnanti dei ciechi, e gli allievi ciechi in modo particolare, devono vincere con una applicazione paziente e costante per insegnare, rispettivamente per apprendere la lettura e scrittura nei vari sistemi. Osservarono pure la speditezza e la correntezza con le quali gli allievi più grandicelli scrivono e leggono, una volta che tali difficoltà sono superate.

Nella scuola di musica la scolaresca di S. Vito ebbe occasione di vedere come segua l'insegnamento istrumentale, dagli elementi sino allo svolgimento dei programmi dei Conservatori musicali, osservando e ascoltando stupita, i giovanetti ciechi d'ambo i sessi, che suonavano. Non meno interessante fu la visita nei laboratori, ove i poveri ciechi, dai dodici anni in su si applicano alla confezione delle spazzole in crine e in saggina, delle scope, dei cesti in vimini e ai lavori di cartonaggio e di legatore di libri. Di sfuggita poi visitarono il refettorio, i dormitori, le stanze di studio, la cucina, la lavanderia ed il parco.

Compiuta la breve visita, ma efficacissima dal lato educativo, gli scolari se ne andarono commossi, portando nelle loro giovani anime le forti e commoventi impressioni.

Gentile epilogo di questa visita fu lo spontaneo invio ai fanciulli ciechi di dolci e biscotti da parte dei visitatori.

La lettura di un poema. Si tratta del poema scritto in quasi tre lustri da un poeta di elevato spirito, Luigi Crociato, il quale ieri sera, nella sala della «Nicolò Tommaseo», dinanzi a uno stuolo di gentili signore e signori, lesse alcune cantiche di ispirazione biblica. L'autore è un singolare affrescatore del mito cristiano; i suoi versi, spesso di sapore arcaico, taluna volta riescono a descrivere figure e scene con vivacità, persino con precisione onomatopeica come avviene nella descrizione della tempesta sull'«Asfaltide». Certamente l'anima mistica del Crociato riesce a evocare con sincerità i personaggi del dramma cristiano, ma quando egli tenta di vestire la tragedia di concetti simbolici universali con riferimenti moderni, il disegno perde i contorni precisi e tutta l'opera si contrae nello sforzo e l'ala del poeta vien meno come quella d'«Icaro». Comunque, d'intonazione arcaica, il poema del Crociato è opera di poesia non priva di bellezze. Il poeta è stato vivamente applaudito

COMUNICATI *)

Il sottoscritto dichiara di deplorare le inconsulte voci da lui divulgate nel settembre del 1922 a danno di **don Giovanni Mazzon** e non corrispondenti affatto al vero, per cui gli chiede ampia scusa obbligandosi nel contempo di indennizzarlo di tutte le spese e di versare a favore dei poveri della sua parrocchia l'importo di lire 200.

Lussinpiccolo, 25 marzo 1924.

ENZO MIGLIETTA

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: servizio completo posate argento, servizio composta cristallo, orologio regolatore, stanza da pranzo, entrèe, credenza stanza pranzo, quadri, specchio molato senza cornice, cortinaggi, porcellane, ecc. ecc.

Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi.

DOPOSCUOLA

per allievi di qualunque classe delle scuole medie. Lezioni e ripetizioni in tutte le materie, con speciale riguardo al latino. Aiuto nello svolgimento dei temi.

Orario: giornalmente, dalle 15 alle 19.

SCUOLA «MINERVA», via Rossini N. 10
Telefono 40-68

Danni d'incendio

hanno per conseguenza, nei negozi fabbriche, una perdita di guadagno congiunta a spese passive per paghe affitti ecc.

Assicurazioni contro questi rischi assume, a prezzi modici, lo

UFFICIO ASSICURAZIONI
GASTONE LEVI
Trieste — Piazza Unità N.
Telefoni 402 e 1126

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19.
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Macchine da cucire
diversi sistemi, garantite, estere e nazionali
Prezzi fortemente ribassati (da L. 320 in poi)
vendo l'OFFICINA MECCANICA
ERMANNO PECENCO
Via Muda vecchia 5 (dietro il Municipio)

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il pensiero di Ludovico Mortara

sulla riforma delle leggi di procedura civile

E' uscito questi giorni l'XI volume della Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino*, contenente la raccolta degli atti legislativi per le nuove province durante l'ultimo quadrimestre del 1923 (settembre-decembre).

Come prefazione a questo volume viene pubblicata la relazione del sen. Mortara sul nuovo Codice di procedura civile, atto parlamentare questo che è stato bensì distribuito ai senatori già nel novembre u. s., ma che per la sua discreta mole ed il carattere strettamente tecnico non ha trovato finora diffusione sui giornali e tanto meno venne esaminato nelle sue linee fondamentali e nel suo obiettivo.

Le caratteristiche

La relazione Mortara è insieme il prodotto della esperienza illuminata di un magistrato supremo; della salda dottrina di un giurisperito di eccezione; della cautela di un buon cittadino, sollecito soprattutto di non imprimere con proprie, seppure competentissime, categoriche affermazioni un impulso troppo vivace od un freno troppo rigido all'opera di chi dovrà estendere lo schema delle nuove leggi; è in una parola un modello di lavoro comissionale altrettanto interessante per quanto dice espressamente che per quello ove sorvola del tutto od accenna fuggevolmente. Destinato alla disamina di una assemblea ove gli alti magistrati, i principi del Foro ed i maestri di Diritto formano quasi centuria, non ha bisogno di scendere a particolari nè di dettagliare le impressioni; l'esposizione sobria e ponderata forma quasi sempre la sintesi od il suggello di nozioni teoriche e pratiche che si presumono già acquisite al pieno dominio dei suoi lettori.

La relazione constata che per quanto è dato arguire dal metodo seguito dal Governo, la elaborazione del nuovo ordinamento processuale si vuole ripartita in tre periodi; questo primo, sul quale dovette versare la discussione del Senato, di delibazione della proposta e della affermazione di concetti generali programmatici; un secondo (ed in questo, all'ora che volge, siamo ormai penetrati) nel quale il Governo farà preparare lo schema del nuovo Codice ed un terzo, dedicato al lavoro della Commissione interparlamentare consistente nell'esame analitico-critico del progetto governativo. Sarà forse necessario un quarto periodo, nel quale il Governo a sua volta abbia agio di meditare i consigli della Commissione, che è priva di potestà deliberante, per introdurre nel progetto le modificazioni suggerite, in quanto le stimi accettabili giacchè altrimenti l'opera della Commissione stessa sfumerebbe in una esercitazione accademica.

L'elaborazione austriaca

Delle tre leggi processuali austriache entrate in vigore il primo gennaio 1898 ed ancor oggi formanti testo nelle nuove province — alla cui introduzione nel Regno od anche alla loro presa come base del disegno di legge nazionale il sen. Mortara è notoriamente avverso — la relazione tiene parola in tre differenti momenti dei quali tuttavia per amore di brevità, gioverà fare qui continuativo discorso.

Il primo richiamo concerne l'epoca e la durata di preparazione delle nuove leggi austriache. Gli studi per la riforma del vecchio regolamento giudiziario risalente ai tempi di Giuseppe II vennero iniziati nel 1861 e si ebbero sterili proposte negli anni 1867, 1876, 1881. Ma ancor molto prima e precisamente sin dal principio del secolo decimonono si erano moltiplicate le riforme frammentarie, mediante leggi speciali, decreti aulici, istruzioni ministeriali per di più non uniformi nelle varie regioni di diversa lingua e nazionalità. Alfine di porre un termine all'aspetto caotico che stava assumendo quella legislazione il Governo di Vienna incaricò nel 1891 un valente funzionario del Ministero di Giustizia, il dott. Francesco Klein della redazione di un progetto il quale tosto compilato venne sottoposto alla Camera dei deputati nel marzo 1893 semplicemente per stabilire il metodo della discussione che fu sanzionato con legge 5 dicembre 1894. Le due Camere del Parlamento austriaco nominarono ciascuna una Commissione di 18 membri che lavorarono singolarmente e poi insieme sicchè, portati alla discussione delle due assemblee, i testi della norma di giurisdizione e del regolamento di procedura, furono approvati con legge di introduzione del primo agosto 1895. Le disposizioni sulla esecuzione forzata, raccolte in una legge particolare detta Regolamento esecutivo vennero discusse, approvate ed infine promulgate con legge 27 maggio 1896.

Se dunque — osserva la relazione — per dotare l'Austria di quel corpo di leggi furono necessarii almeno cinque anni d'intenso lavoro sebbene svoltisi sotto l'abile direzione di un giureconsulto fornito di autorità ufficiale e di prestigio personale e preceduto da lunga preparazione, come si può consentire in chi opina che la agognata riforma possa venire, in Italia, a maturazione in pochi mesi mentre manca finora l'abbozzo di un progetto e persino un programma preciso, concreto, definitivo?

I due concetti fondamentali

Nella compilazione del suo pregiato lavoro il dott. Klein aveva tenuto presente il Codice dell'Impero germanico allora recentissimo ed altre fra le moderne leggi processuali, ma fu guidato principalmente da due concetti allora accettati e prevalenti nelle sfere dottrinali tedesche: vale a dire 1) la oralità del processo civile, cui si tendeva per reazione contro l'eternità deplorevole del processo scritto e 2) la potestà direttiva larghissima, se non assoluta, del giudice per l'avviamento, la trattazione e la discussione del processo civile.

Questi due concetti si devono, per ragioni di mentalità, abito professionale, sistemi di trasloco ed altre ragioni ritenere di difficile per non dire impossibile trapiantamento fra di noi. Non la oralità perchè mentre nel mosaico politico della defunta monarchia le magistrature erano organizzate regionalmente, anche per necessità di lingua e costume ed i singoli giudici meno rarissime eccezioni entravano in servizio e venivano pensionati nel raggio della medesima Corte di appello, rimanendo molti anni nello stesso dicastero e potendo quindi assistere alle varie udienze di una causa anche di lunga durata, la fluttuazione incessante della magistratura italiana non renderebbe nemmeno immaginabile una tale costanza di lavoro e renderebbe necessario il rinnovamento di tutta la precedente pertrattazione ad ogni mutar di giudice. Non il dominio del giudice sulla causa civile e ciò sia per considerazioni strettamente giuridiche sia per l'importanza ed il numero della classe forense nel nostro Paese.

Un terzo elemento di diversità è costituito dagli atteggiamenti degli impiegati statali classicamente disparati nei due Paesi. Mentre in Austria neppure i magistrati superiori si sarebbero avvisati di elevare obiezioni e tanto meno frapporrer ostacoli all'adozione di una riforma che accresceva indubitabilmente la mole e la difficoltà del loro lavoro cerebrale ed esigeva una prontezza di criterio che non figurava tassativamente fra i requisiti legali per l'ammissione in servizio, in Italia è avvenuto che quando Governo e Parlamento hanno pensato di introdurre una modesta riforma: l'adattamento del servizio postale alla notificazione degli atti giudiziari, si videro i funzionari subalterni cui era commesso quel servizio insorgere contro la sua abolizione la quale infatti (dopo 32 anni di proposte) non è peranco stata decretata.

Tale è dunque la materia che trattando di essa si dà utile consiglio al riformatore col ripetergli «Incedo per ignes, suppositos ceneri doloso».

Ma la nuova compilazione legislativa è realmente necessaria, anzi urgente, ove si consideri quanti colpi di accetta, se non di piccone, abbiano dilaniato e sfigurato il Codice del 1865 a cominciare dalla legge del 1875 che soppresse l'intervento del pubblico ministero nelle udienze dei tribunali e delle Corti di appello, sino al decreto reale 31 agosto 1901 sul procedimento sommario, leggi codeste, talune delle quali sono redatte in modo che spesso in un articolo o in un capoverso di un articolo di una legge avente tutt'altro oggetto, si annida, quasi clandestina, una riforma sia pure minima del Codice di procedura civile. E nel periodo più vicino: la legge sulla capacità giuridica della donna maritata, la legge sulla competenza dei pretori e conciliatori, la legge sul procedimento per ingiunzione, il decreto che unifica la giurisdizione civile della Corte di cassazione formano tale un gruppo di riforme da legittimare da soli l'urgenza di una nuova legge organica. Fra i 950 articoli del Codice di procedura civile nessuno, anche fra i legali più esperti, sa ormai ravvisare quali sieno ancora in vigore e quali altri non possano più essere intesi ed applicati se non previo coordinamento a nuove disposizioni. Come argomento definitivo alla necessità della rinnovaizone, è sopravvenuto, dopo la guerra, il bisogno di unificare il diritto processuale civile rispetto ai fratelli delle nuove province cui non si può imporre una legislazione in condizioni così patologiche come è ora l'italiana, ne converrebbe estenderne ad essi il disagio con la promessa di unua sollecita riforma; metodo questo che differirebbe dannosamente il problema, senza risolverlo. Sulla indispensabilità ed urgenza di una nuova legge, l'unanimità dei consensi è dunque largamente giustificata.

I principii informatori del nuovo Codice

Passando alla seconda parte del tema generale, cioè ai principi informatori del futuro nuovo Codice, il relatore del Senato sostiene che dalla tradizione giudiziaria della Nazione sono riconosciuti pregio e efficacia alla oralità soltanto nelle vertenze minori e di fronte al giudice singolo; non invece nei processi difficili, di rilevante importanza economica, nè di fronte a un Tribunale collegiale. In quest'ultimo riguardo vi è una ragione di impossibilità materiale perchè lo svolgimento dell'istruzione, avanti il Collegio ne assorbirebbe l'attività in modo da consentirgli il giudizio solo di una minima parte delle vertenze sottopostegli; e vi è inoltre una ragione di non utilità finale giacchè quasi mai è possibile garantire la identità perfetta del Collegio che pronuncerà la decisione a quello che partecipa all'istruzione.

A questo punto la relazione tratta della massima cosidetta «della concentrazione» cioè quella della non immediata impugnazione dei provvedimenti incidentali od interlocutorii che il sen. Mortara, a differenza di altri analizzatori dell'argomento non considera indivisibile dal sistema del processo orale, ma vuole con tecnica accorta e risoluta applicata anche alla struttura attuale del procedimento e ciò ad attenuamento dello spirito di cavillazione e della sua deplorabile efficacia dilatoria.

Desiderabile è intanto l'entrata in vigore del decreto 20 settembre 1922 che prescrive l'estensione della competenza dei pretori a cause sino al valore di 5000 lire. Il principio di oralità e quello della concentrazione guadagneranno per tal modo una pratica abbastanza estesa e vi si troveranno elementi per poter al caso disciplinare razionalmente e parzialmente questi principi anche innanzi ad altre sedi giudiziarie.

Riguardo all'altra questione se cioè nel nuovo ordinamento debba assegnarsi al magistrato la funzione di «dominus litis» (locuzione questa piuttosto sintetica che scevra dall'equivoco col suo significato originario nel romano «diritto delle azioni») la relazione la esclude col cenno che diversamente si verrebbe a parificare il privato che propone una pretesa civile al pubblico ministero che inizia un procedimento penale accordando al giudice civile che conosce sulla prima eguali poteri di investigazione di quelli che vengono attribuiti al giudice penale che delibera sulla seconda; mentre invece al magistrato civile non potrebbe per la natura delle cose venire riconosciuto che un potere ordinatorio della causa.

All'atto pratico la parificazione supposta dal sen. Mortara non è di gran lunga così completa come l'illustre relatore la presenta per poterla più facilmente rendere oggetto dei suoi strali. Resta ad esempio sempre vero che anche nelle procedure civili a tipo alemanno ed austriaco, il magistrato non può ammettere altre prove se non quelle «espressamente proposte» dall'uno o l'altro litigante, laddove in processo penale il giudice od il Tribunale, udito l'imputato soltanto accennare ad una determinata circostanza, può ordinare una rispettiva prova «senza» e persino «contro» il desiderio dell'imputato e del suo difensore. E quanto al punto se sia o no lecito al giudice civile di dirigere alle parti od ai testimoni domande che ritiene utili ed efficaci e non soltanto quelle che preventivamente od artificiosamente vengono stilizzate dalla parte, si vede nello svolgimento dei processi che ciò dipende dalla maggiore o minor risolutezza del giudice e dell'avvocato. In una parola le facoltà di quasi giudice istruttore teoricamente attribuite dalle leggi succitate al magistrato civile vengono all'atto pratico neutralizzate dall'abilità o dall'energia dei patroni — quando intervengono — per modo che molto spesso non riesce a balzar fuori la verità materiale.

Dopo un giustificato elogio alla integrità, sapienza, zelo e laboriosità dei giudici italiani, non dei quali, ma della soverchia tutela accordata dalla legge ai cattivi debitori si lagna la popolazione, la relazione — riservati alcuni accenni alle modifiche impellentemente necessarie, sopra tutto in questa direzione, al processo di esecuzione forzata, all'auspicato riesame del procedimento per ingiunzione e ad una accurata revisione del III libro del Codice di procedura — conclude invitando il Governo a «compiere opera efficace e lodevole senza alterare le linee maestre che costituiscono lo schema del processo civile a cui le regioni d'Italia sono ormai assuefatte».

Come già in principio abbiamo accennato, questa relazione del sen. Mortara è pubblicata nell'XI volume della «Biblioteca dell'*Osservatore Triestino*», diretta dal dott. Giuseppe Stefani. Il grosso volume completa la raccolta degli atti legislativi emanati durante il 1923 per le nuove province e offre per l'accuratezza del testo e l'abbondanza degli indici quegli elementi di pratica utilità e di rapida consultazione che a suo tempo abbiamo rilevato nelle raccolte precedenti.

L'assemblea

dell'Unione Magistrale Triestina

Sabato 22 ebbe luogo un'importante assemblea dell'Unione Magistrale Triestina nella quale furono discussi parecchi argomenti di alto valore.

Aprendo i lavori il presidente Moggioli ha parole di esultanza per l'avvenuta annessione di Fiume all'Italia e manda un saluto speciale ai colleghi della città martire. Ricorda ai colleghi l'assoluzione del collega Lona nel processo intentatogli e compie poi il mesto ufficio di ricordare il decesso della buona socia e collega Ada Zencovich.

La riforma scolastica

Passa alle comunicazioni, soffermandosi alla questione supplenti e all'orario scolastico che il Municipio vorrebbe interrotto dall'aprile in poi. Prima di seguire l'ordine di trattazione ringrazia tutti i colleghi che disinteressatamente aiutano l'Unione nel suo molteplice lavoro. Mette quindi in discussione il memoriale presentato dall'U. M. N. a S. E. Mussolini in cui viene espresso il pensiero della classe sulla riforma Gentile.

Molti dei presenti prendono la parola sull'argomento e da ultimo il memoriale viene approvato. Però l'assemblea decide che il comitato tecnico si ricostituisca tosto per uno studio sui singoli punti. Lona fa rilevare come la riforma dell'istruzione elementare sia stata accolta con entusiasmo dalla Unione poichè in fondo con essa venivano posti in atto quelli che erano i suoi principali postulati. La riforma non ha però chiuso — egli dice — la questione scolastica. Siamo sempre in periodo di studio e di prova ed alla classe magistrale triestina che è partecipe di due vite scolastiche, deve essere riservato un titolo speciale di tecnicità. Non bisogna nascondersi — continua — che dalla legge nuova è stata minorata l'autonomia scolastica specialmente dal lato amministrativo e i comuni autonomi potrebbero aver fatto un passo indietro. Il tempo dirà se fu fatto bene o male, ma intanto si deve laovrare, vagliare, discutere con animo sereno e con grande fede.

La questione sindacale

Passando alla relazione sulla questione sindacale, prende la parola il collega Tamburini. Chiaramente egli fa la cronistoria delle trattative intercorse tra l'Unione Nazionale e la Corporazione fascista per stringere quell'accordo federativo, di cui aveva parlato col presidente Campagnoni S. E. Mussolini. Fa rilevare come gli oppositori di oggi non siano che gli oppositori di ieri, come quelli che avrebbero accodato ieri la Unione ai partiti politici, oggi si lagnino che il nostro presidente abbia accolto la proposta di proporre un accordo il quale era fissato d'altronde in termini precisi. Presenta all'approvazione dei colleghi il seguente ordine del giorno accolto all'unanimità meno uno:

«I soci dell'Unione Magistrale Triestina ecc., presa visione della relazione del presidente Riccardo Campagnoni sulle trattative corse allo scopo di stabilire accordi con la Corporazione della Scuola, approvano l'opera svolta dalla commissione direttiva e mentre esprimono un vivo elogio alla presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale, deplorano l'agire di quelle sezioni che comunque tentano di violare la disciplina sindacale».

Sull'argomento parlarono Lona, Leonardi ed altri. Il presidente, a votazione avvenuta, prospetta brevemente la situazione creatasi per i maestri dello Stato con le nuove tabelle di stipendio e quella che potrebbe essere la situazione nostra domani; apre la discussione in merito. Lona, richiamandosi alla discussione avvenuta in Consiglio dice: Bene ha detto l'assessore Tamaro che i maestri non sono rappresentati da alcuno nel Consiglio municipale. Le sue dichiarazioni sull'organico sono però di colore oscuro e si prestano a diverse interpretazioni. Che cosa voleva dire l'assessore Tamaro quando fece cenno delle tabelle statali? Tendo a credere che i giornali abbiano mal riportate le parole dell'on. Tamaro perchè esse sarebbero, se non fosse altro, in contrasto con le dichiarazioni esplicite da lui fatte or non è molto ai rappresentanti della classe magistrale e al collegio dei direttori scolastici. Credo trattarsi di un vero equivoco anche perchè il Comune quando riformò l'organico dei suoi impiegati, non prese in alcuna considerazione le tabelle degli impiegati statali. Ripugna il credere che il Comune voglia cambiare indirizzo quando si tratti di provvedere alla posizione economica degli educatori di Trieste e che l'assessore Tamaro, del quale fino ad ora i maestri non hanno di che lamentarsi, si appresti a qualche cosa che offenda la tradizione gloriosa del Comune di Trieste in fatto di scuola.

Il Comune e i maestri

Pertanto è bene che si dica ancora una volta chiaro ciò che i maestri intendono e vogliono:

«1) Che il Comune di Trieste in proporzione alla sua potenzialità finanziaria conceda ai suoi dipendenti una vita decorosa.

2) Che nell'assegnazione degli stipendi il Comune di Trieste sia padre imparziale. Tanto o poco non importa; ma a tutti con severa giustizia distributiva.

3) Che per l'organico dei maestri valgano le seguenti massime: nessun privilegio, ma anche nessuna menomazione della loro dignità. Si dia ai maestri oggi e sempre, quello che viene assegnato agli impiegati amministrativi in possesso di eguali titoli di studio. In altre parole vengano rispettati i diritti acquisiti dai maestri col vecchio organico. Se è vero che la scuola può venir considerata all'altezza di una cancelleria comunale abbiamo fiducia che i nostri amministratori non potranno tradirci».

Tarburlini propone che la presidenza faccia conoscere lo stato penoso dei maestri dopo la discussione avvenuta in Consiglio.

Pallaver chiede che una commissione si rechi tosto dall'assessore Tamaro per dichiarazioni.

Tali proposte vengono senz'altro accolte dall'assemblea, ad unanimità. Il Consiglio direttivo agirà in merito.

La signorina Provini tiene una brillante relazione sulla «Tutela della moralità giovanile».

L'assemblea decide che il Consiglio direttivo compili al più presto un ordine del giorno da presentarsi all'autorità e da pubblicarsi sui giornali; che la signorina Provini sia delegata al prossimo congresso nazionale per tenere una relazione sullo scottante argomento.

Dopo alcune proposte di minor importanza e su vari argomenti, l'assemblea viene chiusa.

Giannino Antona Traversi all'Università Popolare. Sotto gli auspici delle Associazioni fra madri e vedove, dei mutilati e dei combattenti, stasera, alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, Giannino Antona Traversi terrà la conferenza su «I cimiteri di guerra», illustrata da un centinaio di magnifiche fotografie. Affinchè l'interessantissima conferenza, che ha un sì alto valore morale e patriottico, sia accessibile al pubblico più numeroso possibile, il prezzo d'ingresso è ridotto da lire due a una per gli associati dell'U. P. e per gli studenti medi. Le ultime file delle sedie saranno libere. Il ricavato netto della serata è dedicato ai Cimiteri degli Eroi caduti.

La conferenza Zoller alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, alle 21, sarà tenuta una conversazione scientifica dal dott. Israele Zoller, rabbino maggiore. Egli riferirà di recenti scoperte interessantissime nella storia della scrittura, ed ancora sconosciute tra noi. Alla conversazione sono invitati i soci della Minerva, del Circolo Artistico e loro signore.

Condoglianze. All'afflitto consorte e alle egregie famiglie Picciola, Spadon e de Segher, che prendono il lutto per la morte della signora Enrichetta Antonich de Segher, porgiamo le nosstre condoglianze.

La Mostra di disegni di Enrico Nordio

Nella sala del Circolo Artistico il pubblico visita, numeroso e riverente, la Mostra postuma dei disegni di Enrico Nordio. Brevi squarci di un'opera che ben può dirsi immensa, poichè comprende una vita di settant'anni, nella quale ogni giorno ebbe la sua linea. Per quanto spaziosa la sala, i grandi fogli del disegnatore facevano ben presto a coprirne le pareti: onde la necessità d'una scelta abbastanza limitata, se non forse per gli acquarelli, che si vollero presentati con una certa abbondanza, come quelli che sembrano intermediari più vivi tra l'artista ed il pubblico profano. L'architetto Nordio maneggiò l'acquarello con maestria e con senso del colore; ma non ebbe quel naturale estro pittorico che fu così vivace, per esempio, in un altro dei nostri architetti, Ruggero Berlam. La disciplina architettonica e la fedeltà leale del riproduttore di effetti policromi sono sempre vigili sul suo lavoro di colorista, e soltanto a volte, come nelle due superbe impressioni di Pompei, egli si lascia prendere dall'incanto arioso. Altrove l'esecutore sbalordisce per la meravigliosa finitezza: un'abside gotica, un soffitto del rinascimento, da lui particolareggiati a colori, vantano una lucidità di attenzione che non potrebbe andare più oltre. Difatti alcune di coteste sue riproduzioni furono prese e litografate in pubblicazioni rimaste classiche. Ma per quanto l'occhio si soffermi ad ammirarle, la massima gioia gli è pur riserbata dal Nordio disegnatore: la sua padronanza della forma e del segno, la sua eleganza, la elasticità della mano esercitata fino alla perfezione, ne fanno un'individualità ed un maestro. Un capitello studiato da lui, uno squarcio di decorazione cinquecentesca, sono amorose rivelazioni; un'architettura gotica, come quella del Duomo di Milano, notomizzata dal suo occhio chiaro e dalla sua mano paziente, è una musica.

Un gruppo di disegni per la facciata del duomo di Milano, un gruppo di studi su San Giusto, i maggiori prospetti del Palazzo di Giustizia, sono i corpi principali della Mostra, insieme con tavole sparse del periodo dei suoi viaggi attraverso l'Italia, fatte a Bologna, a Firenze, a Orvieto, ad Assisi, a Pompei. Sono succintamente rappresentate adunque le varie età della vita di Enrico Nordio: il fiore della giovinezza nel Duomo di Milano; gli ultimi anni nel Palazzo di Giustizia, tutte le età in San Giusto, che egli non si stancò mai di studiare. E cotesti studi su San Giusto, ed altri che non si poterono esporre, meriterebbero di esser raccolti e pubblicati in volume, per la storia della cattedrale. Sotto certi aspetti, nessuno ne potrà dire mai più di ciò che Enrico Nordio ne disse.

In parecchi rilievi qui raccolti con gli altri disegni, il tecnico è colpito dalla diligenza incredibile del lavoro di misurazione e di quotazione, pietra per pietra. Enrico Nordio fu un artista tormentato dallo scrupolo della coscienziosità, un ricercatore infaticabile degli elementi dell'arte sua: non pronto solo a cogliere la bellezza delle forme, ma acutissimo nell'analizzarle. Questo emerge nettamente anche dall'esposizione parziale della opera lasciata da così nobile maestro.

b.

I coscritti e i militari in congedo

devono denunciare i loro titoli di studio

Il Comando del Distretto militare, mediante un pubblico manifesto, fa obbligo agli iscritti di leva, ai coscritti e ai militari in congedo, di denunciare i loro titoli di studio: e cioè ai giovani arruolati nell'Esercito dopo la licenza liceale o di Istituto tecnico. L'obbligo di denuncia spetta altresì ai capi degli istituti d'istruzione media. Il decreto che stabilisce queste norme contiene la seguente disposizione:

«Chi, scientemente, al fine di sottrarre sè od altri all'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento, abbia omesso di fare la prescritta denunzia e chiunque abbia, in qualsiasi tempo, concorso ad occultarla, è punito, se militare, col carcere militare fino a sei mesi, e se estraneo alla milizia, con la detenzione fino a sei mesi e con la multa da lire 200 a lire 2000, senza pregiudizio delle pene incorse qualora il fatto, per gli elementi che lo costituiscono e le circostanze che lo accompagnano, violi le altre leggi penali militari e comuni.

«I militari, all'atto della chiamata e durante il servizio alle armi saranno giudicati dai tribunali militari, fermo il disposto degli art. 337 e seguenti del Codice penale per il R. Esercito. Coloro che siano incorsi nel predetto reato saranno esclusi da qualsiasi beneficio relativo agli obblighi di servizio militare che possa loro derivare dalle disposizioni legislative sul reclutamento».

L'Ufficio di stato civile si è trasferito al N. 3 di via S. Giorgio (palazzina Basevi).

Nei giorni feriali l'Ufficio è aperto dalle 9 alle 13, nei giorni festivi, per le sole denunzie di nascite e di morti, dalle 9 alle 11.

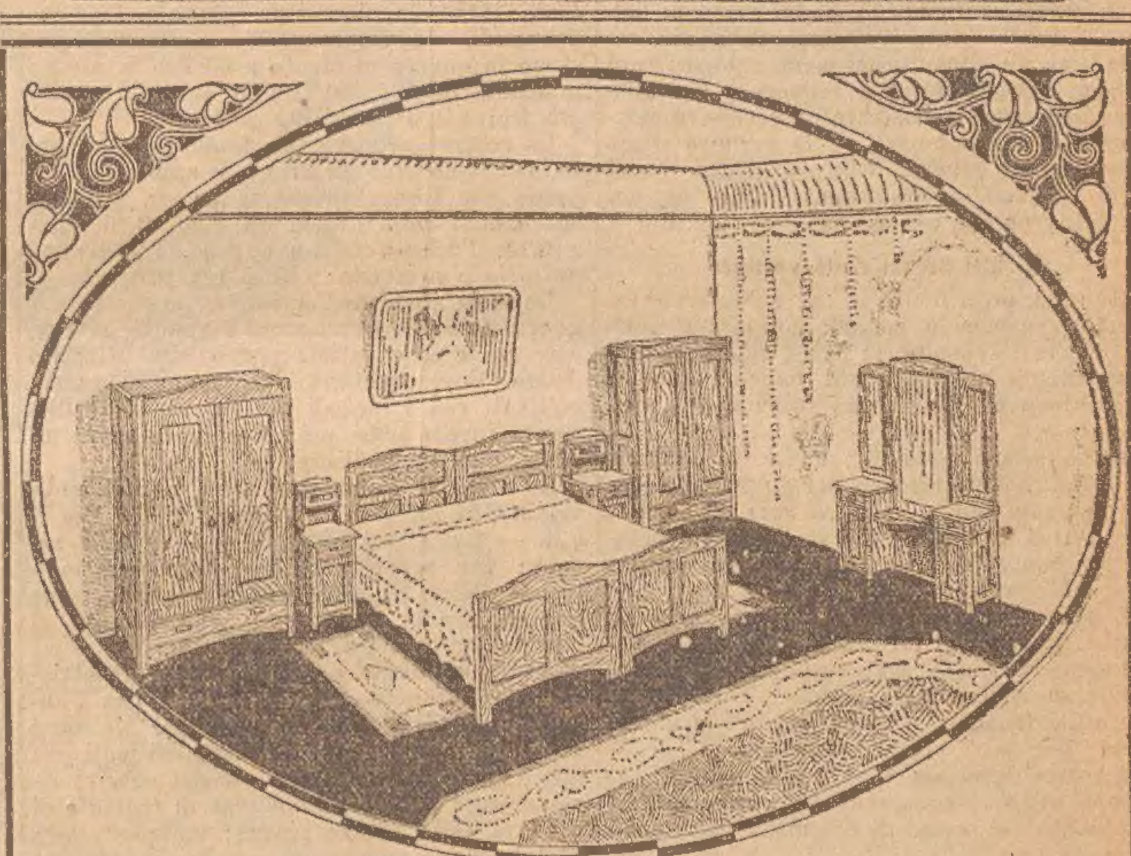
Il congresso dei geologi italiani a Trieste. Fin da ora possiamo informare gli interessati che nel settembre di quest'anno sarà tenuto nella nostra città il congresso della Società geologica italiana, fondata nel 1888 da Q. Sella. I congressisti in quell'occasione faranno una visita di studi in Istria, stante l'importanza geomineraria che presenta la regione.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI

Migliaia di Medici prescrivono le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

in tutte le svariate affezioni delle VIE RESPIRATORIE, dei BRONCHI, dei POLMONI, della VESCICA e nell'INFLUENZA.



Stanza matrimoniale interamente legno duro

faggio evaporato primissima qualità, con porte in frassino, mogano ecc., specchi cristallo belga 6 mm, franco domicilio Trieste

L. 2600 con garanzia

Conviene visitare e confrontare!

M. STEINER S. a g. l. VIA PAULIANA 1 (Piazza Libertà) VIA GEPPA 17

PIANINI

IN RICCO ASSORTIMENTO: NAZIONALI: S. O. T. (Società Operaia Triestina) - Anelli, Cremona; Fratelli Zari, Milano. ESTERI: Förster Aug., Hoffmann, Koch & Korselt, Krauss, Rösler ecc. presso la

DITTA FABBRI & Co.

VIA CARDUCCI N. 24

Noleggio — Pagamenti per cassa e rateali

TACCHI E SUOLE PIRELLI

Non tossirete

più se farete uso continuato dei noti preparati che sono certo i migliori in tutti i casi di affezioni delle vie respiratorie. Gli affetti da tubercolosi incipiente e avanzata, di apiciti troveranno il loro miglior rimedio nel «Creofosfolactol». Tutti gli altri catarri, bronchiti acute e croniche, tracheiti, enfisema, pleuriti ecc. si miglioreranno e combatteranno efficacemente con l'uso del «Guaiatim».

VESTITI A RATE

su misura

in stoffa di lana tipo inglese, confezione di I.a categoria

da lire 390

Sartoria M. Zanardo

CORSO VITT. EM. III N. 26, I

Deposito stoffe estere e nazionali :: :: :: :: :: Prezzi di assoluta concorrenza



franco di porto e dazio a domicilio. Le migliori qualità a tutti i prezzi! Campioni e cataloghi contro rimessa di Lire 1.— in francobolli per spese di porto. Schweizer & Co., Lucerna J39 Svizzera

Un giorno Voi sarete certamente nostra cliente quindi domandate subito i campioni

VI BRUCIA LA PELLE?

Pensate un momento cosa vuol dire dopo un prurito così tormentoso, la tortura di tanto bruciore, sentirsi rinfrescare e sedata la pelle, nonchè bandito il prurito come per incanto. Alcune goccie della Prescrizione D.D.D.—grandiosa scoperta terapeutica—poi un sollievo istantaneo. Non più notti insonni, non più giornate di dolori intensivi! Perchè continuare a soffrire, perchè minare la vostra salute? Proprio la prima applicazione fa cessare ogni bruciore e dolore pruriginoso. In alcuni minuti secondi sparisce la voglia di grattarsi. L'Eczema, la Scabbia, le Piaghe aperte vengono spesso guarite colla prima bottiglia. Perchè indugiare? Provate oggi stesso questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 6.60 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7,85 inviata alla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio per la Pelle

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire **450.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale di Roma**.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 10 Aprile** nel cortile del Palazzo della Intendenza di Finanza in Via della Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. **200.000**, si è certi di compiere in pari tempo, un'opera buona e benefica essendo il ricavato della Tombola a tutto beneficio dell'Isituto di educazione degli Orfani di guerra e Figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.

Chi hà tempo non perda tempo e si provveda **subito** una o più cartelle, essendo molto prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il **giorno 10 Aprile**.

Sono in vendita le Buste della Fortuna che costano L. 18 e contengono ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri nonchè le cartelle, tanto con le caselle in bianco per potere scrivere a volontà dell'acquirente i numeri, come quelle con i numeri già scritti al costo di Lire Due ognuna.

Oltre lire 500

all'anno risparmiano in media tutte quelle famiglie che consumano i nostri ottimi vini da pasto, ai nuovi prezzi ribassati:
PINOT bianco, di gradi 12 a **L. 2.20 al litro**
BORGOGNA nero, di gradi 11 a **L. 2.40 al litro**
consegna franco a domicilio.
In bottiglie chiuse di un litro 5 cent. in più.
Per osti e trattori da L. 190 a L. 210 all'ettolitro, franco loro deposito.

SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Trieste - Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-75

Carnagione

BIANCA, SODA e LISCIA Come alabastro, epurata da untuosità, acne, comedoni, si ottiene solo con l'ACQUA ALABASTRINA del DOTTOR BARBERI, DERMATOLOGO - Si vende ovunque L. 10.90, flacone grande - L. 8.80 flacone piccolo.
A. BARBERI - TRIESTE Via Imbriani, 16.

IL SUCCESSO assicurato a tutti: ARTE DI IMPROVVISARE DISCORSI IN PUBBLICO: elettorali, conferenze, elogi funebri e brindisi allegri: L. 10. — Gratis Catalogo. Vaglia a CONCORDIA, Via S. Vito, 33 - MILANO.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 gennaio 1924:

Capitale sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	180.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	851.865.314.08
Corrispondenti — Saldi creditori	»	4.692.910.540.25
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	352.182.188.67
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.777.149.464.87
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	2.662.055.021.76
Fondo di previdenza pel personale	»	68.600.300.—

Il mercato di frutta e verdure

Cavoli, insalate, lattughe, aranci e mele - I banchi anemici delle nostre "venderigole,,

Il mercato di frutta e verdure è quasi deserto di generi. Le nostre massaie, naturalmente, si lagnano e sospettano chissà quali intrighi nascosti e ignoti al grosso pubblico per il fatto che mancano le ceste d'insalatina, le rosee cipolline, i cavolfiori «raggianti di pallore», come canta il tenore nel «Ballo in maschera», e i grossi cavoli-cappucci, simbolo dell'affratellamento fogliaceo, e l'indivia, segno di freschezza, e la sonnifera lattuga, il colorito radicchio, il saporitissimo cavol nero — così poco e immeritatamente apprezzato da noi — e tutta quanta, insomma, la famiglia delle umili erbe la cui vita, simile a quella delle farfalle, dura una stagione, ma che allietano la mensa anche la più modesta.

Vi sono paesi fortunati dove le verdure, per la loro abbondanza e il conseguente buon prezzo, formano in alcune stagioni dell'anno quasi l'unico, certamente il più comune tra gli alimenti dei meno abbienti; qui da noi, invece, durante l'inverno, che quest'anno sembra dimostrare un eccessivo rammarico di abbandonarci — le verdure costituiscono un genere di lusso, poichè quasi tutte debbono essere importate da regioni più felici perchè più assolate e calde.

Gli alti prezzi delle verdure

Il radicchio a 6 lire il chg.! Niente prezzemolo, neanche a pagarlo un occhio della testa. Niente cavolfiori; poche cicorie malinconicamente allungate sui banchi: qualche finocchio — che pochissimi gustano — e molte patate.

Talvolta, ma assai raramente, le contadine dell'altopiano offrono dei durissimi sedani, immangiabili, e — rara avis — fin dei cavoletti di Brusselle. Ma in quanto ai prezzi, per non farsi male al fegato, val meglio girare al largo.

L'anno scorso, in fatto di verdure e di frutta, il mercato offriva di meglio — soggiungono le buone massaie — ed a prezzi assai più ragionevoli: perchè? Tutti sanno che sulle frutta e verdure non c'è dazio di sorta, per cui i prezzi — secondo i più — non dovrebbero avere subito aumento. Invece è tutto al contrario. Gli è che non si tien conto dei prezzi di origine, i quali sono cresciuti.

Questo ci spiega il cav. Gianfrè, nome che risponde ad una delle maggiori e stimate ditte cittadine per il commercio delle frutta e delle verdure. L'inverno è stato rigido e lungo oltre l'usuale. Nevicate, e tanto più le brinate, impediscono la coltivazione degli ortaggi, ovvero li uccidono addirittura. Trieste, è noto, ha i suoi centri di rifornimento come le Puglie, la Campania e la Toscana; ma in tutte e tre le regioni le verdure sono in ritardo, per cui i prezzi si mantengono alti. Si aggiunga che i centri di produzione maggiori d'Italia forniscono abbondantemente i paesi esteri, e specialmente la Germania, la quale paga meglio di noi.

Ecco, ci dice il cav. Gianfrè, per i cavolfiori: alle nostre reiterate richieste, il mercato di Firenze ci risponde che nulla può fornire perchè senza; Napoli non ha quanto basta per il suo consumo locale, le Puglie peggio. Le poche spedizioni venivano a costare a 18 lire la gabbia, val quanto dire a 2 lire il chg.

Le offerte per l'insalata furono a 11 lire la gabbia; qualche cosa come dire 3.50 il chg.

Dalla Sicilia arrivano solamente i cavolfiori, i piselli e i carciofi; le altre verdure, stante la lunghezza del viaggio che dovrebbero sopportare, non resistono. Recentemente ci furono spediti dei piselli, ma a 6 lire il chg., e dei carciofi che vennero venduti in piazza a 0.70 il capo. Alle successive nostre richieste, i fornitori risposero che tali prezzi non convenivano loro.

La mancanza di centri orticoli vicini

I dintorni? L'Istria, così abbondevole di verdure durante l'estate, nell'inverno non dà nulla, perfettamente nulla. Forse vi sarebbe la possibilità di creare dei limitati centri orticoli invernali, specialmente nel Friuli, quando fosse compiuta la bonifica dei terreni intorno a Grado. Il Friuli ci dà insalate per intanto, ma fino a dicembre solamente. Oltre dicembre bisogna far capo al centro, ma ancor più all'Italia meridionale. Alcune verdure, come i cappucci freschi, i quali danno, opportunamente preparati, una qualità superiore di cappucci acidi, siamo costretti a ritirarli dall'Olanda. Sembra impossibile che una provincia italiana debba ricorrere per le proprie verdure invernali ad un paese assai più remoto e molto più freddo come l'Olanda, ma il fatto è più forte d'ogni considerazione, e forse potrebbe dare luogo alla constatazione che nei riguardi dell'orticoltura abbiamo qualche cosa da imparare dagli stranieri.

Il nostro terreno carsico si presta poco a tal genere — ricco più di quanto non si creda — di coltivazione, ed è vero. Ma giù, presso la costa, nei dintorni di Parenzo o presso la bonifica del Leme, dove il mite sole fa crescere e prosperare l'olivo, perchè mai non è possibile creare degli orti modello per la produzione invernale? Rispondano gli specialisti e gli agricoltori.

Solo di patate è abbondante il mercato. L'anno scorso Trieste si è dovuta provvedere nell'Alto Adige, pagandole care, circa 80 lire il quintale; quest'anno la provincia di Udine beneficò di un eccezionale raccolto di patate, per cui si poterono avere a 58 lire al quintale.

Il traffico delle cipolle

Di cipolle nostrane neanche l'ombra: quelle di Chioggia sono finite. Ma il mercato è lo stesso ottimamente fornito delle cipolle egiziane il cui raccolto in quest'anno è stato abbondantissimo, tale da superare i due milioni e mezzo di sacchi. Il pubblico non sa essere questo un genere di commercio quasi esclusivamente triestino. Per avere un'idea della sua importanza basta pensare che i vapori lloydiani provenienti dall'Egitto, sono a tutto maggio impegnati completamente per caricare cipolle.

In questa settimana sono arrivati due piroscafi con 35 mila sacchi; la prossima settimana l'«Asia» ne porterà 50 mila.

A Trieste se ne consuma qualche migliaio di sacchi. Il resto va oltre, nei paesi della Europa centrale e particolarmente in Germania, in Austria e Czeco-Slovacchia. Tale traffico è in continuo incremento: le richieste dall'estero sono numerose e insistenti ed il lavoro è da noi compiuto da ditte triestine, le quali, oltre ai benefici che dalla loro accresciuta attività risente l'economia cittadina, rappresentano degli elementi di salda penetrazione italiana nei mercati esteri. Anche la mite e umile cipolla in certi casi è araldo di italianità! Sul nostro mercato attualmente si vendono da 110 a 115 lire al quintale.

Conclusione? Occorre pazientare e frattanto invocare da dio Febo un po' più di calore. Non tarderà, no, come qualcuno teme, a inondare di luce e calore i solchi già germinanti le verdure novelle. Presto avremo i dolci piselli insieme a tutto il resto, così gradito ai vegetariani, ma anche ai... carnivori.

Mancano le frutta — aranci e mele

Ma che malinconia quei banchi di frutta! Aranci — piuttosto brutti — e poche mele, ancora più brutte delle arance. E qualche frutta secca, ma cara e quasi sempre cattiva. C'è chi suggerisce la banana, che nella sua superbia verde fa bella mostra di sè in qualche vetrina del centro; ma chi mai può cibarsi — sia pure a titolo di fin di tavola — di tal frutto esotico? Eppure all'origine costa poco. Ma c'è la dogana, c'è il dazio di consumo, che lo rendono acerbo nel prezzo. Questo frutto, tra gli alimenti più sani e gradevoli, abbonda invece — ad esempio — sul mercato inglese. Protezionismo? Dicono di sì.

Arance dunque: ma quest'anno sono care. Le buone costano 68 lire la cassa. Costerebbero meno se la Sicilia — il maggior centro di esportazione — non dovesse fornire la Germania, l'Austria e la Czeco-Slovacchia. Per quest'ultimo paese l'esportazione è in via di ascensione per il fatto dell'avvenuta riduzione del dazio di entrata ad un quinto di quello ch'era in passato. Ogni cassa contiene 30 chg. — al netto — di frutta. Tre casse, in media, danno un quintale. Le qualità medie — sempre però sanguigne — costano in questo momento a 60 lire la cassa: in media quindi 200 lire al quintale quelle più fini e 160 la qualità andante.

Le nostre «venderigole» fanno poi lo scarto. Dividono cioè gli aranci e applicano, secondo che loro conviene, i prezzi, per cui sui banchi sono aranci da 0.50, 0.40, fino a 0.15. Poche vendono a peso. L'elemento unitario è preferito: chissà poi perchè?

Le mele sono mediocrissime, anche le migliori. Si è che quest'anno è venuta a mancare la larga e ottima produzione dell'Alto Adige, dove esistono dei magnifici pomai coltivati con i metodi più razionali. Il Piemonte invece ebbe un abbondante raccolto, ma di qualità mediocre.

Le mele di media grossezza, attualmente sul nostro mercato si vendono a 150 lire il q.le — lordo per netto — ma sono le ultime: tra breve anch'esse diserteranno i banchi delle fruttivendole. Le quali, come per gli aranci, procedono nella vendita al minuto, ad uno scarto giudizioso.

Adunque niente o quasi frutta. Aspettiamo che il fiorito maggio ci porti con l'aulente rosa il rubinio delle ciliege. Ma guai a toccare le prime: c'è da avere dei mali seri alla tasca. Poi? Poi i paesi del sole ci riverseranno la loro abbondanza di frutta e di verdure sulle nostre piazze; ma per allora l'Istria verde concorrerà con le sue squisite primizie.

Un omaggio pietoso del «Manipolo studentesco». Ieri mattina il «Manipolo studentesco, prima d'iniziare la sua attività nella Milizia Avanguardista di Trieste, si recò al Cimitero col gagliardetto della sezione. Sulla tomba dello studente Aldo Ivancich gli squadristi sostarono e deposero fiori ed allori; indi lo studente Giorgio Gatti, commemorò la figura del giovane martire con commoventi parole. Poi gli studenti si recarono a render omaggio presso i recinti che accolgono le spoglie degli altri squadristi e dei volontari di guerra. Quindi disciplinatamente inquadrati fecero ritorno in città, dove si sciolsero davanti alla sede del Fascio.

Il ballo dei bucaneve. Venerdì 28 corrente avrà luogo, come già annunciato, il ballo dei bucaneve, organizzato dalla «Sucai» di Trieste. L'originale festa da ballo avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, incominciando alla 21.30 e si svolgerà in un ambiente floreale di magnifico effetto. La vasta sala sarà trasformata in una serra di bucaneve che le darà un aspetto di insolita gaiezza. Da ogni dove penderanno e si intrecceranno i festoni dei primissimi bianchi fiori dell'anno. Certo anche questa festa avrà l'esito brillante delle precedenti.

Il ballo dei lavoratori della mensa. Il Comitato feste del Sindacato lavoratori d'albergo, mensa, bar e caffè sta preparando per il 10 aprile, nella sala Fenice, una veglia danzante a favore del fondo di previdenza. Il programma, ricco e svariato, promette molte sorprese.

Al Ricreatorio G. Padovan. Domani alle 20.30 si rappresenteranno in questo Ricreatorio i seguenti lavori: «Per un festin di carneval», bozzetto drammatico in 3 atti; «I due sordi», farsa in 1 atto; «L'ambulatorio del prof. Stromba», scherzo comico in 1 atto. Durante gli intervalli la fanfara eseguirà alcune marce.

Fiori d'arancio. La gentil sig.na Bruna Tomè col sig. Elio Maslovar. Felicitazioni.

Un demente che vuole svenarsi

Ieri, verso le 20, due signori che passavano per la piazza Giambattista Vico, scorsero un individuo che s'agitava stranamente, addossato al muro che fa angolo con la via Risorta. Incuriositi, s'avvicinarono allo sconosciuto e notarono ch'egli era intento a segarsi i polsi con una lama «Gillette». Entrambi tentarono di impedirgli di muovere le mani, ma lo sconosciuto era molto robusto e s'impegnò così tra lui e i suoi salvatori una vivace colluttazione. Accorsero altri passanti e giunsero, allarmati dal tumulto, due infermieri del vicino posto di medicazione della Croce Verde, i quali riconobbero tosto nel candidato alla morte un infelice mentecatto, Edoardo C., col quale le istituzioni di primo soccorso hanno già avuto parecchio da fare.

Con l'aiuto dei presenti lo trasportarono all'astanteria dell'istituzione e colà dopo averlo tranquillato alquanto, lo fecero salire sull'autoambulanza e lo trasportarono all'ospedale. Il C. fu medicato delle due ferite di taglio, una allo zigoma sinistro e l'altra alla mano destra, che s'era inferto con la lama «Gillette». Fu passato quindi nelle sale d'osservazione.

Un candelabro sulla testa. L'elettricista Giovanni Bello Jana, di 24 anni, abitante in viale Regina Elena n. 5, lavorava ieri, verso le 15.30, nell'officina della ditta Zannoni e Tommasini, in via della Sanità, dove è occupato, quando inavvertitamente urtò contro un armadio. Un candelabro di metallo che era posto in cima al mobile, per l'urto, oscillò per qualche istante e poi cadde sulla testa dell'elettricista, il quale, al momento, non seppe spiegarsi da dove gli fosse capitata la botta sul capo. Poi visto scorrergli abbondantemente il sangue, si recò difilato all'Ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno gli medicò due ferite lacero-contuse alla regione frontale e lo dichiarò guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni.

Dall'altalena. Lo scolaro Antonio Stavar, di 9 anni, invitò nel pomeriggio di ieri a casa sua, in via Eneo Tarabochia n. 5, un altro ragazzino per divertirsi con lui sull'altalena, che il babbo gli aveva fatto impiantare nel corridoio dell'appartamento. D'un tratto, il ragazzo che s'era spinto troppo in alto, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo. Alle grida del suo compagno di giuoco, accorse la madre dello Stavar, la quale sollevò il figliolo e in tutta fretta lo portò all'Ospedale Regina Elena. Colà il sanitario di turno gli riscontrò una vasta ferita lacera al cuoio capelluto, che dichiarò guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni. Prodigategli le medicazioni necessarie, il sanitario lasciò che la madre riconducesse a casa il ragazzo.

Per l'epurazione dei bassifondi. Alcuni pattuglioni di agenti investigativi intrapresero l'altra notte una perlustrazione nel quartiere di Cittavecchia. Si procedette al fermo di cinque minorenni che furono inviate al Coroneo sino a che l'autorità non avrà provveduto in altra forma. Furono fermati anche alcuni individui sospetti. Gli agenti del Commissariato di via della Sanità elevarono dodici contravvenzioni contro detentori di locali pubblici. Di diciotto locali fu ordinata la chiusura.

Una vettura tramviaria investe un camion

All'incrocio della via Dante Alighieri e la via Mazzini, ieri, verso le 10.30, avvenne uno scontro fra una vettura tramviaria della linea «Roiano-Piazza del Perugino» e il «camion» della fabbrica di birra Dreher, contrassegnato col n. V. G. 285. Lo «chauffeur» Giacomo Maizen, giunto coll'autocarro, che trainava un rimorchio carico di carbone, sull'incrocio, sapendo quanto sia pericoloso quel passaggio, diede — a quanto ci disse — ripetutamente il segnale d'avvertimento e quindi proseguì, nella certezza che se un pericolo avesse dovuto sopraggiungere dalla via Dante Alighieri, egli sarebbe riuscito a frenare in tempo. Invece così non avvenne. Il manovratore della motrice tramviaria n. 126, che in quel momento stava per attraversare quel punto del crocevia, scorto il «camion» mise subito in azione i freni, i quali però non furono sufficienti ad arrestare la motrice, che, spinta dalla forza d'inerzia, slittò per un lungo tratto sulle rotaie bagnate dalla pioggia e finì per urtare violentemente il rimorchio dell'autocarro.

In seguito all'urto la motrice riportò danni rilevanti, poichè s'infransero alcuni cristalli della piattaforma anteriore, mentre il rimorchio del «camion» non riportò che danni lievissimi.

Tra i passeggeri del tram vi fu un momento di vivo panico, ma l'incidente, di poco conto, si risolse senza che si avesero a deplorare feriti. Dopo che il vigile urbano Fenolli ebbe assunte le generalità dei conduttori dei due veicoli, tanto la vettura tramviaria che il «camion» ripresero la corsa.

Teatri e Concerti

Politeama. La ripresa di «Scugnizza» di Mario Costa è stata accolta ieri col consueto vivissimo gradimento dal pubblico che affollava il Politeama. Nutriti applausi salutarono tutti i bravi esecutori durante ed alla fine di ogni atto. Visto il favore incontrato, questa sera «Scugnizza» si ripete ancora. Prossimamente «Madama Pompadour» nuova operetta di Leo Fall.

Nazionale. La nuova cinecommedia «La donna che vinse il destino» riproduce un commovente episodio d'amore e di sacrificio di una fanciulla che per salvare un uomo dall'alcoolismo, lo sposa rinunziando all'amore di un altro. In questa bella proiezione a fine morale, il pubblico accolse con interesse anche la varia e pittoresca vicenda dei quadri. Oggi la cinecommedia si ripete per l'ultimo giorno. Il consueto favore arrise anche ieri alle «Vicende di paggio Fernando». Stasera, oltre alla divertente proiezione, si ripresenterà la rivista «La trovata de Gigi» che a suo tempo venne accolta con pieno successo per la comica recitazione degli attori della compagnia D'Amelio. E' imminente la nuova cinecommedia «Reputazione» con Priscilla Dean. Prossimamente «I promessi sposi», l'atteso cineromanzo ricostruito dal romanzo di Alessandro Manzoni.

Fenice. Anche ieri pubblico foltissimo a tutte le rappresentazioni del cinedramma storico «Maria Tudor» che ebbe riconfermato il successo della sera precedente. L'azione rievocante un drammatico episodio della vita di Maria Tudor, fu seguita con vivissimo interesse del pubblico, che ammirò la sfarzosa messa in scena e la perfetta ricostruzione. Fece seguito lo spettacolo di varietà «Trio Scali-Charley», assai applauditi nei loro comici esercizi acrobatici, e la graziosa ed elegante cantante Bianca Fiortera, molto festeggiata per le belle canzoni ch'essa porge con finezza. Oggi, dalle 17 in poi, l'interessante programma si replica.

Eden. Teatro affollatissimo alla film «La ragazza del West». Applauditi il «Duo Robis» ed il bravo comico «Payibon». Oggi nuovo programma: «La fine del mondo», film di avventure sensazionali, e «Flick Flock nella mania del frullino». Prima rappresentazione alle 17.

Alfieri. Numeroso pubblico anche ieri agli spettacoli di prosa e varietà, che ottennero pieno favore. Oggi nuovi debutti e la compagnia Mauro darà una nuova commedia. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

I Madrigali alla Società Filarmonica. La Società corale teatrale darà due concerti nela sala della Società Filarmonico-drammatica e precisamente: Venerdì 28 e sabato 29 corr., alle 20.30. La prima delle due audizioni è riservata ai soci della Società Filarmonico-drammatica, sotto i cui auspici si svolgerà la manifestazione artistica; il secondo invece sarà pubblico.

Il nuovo programma, che la folla dei musicisti avrà occasione di giudicare, porta nuovi brani dei grandi Monteverdi, Palestrina; originali canti popolari norvegesi del Grieg, brani melodiosi di Schubert, Richards, del Falcone, ai quali degnamente si accompagneranno le opere migliori di autori moderni. A quest'audizione, oltre alle esecuzioni dei gruppi madrigaleschi, parteciperà tutto l'intero complesso maschile della Società corale teatrale, forte di 70 voci. Il pubblico avrà così occasione di giudicare per la prima volta i due brani musicali eseguiti dalla società al Concorso corale nazionale di Bologna, ove essa ebbe campo di affermarsi onorevolmente di fronte alle maggiori società consorelle di tutta Italia. Grande attrattiva dunque riserba questa nuova audizione che presenta la Società corale teatrale: il fervore che accolse le due precedenti serate, il programma nuovo e interessante, il lato artistico curato con grande amore e perizia dal m.o Antonio Illersberg, lasciano prevedere un'altra bella affermazione della Società corale teatrale e per il pubblico una serata di vero ed intenso godimento artistico.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Scugnizza».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La donna che vinse il destino» con Anna Nelsson e Corrado Nagel, e la compagnia di riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maria Tudor».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La fine del mondo».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «Presagio» con Vera Vergani.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Femmine folli», interprete l'artista Stroheim.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Eva».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Notte di nozze» con Lydia Quaranta.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La danzatrice barberina», stupenda interpretazione di Lida Palmanova.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge», Dancing.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno di «Presagio» al Gran Cinema Italia. Domani la simpatica commedia per signorine: «Il punto nero». Anche ieri «Presagio» fu gustato molto dal numeroso pubblico, il quale ammirò l'interpretazione di Vera Vergani e Tullio Carminati. Oggi ultimo giorno di «Presagio» e domani l'annunciata commedia per le signorine: «Il punto nero», lavoro a soggetto d'amore con lieta fine.

Farabutto, ma simpatico! Birbante, ma intelligente! Demonio, ma affascinante! Ecco la sintesi di Stroheim. Lucifero incarnato e creatore di «Femmine folli», lavoro d'arte che piace a noi italiani, e che oggi si replica al Modernissimo alle 16, 18, 20, 22.

Prossimo grande spettacolo: «La signora dalle camelie», dramma tolto dal romanzo di A. Dumas, insuperabile interpretazione di Francesca Bertini, Gustavo Serena e Camillo De Riso.

La «Universal Film» di New York, nella persona del suo presidente Carlo Laemmle, così telegrafa: «Direzione Modernissimo, Trieste. Accettata programmazione vostro locale grande film «Amante fatale», interpretazione Rodolfo Valentino. Abbiamo provveduto spedizione pellicola vostro indirizzo, piroscafo compagnia Cosulich».

«Anna Bolena» con Henny Porten al Cine Savoia. Ancora oggi si può ammirare questa meravigliosa tragedia storica, ricostruita con perfetta fedeltà. I posti lire 1.30; II posti cent. 20.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del romanzo d'amore «Eva», interpretato da Alba Primavera e Vittorio Pieri. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. I posti lire 1.50; II posti lire 1. più bollo.

Domani, come annunciato da parecchi giorni, verrà presentato al pubblico un capolavoro moderno, interpretato dalla bellissima Soava Gallone, dal titolo «Il bacio di Cyrano». Grandioso successo.

Il trionfo del nostro concittadino Angelo Vianello nel dramma d'amore «Notte di nozze» al Novo Cine. Folloni strabocchevoli a tutte le rappresentazioni del commoventissimo dramma di amore «Notte di nozze», protagonisti Lydia Quaranta e l'illustre nostro concittadino Angelo Vianello. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima commedia con Fatty.

Oggi si replica l'intero programma dalle 16, 18, 20, e ultimo spettacolo alle 22.

Dei Funghi mangerecci delle loro sofisticazioni e come prevenire gli avvelenamenti

Ognuno conosce l'importanza che hanno i funghi nella alimentazione umana, e come sarebbero meglio considerati se non ve ne fosse tra loro di quelli più o meno velenosi. Essi compariscono solo in tempi determinati dalle condizioni climatiche, e se ne fa un gran commercio specie dei **secchi,** da servire come condimento nell'inverno.

Se fosse fatta bene questa industria sarebbe oltremodo lodevole, ma oggi giorno, a parte il pericolo che presentano, certi speculatori, ai funghi seccati mescolano facilmente le rape, zucche ed altri frutti **carnosi** non dolci.

Non è alla portata di tutti scoprire l'inganno della sostituzione parziale, ma non è certamente alla portata di **alcuno,** il saper dire a vista, se un dato fungo sia velenoso, per cui l'unico mezzo, per salvaguardarsi da amendue le cose, sarebbe quello di non farne uso.

Le prove popolari dell'aglio, dell'argento e del prezzemolo per riconoscere la velenosità di essi, sono fallaci e non deve farvisi assegnamento alcuno.

Un ottimo rimedio per evitare i casi tragici ed imprevisti si trova nel ricettario del **Cuoco del Cardinale,** e troviamo che questo rimedio regge alla critica della scienza e a quella della pratica. In questo prezioso ricettario si legge quanto segue:

> «Il veleno dei funghi è solubile nell'acido acetico, e nell'aceto fortissimo che ne contenga il 10%. Facendoli quindi bollire in simile aceto (parliamo dei secchi) buttando via questo, e lavandoli dopo con un poco d'acqua, abbiamo con sicurezza resi quasi innocui anche i funghi che avrebbero potuto contenere principii venefici».

Ma dal pubblico si solleva una generale domanda. Come si fa per avere un aceto che contenga il 10% di acido acetico se l'aceto dei nostri vini e vinelli, muffiti, buoni o cattivi raramente raggiungono il 5% di acido acetico?

Semplicissima è la risposta, più semplice la prova.

Comprate dal vostro droghiere o salumaio un flacone di **essenza di aceto** marca **«CUOCO»,** versate in un litro di acqua fino al secondo segno impresso nel vetro della boccetta stessa, ed otterrete così quell'aceto adatto per garentirvi dai funghi, e per mettere sotto aceto tutto quello che vi aggrada.

Se poi in cucina siete sprovvisti di un ottimo aceto, versatene in un litro d'acqua sino al primo segno, provate e vi persuaderete che noi siamo nel vero. Se desiderate accertarvi come San Tommaso scrivete alla **S. A. Cisalpina,** Via S. Paolo 16, Milano e vi manderà gratis un campione di prova, oppure ai rappresentanti per la Venezia Giulia sigg. **Dinon & Ziliotto,** Trieste, Via Cecilia Rittmeyer n. 6.

ETA LEPETIT
DISCOIDI PURGATIVI
È IL PURGANTE IDEALE PER ADULTI E BAMBINI
Di facile e gradevole somministrazione
Non provoca dolori - nausee - irritazioni - ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI NAPOLI-MILANO-TORINO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 85.500.000.—
SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)
Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 9.30 alle 12)
Servizio cassette di sicurezza «Safes» (Ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef. 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%. - La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile.
Propria centralina telefonica
SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

Visitate i nuovi arrivi di
MOBILI viennesi
Tipi eleganti, massima solidità e garanzia
Grande scelta a prezzi bassi
Forniture per alberghi case di cura
Spedizioni ovunque
R. Camponovo
Viale XX Settembre N. 33
Trieste - Tel. 793

CREMA MARSALA L'UNICA ORIGINALE!!
GRAN MARCA TRIESTINA DE PAUL

IMPOTENZA
dipendente da
NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Giacomo Brienne 91

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Ed essa si slanciò sul cadavere.

Ma l'agente di guardia arrestò il suo slancio chiedendole bruscamente:

— Dove andate?

Couppot intervenne, dicendo a voce bassa:

— E' la sorella.

Orsola aveva sentito: quelle tre parole «è la sorella» le bruciarono il cuore come un ferro rovente.

Ora aveva finalmente compreso! ora finalmente sapeva!

Un urlo atroce le uscì dalla strozza, mentre essa si precipitava sul cadavere strappando i veli che ne coprivano la faccia stravolta.

L'agente avvezzo a simili scene s'era discretamente ritirato in un angolo.

Durante un minuto la gobba rimase là nella contemplazione di quell'essere che era stato tutto il suo mondo.

Il suo Maurizio!

Ella gli aveva dato tutto ciò che il suo cuore, pur nella sua malvagità, poteva contenere di affetto e di bontà; era stato il suo orgoglio perchè era bello, forte, vigoroso, mentre essa era brutta, mostruosamente brutta!

Ella l'aveva formato, guidato affinchè egli diventasse lo strumento della loro grandezza e della loro fortuna; era stato, in una parola, tutta la sua speranza e la sua ragione di vivere.

E ora, ecco, egli non era più che un cadavere!

— Morto!... morto!..., — ripeteva essa inebetita.

Sentiva che tutto s'inabissava in lei, che quel colpo terribile l'abbatteva come la mazza del macellaio abbatte l'animale sul pavimento dell'ammazzatoio.

Essa cadde in ginocchio e rimase là, singhiozzando a piccoli singhiozzi senza nulla vedere, senza nulla intendere...

Un'ora dopo, un furgone municipale si fermava dinanzi all'osteria tragica; due uomini afferrarono il cadavere sanguinante di colui che aveva creduto di essere finalmente in possesso della regale fortuna dei Montpierre, e lo deposero in una rozza bara di legno d'abete....

Orsola guardava con occhio cupo.

Il macabro convoglio, traballando sull'acciottolato, s'incamminò verso la Morgue: e la gobba, più curva, più deforme che mai, simile all'ombra di un gnomo, seguì la bara nella gelida notte invernale.

Alcuni cenciaiuoli che si recavano al loro solito lavoro accompagnandosi con alcuni spazzini di strada, si fecero il segno della croce commossi dinanzi a quella miseria senza nome.

Quella donna che, qualche ora prima, camminava a testa alta, tronfia e felice nel suo sogno superbo incuteva ora pietà ai più miseri pezzenti!

. . . .

Quando Couppot si trovò finalmente solo, egli si asciugò col rovescio della manica la fronte madida di sudore. Dopo aver bevuto un bel bicchiere di cognac per riprendere coraggio stava già per salire al piano superiore, quando la porta di strada s'aprì lentamente, e Rosina apparve sulla soglia dell'osteria.

— Di dove vieni? — chiese Couppot.

La giunonica ragazza rispose balbettando:

— Nel vedere le guardie ho perduta la testa... Sono fuggita errando a lungo per le strade. Poi, quando ho visto che qui intorno non c'era più nessuno mi sono avvicinata.

— Eccoci in un bel pasticcio sospirò l'uomo.

— Siamo perduti, non è vero?

— Ho paura di sì.

— Tuttavia i Rèchid, a quanto mi hanno detto sono riusciti a scomparire.

— Sì, se ne sono andati senza chiedere permesso a nessuno.

— E hanno condotto il bambino con loro?

— Bisogna credere di sì dal momento che essi non lo hanno trovato.

— Va bene questo per noi?

— Sicuramente.

— Allora?

— Allora, mia povera ragazza, i Rèchid non andranno molto lontano.

— Tu credi?

— Ne sono sicuro. Li fermeranno. Forse lo avranno già fatto. Come potrebbe quella gente passare inosservata?

«I loro connotati saranno lanciati in tutte le direzioni.

— E se li fermeranno, tu credi che parleranno?

— Certo: La polizia li costringerà. Quei cretini non hanno la forza di lottare.

«Essi finiranno per confessare tutto.

Rosina rabbrividì.

— In questo caso io sono perduta.

— Lo credo bene.

— Ah! sarebbe stato molto meglio che fossimo rimasti alla Creuse!

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Il lavoro nel porto di Amburgo

Il consorzio per la gestione del porto di Amburgo ha pubblicato la sua relazione per il 1923, dalla quale si possono ricavare alcune utili notizie sul lavoro nel grande porto germanico, a conferma ed integrazione dei dati già precedentemente pubblicati.

Il movimento delle navi sotto carico arrivate ed uscite raggiungeva nel 1923 la cifra di 25.250.000 t. r. n., con un vantaggio del 18% rispetto al 1922 e del 6% rispetto al 1913. La bandiera tedesca, che nel 1922 vi partecipò col 28% e nel 1921 col 20%, nel 1923 si attribuì oltre un terzo (34%) del traffico, indice anche questo della rapida reintegrazione della flotta mercantile germanica.

Al movimento naviglio non corrisponde però un altrettale movimento merci: questo è tuttora, secondo quanto asserisce la relazione, al disotto di quello anteguerra, con un «minus» di approssimativamente 30%, e riprenderà solo a condizione che siano mantenute e aumentate le agevolazioni portuali, stipulate opportune convenzioni internazionali, amministrate le ferrovie con criteri tariffari adeguati alla situazione. Un notevole aumento segnò, in dipendenza delle condizioni nella Ruhr, l'importazione di carboni inglesi: circa 8.6 milioni di tonnellate, contro 4.76 nel 1922 e 5.76 nel 1913. E' invece diminuita l'importazione del grano (1.5 milioni tonn.); si sviluppa l'importazione della carne congelata, dopo la concessione ora estesa a un periodo di 10 anni (43.300 tonn.).

L'impiego degli operai nelle operazioni di carico e scarico segnò un aumento, nelle altre operazioni portuali si riscontra invece una diminuzione. Il salario giornaliero, al principio del 1923 era di 4000 marchi. Salì in seguito fino a 77.868.000.000 marchi carta (1.o novembre) per trasformarsi successivamente in 4.50 marchi oro, pari a circa lire 24.5 per otto ore di lavoro. Però il rendimento giornaliero del singolo operaio è molto inferiore a quello nateguerra. La diminuzione è attribuita in gran parte alla sostituzione dei sistemi prebellici del lavoro a cottimo e contratto con nuovi sistemi meno redditizi imposti dagli operai, e cessati solo alla fine dell'esercizio 1923.

Esami per gradi nella Marina mercantile

Il 10 aprile p. v. avrà inizio, presso la Capitaneria di Ancona, una sessione straordinaria di esami per gradi nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione dei documenti è fissato al 5 aprile.

Gli ufficiali della Marina mercantile sono invitati per questa sera alle 18 al Circolo ufficiali, in via S. Nicolò 6, per discutere su questioni concernenti la cassa invalidi.

Corso per infermieri di bordo. La R. Prefettura comunica che gli esami del corso tenuto per infermieri di bordo avranno inizio venerdì 28 corr., alle 14, nei locali del R. Ufficio di Sanità marittima, via Genova 2.

Il nuovo ordinamento per il lavaggio del bottame. Il comandante del porto ha disposto che il lavaggio del bottame sia proibito lungo tutte le banchine dei porti «Vittorio Emanuele III», «Doganale» e «E. F. Duca d'Aosta», fatta eccezione per la testata del molo dei Bersaglieri, il lato nord-est del molo Venezia e quel tratto di riva V che va dal bagno Savoia al muro di cinta del Puntofranco, dove tale lavoro sarà permesso di volta in volta dalla Capitaneria in seguito a richiesta degli interessati.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 7985; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4810; carbonai: 2616; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 256; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 343; giovani camera: 169; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4697; camerieri: 163, 176, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2361, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2154, 2962.

Turno Lloyd: marinai: 849; giovani in I: 289; giovani in II: 305; mozzi coperta: 28; fuochisti: 1070; carbonai: 546; operai meccanici: 74; elettricisti: 83; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 206; carpentieri in I: 21; in II: 60; nostromi in I: 14; II: 17; III: 53; marinai: 638; giovani di coperta in II: 299; mozzi coperta: 213; capi fuochisti in I: 20; in II: 57; fuochisti: 1010; carbonai: 495; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 12; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 156; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 288 mut.; mozzi cucina: 65; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 179; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 25; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 26; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sorrento» ingl., da Londra con 830 tonn. di merci; «Celio» naz., da Costanza con 1 pass. e 358 tonn. di merci; «Petrarca» naz., da Rotterdam, con 1 pass. e 3750 tonn. di merci; «Sarajevo P.» naz., da Venezia, con 2 tonn. di merci; «Petka» jugosl., da Gravosa, con 15 pass. e 3 tonn. di merci; «Molfetta» naz. da S. Maura, con 17 pass. e 6 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Phrygia» ingl., per Ancona; «Quieto» naz. per Zara; «Bosna» jugosl., per Spalato; «Bellaura» naz. per Fiume.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Palmanova»; H. 24: «Smirne»; M. I, test.: «Petka»; H. 23: «S. Giuseppe»; H. 22: «Krasny Profintern»; H. 21: «Diamant»; R. II, H. 17: «Sorrento»; H. 14: «Emilia»; M. II, test.: «Sarajevo P.»; H. 13 a b: «Gastein»; H. 12 a: «Donizetti»; R. III, H. 9: «Georgia»; H. 6: «Quirinale»; M. III, H. a: «Palacky»; H. b: «Princ. Jolanda»; H. c: «Praga»; H. d: «Celio»; R. IV, H. 3: «Sofia»; H. 1 a: «Clara»; M. IV, tr.: «Carlton»; M. IV, H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Bucovina»; Diga: «Cleopatra», «Confidenza»; in rada: «Islandia», «Lovrjenac».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Molfetta», «Duino»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficente», «Metcovich», «Friuli», «Palatino»; M. F.lli Bandiera: «Cypria»; Riva Ott. Aug.: «Petrarca».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Carla», «M. Stefania», «Simeto»; M. V, tr.: «Plitvize»; H. 51: «Gilda»; R. VI, H. 55: «S. Pellico», «Destro»; H. 68: «Caboto»; Molo VI, tr.: «Candiano»; ost.: «Arimatea», «M. Maggiore»; R. VII, H. 69: «Albistan», «Esperienza»; H. 71: «Cracovia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Brioni», «Semiramis», «Trento», «Remo», «Africa», «Tevere», «Trieste».

Molo Servola: «Britannia», «Salina», «Mercurio».

Molo S. Sabba: «Lacuna».

Riva Ferriera: «Johanne».

Cantiere S. Rocco: «Cherca», «Salvore», «Dan».

Situazione isobarica europea. Ciclone Atlantico 740 Irlanda spinge saccatura Europa Centrale. Pendio da Sud Mediterraneo occidentale Italia.

Si prevede alto Adriatico, venti deboli moderati, quadranti orientali, cielo nuvoloso, pioggie leggere, qualche nebbia, mare leggermente mosso. Perdurano condizioni cattivo tempo.

Notiziario Sportivo

Gli sciatori della «Sucai» a Lazna di Tarnova. Domenica, tempo permettendo, avrà luogo l'ottava gita del gruppo sciatori «Monte Tricorno» a Lazna di Tarnova. In questa occasione avrà luogo la consegna della medaglia che gli sciatori triestini offrono al gagliardetto dello Sci Club Gorizia, quale pegno della salda amicizia formatasi durante tutta la stagione sportiva invernale. La partenza avrà luogo alle 5.35 dalla Stazione di Campo Marzio, il ritorno alle 22.45 alla Centrale. Quota lire 26. Sci si possono noleggiare alle solite condizioni. Le iscrizioni si chiudono sabato sera alle 20.

La seconda marcia alpina della L. S. I. Come già annunciato, la Lega studentesca italiana terrà il 27 aprile la seconda marcia alpina. Gli inviti, che sono in corso di stampa, verranno quanto prima diramati alle società sportive ed escursionistiche.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico il capitano Giannino Antona Traversi terrà l'annunciata conferenza su «I cimiteri di guerra» (con proiezioni). Il prezzo d'ingresso è ridotto a 1 lira per gli associati dell'U. P. e per gli studenti medi. Le ultime file delle sedie sono libere al Pubblico. Posti a sedere si acquistano ancora oggi presso la libreria Cappelli e alla cassa della sala.

Sede di San Giacomo. Stasera alle 20.30 il dott. Andrea Pollitzer terrà una conferenza su «La fabbricazione del sapone». Domani lezione su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30, come annunciato, si terrà in palestra il concerto vocale-istrumentale col programma già pubblicato. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Alle 13 allenamento di tutti i calcisti sul campo di S. Sabba.

Milizia avanguardista. Gli ufficiali della coorte di Trieste sono convocati a rapporto per domani alle 20, nella sede dell'Avanguardia di Trieste.

Il manipolo «A. Ivancich» è convocato per venerdì alle 19 in sede dell'Avanguardia di Trieste. Gli assenti saranno radiati dai ruoli per indisciplina.

Sindacato Magistrale Fascista. I fiduciari del Sindacato Magistrale Fascista di Trieste sono convocati per domani alle 18.

Unione Magistrale Triestina. Si avvertono i soci che domani alle 20 ha luogo il solito convegno.

Società Alpina delle Giulie. La commissione grotte è convocata domani alle 20 per accordi sull'organizzazione della festa di riaperutra della Grotta Gigante che avrà luogo domenica prossima nelle ore del pomeriggio.

Domenica 30 corrente verrà effettuata la gita sociale al Castello di Noviscoglio, sospesa la scorsa domenica, causa il maltempo. Partenza alle 9 dal Caffè Fabris: ritorno alle 21. Tassa di iscrizione lire 7. Chiusura delle iscrizioni sabato alle 20.

Domenica si inizieranno le escursioni di allenamento e le esercitazioni di arrampicata nella Valle Rosandra. Partenza alle 7 dall'angolo via Rossetti-via Ginnastica per la Val Rosandra; ritorno alle 20. Colazione dal sacco. Le iscrizioni sono obbligatorie e si chiudono sabato alle 20.

Sindacato provinciale operai panettieri. La assemblea degli iscritti al Sindacato indetta per oggi nella sala Filippo Corridoni, viene rimandata a sabato 29 corrente, alle 16. Ai tesserati verranno distribuiti inviti personali.

Giovani Esploratori Italiani. Questa sera alle 18, istruzione in sede per gli esploratori del I.o reparto «G. Oberdan».

Domani lezione di equitazione del IV.o reparto «C. Battisti» dalle 19 alle 20. Ritrovo in sede alle 18.30, in divisa.

Giovane Italia. Oggi alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Domani dalle 17.30 alle 20.30 ultimo trattenimento di danza; alle 17 lezione regolare di fanfara. Sabato alle 20 prova generale di fanfara. Le lezioni di ginnastica verranno tenute dal 28 corr. a tutto 7 aprile in un locale vicino all sede.

Associazione ragazzi pionieri. I pionieri del III.o nucleo «Cap. Perucci» si trovino alle 15.45 al maneggio di via Rossetti, per la prima lezione di equitazione. S'interviene in divisa.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 22.30 nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18) avrà luogo il IV.o congresso generale col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Consiglio direttivo e delle sezioni; 2(Relazione finanziaria; 3) Modificazione dello statuto; 4) Elezione del Consiglio direttivo per il 1924; 5) Eventuali.

Lega Studenti Commerciali. Sabato prossimo vi sarà nella sala Tina di Lorenzo l'annunciato festino di danza, che s'inizierà alle 21.30 e si protrarrà fino alle prime ore del mattino.

Sport Club Espero. Oggi la prima squadra si trovi in sede sociale alle 20.

Bollettino dello Stato Civile

del 22 malzo 1924

Nascite: maschi 5, femmine 10; totale 15.

Decessi: Cadore Edda, anni 3; Pichel Luigi, anni 43, fuochista marittimo; Pahor in Cante Francesca, anni 73, casalinga; Benussi Pietro, anni 57, commerciante; Kumar Aldo, mesi 5; Komar Roberto, anni 29, muratore; Rutigliano Michele mesi 14; Schiavon Antonio anni 75, pensionato comunale; Skerlavai in Sosich Maria, anni 82, privata; Malalan Giovanni Maria, anni 60, pensionato statale; Macorin Giovanni, anni 27, inserviente; Corsi Nicolò, anni 53, direttore di caffè; Ressmann in Peternel Maria, anni 72, casalinga; Scarelli Sabino, anni 28, manovale; Zerjal Bernardo, anni 62, bracciante; Barlo Giovanni, anni 46, bracciante; Bernin Maddalena, anni 20, sarta; Sarretti in Mozzi Rosina, anni 33, casalinga.

del 23 marzo 1924

Nascite: maschi 6, femmime 3; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 9.

Matrimoni: Longarolli Ernesto, pasticcere marittimo, con Antoncich Rosa, privata; Toncich Gualtiero, commissario di bordo, con Herfurth Maria Anna, privata.

Decessi: Iesurum Daniele, anni 3; Ferfoglia in Leghissa Maria, anni 70, casalinga; Gurtner Nerina, mesi 8; Minder in Smecchia Luigia, anni 47, privata; Sascor in Bonmassar Filomena, anni 80, casalinga; Ferrari in Redivo Genoveffa, anni 63, casalinga; Moreu Giuseppe, anni 79, contadino; Osanna Luigino, anni 22, soldato; Pizzin in Slavich Giustina, anni 29, casalinga; Bischi Adolfo, anni 77, pensionato statale; Faricich in Fucich Antonia, anni 67, casalinga.

BORSA DI MILANO

25 marzo 1924

Rendita 81; Consolidato 95.50; Banco d'Italia 1650; Commerciale 1350; Credito It. 920; Banco Roma 105; Mediterranee 346; Meridionali 530; Rubattino 655; Libera Triestina 565; Snia 266; Terni 715; Miani e Silvestri 146; Breda 368; Ansaldo 23.50; Montecatini 271; Metallurgica It. 171; Fiat 465; Isotta 9.50; Ilva 270; Elba 107.50; Cascami Seta 1105; Lanificio Naz. 921; Lanificio Rossi 3550; Cotonificio Cantoni 2250 ex; Cot. Veneziano 378; Cot. Meridionale 122; Rossari Varzi 740; Pirelli 733; Industrie Zuccheri 615; Raffineria Lig. Lomb. 753; Distillerie Italiane 243; Molini Alta Italia 660; Eridania 525; Gulinelli 208; Edison 768; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 167; Vizzola 1338; Conti 450; Negri 143; Lig. Tosc. di Elettricità 303; Esercizi Elettrici 116; Esportazione Italo-Am. 730; Costruzioni Venete 209.50; Beni Stabili 1190; Grandi Alberghi 168.

CAMBI: Francia 124.10; Svizzera 402; Londra 100.05; New York 23.30; Vienna 0.033; Bucarest 12.25; Belgio 98; Spagna 302; Praga 67.50; Budapest 0.033.

BORSA DI TRIESTE

25 marzo 1924

Rendita 3½%	81.75	Nav. Martinolich	176
Consolidato 5%	95.60	» Merc. S. A.	110
Banca d'Italia	1550	Strade ferr. med.	335
Banca Adriatica	255	» » mer.	525
Commerciale Ital.	1346	Oceania	185
Commerciale Triest.	757	G. L. Premuda	583
Credito Italiano	928	Società Tramway	150
Banco di Roma	105	Tripcovich	430
Credito Popolare	284	Ampelea	490
Zivnostenska	302	Beni Stabili	1170
C. gen. risp. ungh.	140	Caut. Nav. Triest.	242
Assic. Generali	5870	Com. Dalmazia	400
Assic. Ital. (1923)	1910	» Isonzo	126
Infortuni Milano	2675	» Spalato	409
Grandine Merid.	790	Edison	—
Riun. Adriatica	3590	Kerka	440
Nav. Adria	645	Gas Roma	860
» Cosulich	545	Ilva	269
» Dalmatia	280	Montecatini	268
» Gerolimich	1502	Off. Nav. Triest.	180
» Gener. Ital.	688	Pastificio Triestino	253
» Istria-Trieste	310	Pilatura Riso	637
» Lloyd Triest.	2260	Stab. Tecnico	710
» Libera Triest.	587	Terni	715
» Lussino	790		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 97.— a 100.—; Francia da 123.— a 124.50; Londra da 99.80 a 100.—; New York da 23.15 a 23.30; Svizzera da 400.— a 404.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.25 a 67.60; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 28.25 a 28.60.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0325 a 0.0335; dinari da 28.25 a 28.60; dollari da 23.10 a 23.25; pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90.—; lire sterline b n da 99.60 a 99.90.

Cambio ufficiale dell'oro del 24 marzo 1924: lire 446.22.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 25 corrente: Corso medio 80.49; singole: Trieste 80.95; Milano 80.75; Roma 80.70.

CORRISPONDENZA APERTA

Primavera, Emma, Due bimbe curiose. Un povero ignorante, Wanda e Bruna. Sceicco, Incognita, Musette, Una abbonata, Sara e tutte le altre innamorate di Rodolfo Valentino: egli è troppo lontano. Sta a Los Angeles e gli Stati Uniti limitano l'immigrazione nel paese dei dollari. Non vi resta che di procurarvi un ideale più vicino con cui sperare, soffrire, godere e spasimare. Questo potrebbe essere Percival Maxim, un eroe che fa più stragi fra le donne della macchina di Hiram Maxim fra i soldati. Con lui potrete sperare, soffrire ecc. ecc. sinchè durerà il nuovo romanzo di Geraldo Cumberland nel «Piccolo della Sera», che ne inizierà fra poco la pubblicazione.

Fiore Bianco. 1) Non esiste, a quanto ci consta, un pittore di quel nome. 2) Un quadro di frutta del pittore G. Wolker potrà essere anche bello, ma, in quanto a pregio..., saremo sempre lontani dall'imbatterci nel capolavoro. — *Romano.* 1) Secondo i casi; è anche possibile l'amputazione da voi temuta. 2) Il matrimonio di un giovane senza il consenso dei genitori è possibile dopo i venticinque anni. Speriamo che nel frattempo il calore cederà il posto alla ponderazione.

Urgente B. Un'impiegata privata licenziata a fine gennaio, si considera messa in libertà il 31 marzo fino alla quale data deve prestare la sua opera ed essere stipendiata. Non le spetta un'indennità di licenziamento, a meno che non esistano patti speciali. — 25 *marzo* 1924. Chi scrive «hanno» senza «h», deve usare l'accento sull'«a». — *Cuore.* 1) Il divorzio esiste in moltissimi Stati; varia (ed è sempre alta) la spesa per ottenerlo. E' una faccenda più di quattrini che di inciampi legali. 2) La cittadinanza italiana ora viene sempre rifiutata a chi la perde per divorziare. 3) Occorre che i divorziandi acquistino la cittadinanza nel paese ove il divorzio sarà pronunciato. — *Interessato.* Il giovane pittore Dyalma Stultus si trova a Trieste, dove, per ora, ha fissato domicilio. Dove si trovano i suoi quadri? Certamente nel suo studio e presso le persone che ne hanno acquistati. Speriamo di vederne nelle prossime esposizioni che sta preparando il Circolo Artistico. E' triestino ed ha studiato dapprincipio alla nostra Scuola industriale, quindi a Venezia e a Roma. *G. Re Vienna.* Le limitazioni per immigrazione negli Stati Uniti esistono per tutti gli stranieri, austriaci compresi. — *Geo.* 1) Il Codice civile austriaco è ancora in vigore nelle nuove province. 2) I figli hanno diritto soltanto alla «legittima» dell'eredità, non altro. — *Danneggiati.* Evidentemente, voi che protestate, non avete letto le «Ultime Notizie» dell'8 corrente, dove era pubblicato quanto voi andavate cercando. — *Tatarin.* Bisogna aver giudizio anche per chi non ne ha. Bisogna specialmente averlo quando per un momento potrebbe far piacere perderlo. Bisogna pensarci prima per non pentirsi poi (ultima novità, questa). Bisogna ecc. avere un po' di calma.

BISENSO

L'italian fra tutti gli operai
è ricercato sai tu dir perchè?
Perchè operoso è assai
ombroso e verde e sorridente egli è.

Soluzione del giuoco precedente:
DI - RITTO — DIRITTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 15.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 8.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.06 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

NUOVO ORARIO delle AUTOCORRIERE per BARCOLA e MIRAMARE (GRIGNANO)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14, 15, 16, 17.

Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 16.30, 18.—. Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: ore 10, e dalle 14 alle 19 ogni dieci minuti.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

NELLA STITICHEZZA "RIM"
Regola l'intestino senza irritarlo
Il RIM è il REGOLATORE INTESTINALE
PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO ITALIANO PROF. AUGUSTO MURRI
In tutte le farmacie o presso la AGENZIA GENERALE ITALIANA FARMACEUTICI MILANO (3) - Corso Venezia, 14 - (3) MILANO
Scatola da 20 bombons o vasetto marmellata L. 9.90
«Pro Ospizio Marino Bolognese Augusto Murri».

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato
Sede sociale e Direzione centrale: ROMA, Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:
ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York. — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi. — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico. BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara.

Situazione generale dei conti al 31 gennaio 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L. 54.491.501.50	Capitale sociale	L. 250.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 117.510.987.57	Depositi fiduciari	» 86.242.321.91
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 493.473.146.16	Correntisti - saldi creditori	» 564.337.164.87
Portafoglio incasso	» 40.971.853.48	Cedenti effetti all'incasso	» 40.971.853.48
Titoli di proprietà	» 70.159.261.68	Conti diversi - saldi creditori	» 24.801.842.32
Partecipazioni in Banche affiliate	» 28.669.867.60	Assegni circolari	» 30.370.200.89
Partecipazioni diverse	» 13.587.747.35	Assegni in circolazione	» 3.932.434.84
Riporti	» 61.732.608.15	Accettazioni per conto di terzi	» 52.604.648.23
Conti correnti garantiti	» 14.185.748.98	Avalli per conto di terzi	» 85.529.335.46
Correntisti - saldi debitori	» 113.563.837.27	Utili esercizio precedente	13.036.723.31
Debitori per accettazioni	» 52.604.648.23	Utili del corrente esercizio	» 1.230.302.72
Conti diversi - saldi debitori	» 6.276.262.30		
Spese di impianto	» 1.—		
Debitori per avalli	» 85.529.335.46		
	L. 1.152.156.827.23		L. 1.152.156.827.23
Conti d'ordine:		**Conti d'ordine:**	
Valori in deposito a garanzia	L. 81.332.956.94	Depositanti di valori	» 546.279.016.70
Valori in deposito a custodia	» 461.216.133.43	Valori presso terzi	» 99.528.650.—
Valori in deposito a cauzione servizio	» 3.729.926.28		
Depositari di valori	» 99.528.650.—		
Totale	L. 1.797.964.493.93	Totale	L. 1.797.964.493.93

Il Presidente D. GIDONI — LA DIREZIONE A. MOLTENI — A. D'AGOSTINO — Per il Contabile Generale A. DELACHI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCA tedesca offresi per piccola famiglia distinta. Indirizzo: Via Stuparich 4, porta 21. 40326 A

A. DOMESTICHE brave massaie, cameriere, bambinaie, cuoche perfette, direttrici casa, prestaservizi ed altro personale di servitù offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 39265 A

CUOCA capace cerca cucina per conto proprio o a giornata. Offerte sub «Irma» Piccolo. 39147 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste offronsi per privati, trattori. Valdirivo 21, II. 40220 A

DOMESTICHE 2, alcune bambinaie pratiche, cameriere e cuoche tedesche offronsi. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 39267 A

RAGAZZA onesta capace tutti lavori di casa con buoni attestati cerca posto presso piccola famiglia o persona sola. Belpoggio 5, porta 1. 40334 A

RAGAZZA diciassettenne friulana offresi per piccola famiglia. Scrivere «Friulana» Piccolo. 39285 A

RAGAZZA friulana, capacissima cucinare, nonchè generali mansioni casalinghe offresi. Offerte «Distintissima» Piccolo. 39247 A

SIGNORA trentaquattrenne, distinta offresi governo casa presso persona sola anche fuori Trieste. Offerte «Distinta» Piccolo. 40290 A

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza lingue offresi quale bambinaia presso famiglia distinta oppure donna fiducia. Offerte sub «Demetrio» al Piccolo. 40222 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA capace cucina cercasi prontamente. Matatia, Via Bellini 9, II. 40066 B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, cuoche ed altro personale per Trieste, Grado, Portorose, Postumia, Roma, Milano, Rimini cercansi. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 39265 B

CAMERIERA pulita che sappia cucire, servire tavola, stirare cercano coniugi, buona paga, attestati. Donizzetti 5, III, porta 8. 40258 B

CAMERIERA giovane perfetta, disposta recarsi in una importante città della Turchia cercasi d'urgenza, mensile 3 sterline, viaggio pagato. Presentarsi «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 39265 B

CUOCHE tedesche per hotels, privati, domestiche, cameriere, bambinaie cercansi. Valdirivo 21. 40220 B

CUOCHE, cameriere fine, cameriere semplici, domestiche capaci, distinte famiglie cerco. Machiavelli 7. Zeidler. 39165 B

DOMESTICA e seconda cameriera, con buoni attestati, per albergo, cercansi. Hotel Continentale, dalle ore 11-12 o 5-6. 39972 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Geppa 17, primo 39301 B

DOMESTICA e cameriera semplice per coniugi soli, cercansi, trattamento famigliare, mensile 130. Presentarsi via Valdirivo 23, I. 39267 B

DOMESTICA 18-20 anni, contadina onesta, cercano coniugi. Ginnastica 66. 39233 B

DOMESTICA cercasi prontamente, capace tutti lavori casa, buoni attestati. Rossetti 24, II, Angeli. 39219 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Chiozza 31, I. Levi. 39205 B

DOMESTICA cercasi. Renato Imbriani 3, IV. 39195 B

DOMESTICA pratica buoni attestati, cercasi. Giotto 9, secondo, destra. 39171 B

DOMESTICA preferibilmente sarta, 150 mensili, spesata, cerca possidente quarantenne. Agenzia Verecai, Ventisettembre. Verona. 12012 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi. Milano 14, secondo. 40458 B

DOMESTICA bravissima con attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 40286 B

DOMESTICA cercasi, buon trattamento. Viale Regina Elena 13, III destra. 40284 B

DOMESTICA pratica di tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati. Barcola Riviera 136, II. 40270 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca piccola famiglia. Rivolgersi Crosada 2, lavanderia. 39057 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Biach, Via Tor San Piero 14, II. 40226 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Giulia 17, III. 40392 B

DOMESTICA capace cucinare con buoni attestati viene assunta prontamente. Via Lazzaretto vecchio n. 3, porta 9. 40366 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, buoni attestati. Slataper 12, I destra. 40348 B

DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi. Rivolgersi Piazza G. Vico 9, II, Moretti. 39053 B

DONNA servizio brava, dalle 8-12 e 2-6, 150 mensili, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14, II p., destra. 39257 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, due volte al giorno. Via Alessandro Volta N. 14, II p., destra. 39317 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi subito, con attestati. Pozzo mare 1, quarto. 40254 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Rossini 14, porta 8. 40312 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, buoni attestati, cercasi. Torrebianca 29, terzo. 39231 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Giulia 25, primo. 30225 B

PRESTASERVIZI capace, svelta, ottime referenze, offresi dalle 15 alle 20 con vitto. Indirizzo al Piccolo. 39199 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Peretti, Piazza Borsa 8. 39269 B

RAGAZZA friulana paziente bambino cercasi. Battisti 9, primo. 39181 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Roma 12, II piano. 39153 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Paga, trattamento ottimo. Presentarsi 8-15, via Gallilei 1, porta 10. 40218 B

SIGNORINA italiana affettuosa, per bambina 3 anni, cercasi prontamente. Barcola 71, II piano 40398 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE droghiere, lunga pratica, occuperebbesi, eventualmente anche provvisoriamente. Sub «Drogheria» Piccolo. 40230 C

AGRICOLTORE con attestati di provata capacità in tutti i rami dell'arte agricola ed allevamenti, offresi. Scrivere Drogheria Bradas, via della Guardia, angolo via del Bosco. 38749 C

CHAUFFEUR, aiuto ufficio, sorveglianza lavori, cassiere, fotografo, dedicherebbesi subito giovane, scuole tecniche, onesto, volonteroso, buona famiglia, orfano guerra. Tessera Fascio 12.032, fermo Posta Venezia. 12013 C

COMMESSO manifatture, onesto, età 26 anni, offresi. Offerte «Onestà» Piccolo. 39089 C

DATTILOGRAFA perfetta, praticissima tutti lavori ufficio offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 39043 C

DONNA portinaia offresi. Via Cunicoli 10, I, destra. 39177 C

DROGHIERE disposto visitare piazza offresi fabbrica colori, vernici. Offerte «Piazzista» Piccolo. 40280 C

GIOVANE 18.enne svelto di buona famiglia con 2 anni pratica occuperebbesi quale commesso negozio commestibili. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 39598 C

GIOVANE forte, ex ferroviere, capace lavoro di magazzino offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Madonnina 23, famiglia Gerbez. 40302 C

GIOVANE 18.enne, svelto, di buona famiglia, con due anni pratica, occuperebbesi quale commesso negozio manifatture, miti pretese. Offerte «Merchos» Piccolo. 39127 C

GIOVANE, conoscenza lingue, occuperebbesi quale venditrice qualsiasi ramo. Offerte Piccolo sub «Ramo». 40082 C

LAVORANTE calzolaio bravo offresi prontamente. Via Foscolo 16, primo, presso Godina. 000 C

LEGALE, causa insufficienza pensione, cerca occupazione onorevole, modico compenso. Offerte «Stabile» Piccolo. 40196 C

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito: via Valdirivo 7 (carboni). 7792 C

PERSONA seria, capacissima ramo legnami, molti anni pratica, distinte referenze, conoscenza lingue, offresi per rappresentanza Jugoslavia. Indirizzo Piccolo. 39928 C

PRATICANTE conoscenza lavori ufficio italiano, tedesco, diligentissimo, offresi. Scrivere Piccolo «Zelante». 39149 C

SIGNORINA dattilografa perfetta, italiano, tedesco, francese, pratica lavori ufficio, bellissima calligrafia, offresi seria ditta. Offerte al Piccolo «Svelta». 39045 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi quale cassiera con cauzione. Offerte «Economa» al Piccolo. 40224 C

SIGNORINA pratica contabile offresi mezza giornata, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 40454 C

VEDOVA quarantenne indipendente, brava, cerca occuparsi presso persona sola. Scrivere «Vedova» Piccolo. 39039 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a-jour bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 39037 CC

A-JOUR punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 40306 CC

MATERASSAIA abilissima offresi, domicilio prezzo 15. Via Valdirivo 27, portinaia. 40370 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 0734 CC

RICAMATORE, specialista cortinaggi e abiti da signora eseguisce qualsiasi lavoro in giornata, prezzi mitissimi. Via Cologna 2, p.terra. 40238 CC

RIVOLTA vestiti uomo, cappotti, facendoli come nuovi. Tor S. Lorenzo 2, primo. 39195 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito gonne e giacche ultima moda, lire 50 in poi, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 39017 CC

SARTA bianco forestiera, eseguisce corredi moderni, esattezza, novità, offresi giornata, persone distinte, prezzo réclame. «Specialista» Piccolo 40442 CC

SARTA diplomata confeziona tailleurs, mantelli, abiti, rimodernature, prezzi miti. Ireneo Croce N. 10. 40322 CC

SARTA abilissima offresi giornata, distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 40310 CC

SARTA abilissima, adatta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gersi 12, primo. 39201 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA giovane, con cognizioni dattilografia, cercasi quale riscuotitrice. Via Valdirivo 23, primo. 39267 D

BARBIERE lavorante, bravo, cercasi prontamente. Salita Promontorio 4. 40372 D

CONDUTTORE per spaccio vini, bene avviato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39974 D

CONTABILE, bilancista, perfetto, conoscenza italiano, tedesco, buona pratica ufficio, cerca primaria ditta. Offerte Casella Postale 478. 40206 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese e inglese, per alcune ore al giorno, cercasi. Indicare referenze, pretese, inviando forma lettera commerciale nelle suddette lingue. Offerte «Dattilografia» Piccolo. 40216 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Preuer, S. Lazzaro 20. 40400 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi. XX Settembre 22. 39072 D

GARZONA cercasi sartoria Carlini. Via Donota n. 1. 39061 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi n. 6-II. 40428 D

GARZONA sarta uomo, già pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39221 D

GARZONA biancheria cercasi. Canova 11-II, porta mezzo. 39239 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 39105 D

INFERMIERA che parli inglese per assistere signora cercasi. Presentarsi dalle 10-13 ospedale Regina Elena, Div. Pag. porta 11. 40002 D

LAVORANTE sarta uomo, capacissima e gilettaia, cercansi prontamente. Canova 11-II. Zanolla. 39229 D

LAVORANTE sarto capacissimo cerca «La Fiduciaria», via Venezian 7. 39131 D

LAVORANTE capacissima, sarta donna, cercasi. Non prsentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 7794 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, p. III. 40460 D

PORTATRICE abile per stabilimento lavanderia, cercasi prontamente. Preferibilmente cognizioni inglese. Offerte «Pratica onesta» Piccolo. 39191 D

PORTINAIO trova pronta occupazione presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 39311 D

RAGAZZETTA 14 anni cerca negozio Trocca, Corso Garibaldi n. 8. 40432 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Via Molingrande 32. 39207 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino carbone. Pranzo, cena, 20 lire settimanali. Indirizzo al Piccolo. 39129 D

RAGAZZO assolto cittadine cercasi per studio avvocato. Scrivere «Pretese» Piccolo. 39243 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39093 D

SARTA uomo cerca garzona. G. Vidali 13-IV, Busan. 39271 D

SIGNORINA distinta, praticissima studio rappresentanze, bella calligrafia, perfetta contabile, stenografia, è ricercata per immediata assunzione. Scrivere con copia certificati, referenze, pretese al Piccolo, sub «Praticissima». 38809 D

SIGNORINA intelligente, bella calligrafia, assumesi per ufficio deposito. Stipendio iniziale. Cauzione lire 400. Presentarsi con certificati. «Le due catene», via Istituto 22, pianterreno. 40242 D

SIGNORINA o signora per dare consegna latteria avviata, cercasi. Buone condizioni. Fonderia 12, p. 12. 40260 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA modesta, pulita, vitto, buon trattamento, cercasi. Offerte «Primo» Piccolo. 40464 E

BARCOLA: matrimoniale, uso cucina, posizione salubre, cercano coniugi. Offerte «Gerardo» al Piccolo. 39245 E

CAMERA ammobiliata, luce, pulitissima, ingresso scale o libero, posizione centro, cerca giovane. Indirizzo «Comodità» Piccolo. 40278 E

CAMERA tre letti, pensione cerca vedovo con due bambini. Offerte «Devescovi» Piccolo. 39073 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, paraggi Acquedotto, Chiozza, Ginnastica, cercasi. Scrivere indicando pretese «Stabile» Piccolo. 40252 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente libera, paraggi Stazione, Carducci, cerca giovane distinto. Offerte «Tarifines» Piccolo. 40194 E

I collettivi continuano in VI pagina

di sicura e rapida efficacia contro:
Togal
Gotta Sciatica Reuma | Lombaggine Nevralgie e Dolori di Testa
Togal espelle l'acido urico, questo veleno distruttore, e combatte il male direttamente alla sua radice. E' efficace anche casi più inveterati, dove altri rimedi non ebbero effetto! Autorevoli medici prescrivono giornalmente il Togal perchè non vi è altro di meglio. In tutte le farmacie. Chiedete gratis Opuscolo! F. Manzoni, Via F. Corridoni, 22, Milano (13).

Venezia Apertura
Albergo Nazionale Meublée
Nuovissima costruzione, 70 stanze, tutto confort moderno, acqua corrente calda, fredda, tutte le stanze, termosifone ecc.
VENEZIA: a sinistra della Stazione. Raccomandato ai signori Viaggiatori.
cond. LUIGI PAPAIS

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIU FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

STUDIATE A CASA! Impiegati,
le Scuole Riunite per Corrispondenza, fondate nel 1892, Allievi 20.000
Roma - Via Arno 44 - Roma
(PALAZZO PROPRIO)
vi prepareranno, senza farvi lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, in breve tempo, e con spesa minima, a tutti gli esami di classe, di licenza, d'ammissione, integrazione, maturità, di Diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, presso le Pubbliche Scuole! Oltre 150 corsi per Professori di Calligrafia, Stenografia, per Concorsi magistrali, per Operai meccanici, elettricisti, disegnatori, capomastri muratori, ecc. Lingue estere, telegrafia, telefonia, radiotelegrafia, ecc., si possono seguire in casa propria! Bollettino Illustrato, Marzo 1924, gratis.

VENDITA A RATE!
Oggi è stata aperta una nuova filiale del ben rinomato GRANDE EMPORIO RATEALE
VIA GINNASTICA N.o 15-II
con ricco assortimento di vestiti uomo fatti, da L. 220 in poi; vestiti signora, da sera e passeggio, da L. 180 in poi; blouses maglia seta, da L. 70 in poi; calzature uomo, da L. 70 in poi.
Ricca scelta di tailleurs e mantelli, vestiti uomo su misura, divise militari, stoffe estere e nazionali da uomo e donna, cappelli, voile, spugna, impermeabili, copertori letto, biancherie in genere ecc.
Prezzi di assoluta concorrenza!
Piccole rate mensili e settimanali!
Sartoria di prima categoria!
VENDITA RATEALE
"Provvidenza„
VIA GINNASTICA N. 15, II
Sede Centrale: via XXX Ottobre 3, I

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA elegante, ammobiliata, grande salottino, luce elettrica, bagno, vista mare, cerca inglese. Offerte «Casa elegante» Piccolo. 40378 E

CAMERE due, vuote, possibilmente Piazza Goldoni, cercansi. Telefonare 2841. 39269 E

MATRIMONIALE vasta, elegante, soleggiata, luce elettrica, comodo cucina, paraggi Stazione, cercasi. Scrivere sub «Coniugi soli» Piccolo. 39213 E

STANZA indipendente, presso famiglia non mestierante, luce elettrica, cura biancheria e vestiario, cerca giovane distinto. Offerte «Nino» Piccolo. 40292 E

STANZA ammobiliata, poco comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «G. P.» Piccolo. 39075 E

STANZA ammobiliata, presso piccola distinta famiglia, cerca signorina impiegata. Scrivere «Centro» Piccolo. 40268 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Pace» Piccolo. 40202 E

STANZA matrimoniale, luce, possibilmente bagno, anticamera, centro, cercansi. Offerte «Marina» Piccolo. 39279 E

STANZA ammobiliata elegantemente, possibilmente luce elettrica, ingresso scale, disturbo minimo, cerca signore distinto. Offerte «Scale» Piccolo. 7788 E

STANZA bella, assoluta indipendenza, cercasi. Offerte sub «Indipendenza» al Piccolo. 39323 E

STANZETTA vuota, presso distinta famiglia, cerca signora dabbene. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 39157 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, volendo vitto, affittasi a signora dabbene. Corso Garibaldi 29, II, destra. 40414 F

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, ogni posizione, modeste, lussuose, ogni comfort, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 39263 F

A. A. STANZA bene ammobiliata affittano coniugi soli. Via Capuano 12, III, porta 8. 39303 F

A. STANZA vuota, grande, indipendente, luce, eventualmente due, affittansi ad uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 40384 F

A. STANZA vuota, bella, grande, chiara, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 40414 F

A. STANZA ammobiliata, luce, con vitto, affittasi. Battisti 25, II, interno. 40212 F

A. STANZA per un signore, con pensione finissima, bagno, telefono, massima pulizia, primarie referenze, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39041 F

AMMOBILIATA affittasi a 1-2 signori, presso persona sola. Molin grande 34, pt., destra. 40232 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 40368 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, con vitto, affittasi, unico subinquilino. Sorgente 6, IV. 40366 F

AMMOBILIATA, eventualmente due letti, bella, affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra(Piazza Oberdan). 40342 F

AMMOBILIATA ariosa (tipo salotto), con pianoforte, affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Gatteri 31, porta 9. 40316 F

AMMOBILIATA elegante, palazzina Corso, luce elettrica, ascensore, affitta distinta famiglia. Nicolò 33, II, destra. 39259 F

AMMOBILIATA due finestre, 1-2 letti, luce elettrica, affittasi a distinti signori. Rossetti 4, porta 21. 39169 F

AMMOBILIATA, vicinanze Stazione centrale, affittasi, per aprile, a un distinto signore. Via Aleardi N. 494, mezzanino. 39141 F

CAMERA ammobiliata, paraggi stazione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo 39940 F

CAMERA affittasi uso ufficio. XX Settembre 22, porta 23. 40234 F

CAMERA grande, ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, bella casa, affittasi a marittimo. Indirizzo Piccolo. 40380 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ottimo vitto, affittasi. Lazzaro 8, porta 11. 40314 F

CAMERA vuota affittasi. Pacinotti 5, V, dalle 9 alle 15. 39295 F

CAMERA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 39237 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi; escluse donne. D'Azeglio 2, I. 39251 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Kandler 7, II, destra. 39211 F

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo camera pranzo, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39187 F

CAMERA ammobiliata o cameretta ariosa, pulita, paraggi Cesare Battisti, affittasi subito a serio giovane settentrionale. Offerte «Milano» Piccolo. 39145 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Udine 24, II, interno, 9. 39123 F

CAMERA grande, per una o due persone, affittasi. Madonna Mare 6, II, porta 5. 7793 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 4, II, destra. 39223 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, III, destra. 40296 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Donota 7, piano II, porta 7. 39059 F

CAMERINO, centro, con costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39253 F

CAMERINO vuoto, esclusa cucina, volendo vitto, affittasi. Foscolo 31, mezzanino. 3060 F

CAMERINO ammobiliato, lusso, con vista, ingresso libero, affittasi. Roiano. Indirizzo Piccolo. 7754 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II. 39167 F

MATRIMONIALE, attigua pranzo, ammobiliate, comodo cucina, luce, uso pianoforte, ambiente distinto, centro, affitto solamente coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 40264 F

MATRIMONIALE grande, bellissima, affittasi distinti; visavis giardino pubblico. Giulia 19, porta 9. 40210 F

MATRIMONIALE signorile, luce elettrica, comodo cucina, bagno, pianoforte; camera pranzo, volendo vuota, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40380 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure due amici. Via Udine 20, III, porta 14. 39241 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce, pulizia scrupolosa, affittasi a coniugi soli. Ginnastica 21, I, sinistra. 40466 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Coroneo 13, II, sinistra. 39033 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Machiavelli 10, porta 5. 39071 F

STANZA ammobiliata affittasi, con vitto, per due signori o signorine. Alfieri 4, porta 6. 40294 F

STANZA ammobiliata, vicino stazione centrale, affittasi. Via Anastasio N. 2, porta 17. 39063 F

STANZA grande, signorile, eventualmente matrimoniale, affitto; preferito ufficiale superiore. Corti 1, secondo. 40240 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, bellissima posizione, volendo anche vitto, affittasi a distinto signore. Via Udine 2, porta 14. 39049 F

STANZA bene ammobiliata, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Rossetti 39, III, destra. 39047 F

STANZA ingresso libero, centralissima, poggiuolo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40430 F

STANZA centralissima, elegante, spaziosa, luce, presso distinta famiglia affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 40320 F

STANZA ammobiliata presso persona sola, affittasi, possibilmente marittimo. Cunicoli 13, porta 11. 39509 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 39249 F

STANZA letto, salotto, bagno, elegantemente ammobiliate, luce, stufa, ascensore, centralissimo, affittasi signore stabile, distintissimo. Indirizzo Piccolo. 39119 F

STANZA, vitto, presso coniugi soli, affittasi. XX Settembre 17, II, sinistra. 39203 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39313 F

STANZE due, vuote, attigue, luce, stufa, centro, affitta piccolissima famiglia solamente a persona distinta. Offerte «Con referenze» al Piccolo. 40244 F

STANZE, una o due, ingresso libero, luce elettrica, affittansi uso ufficio. Geppa 15, I. 40200 F

STANZE due, vuote, luce elettrica bagno, uso cucina, casa signorile, al mare; pure più semplici, vuote, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 40380 F

STANZE, una o due, uso ufficio affittansi. Via S. Sebastiano N. 6, II. 7797 F

STANZETTA, con vitto, affittasi a giovane distinto, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 40364 F

STANZETTA ammobiliata affittasi San Francesco 12, porta 8, escluse donne. 31917 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. AUTORIZZATO Istituto Privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Preparatorio scolastico, linguistico, commerciale, stenografia, musica. Professori, dottori, specialisti, ragionieri. 0733 G

A. DAZIO consumo, apertura 2 aprile corso serale preparatorio conseguimento patente agente daziario, tenuto da r. ispettore di finanza, presso l'Autorizzato Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 0733 G

A. ESAMI agente o commesso daziario, apertura corso speciale esami straordinari obbligatori tutti impiegati daziari per essere riconfermati posto. Apertura 2 aprile corso preparatorio serale presso l'Autorizzato Istituto Privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Informazioni: ogni giorno, 9-21. 0733 G

DIPLOMATA impartisce lezioni francese, inglese, italiano. Corso Garibaldi 10. 39291 G

INSEGNANTE contabilità americana cercasi. Offerte «Perfezionamento» Piccolo. 39065 G

ISTRUZIONE pianoforte, metodo celere, melodioso nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 38333 G

MOTORI Diesel e scoppio. Corso completo alla autorizzata «Scuola Bonetti pr macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 39315 G

SIGNORINA distinta famiglia, continuando studio Conservatorio, darebbe lezioni private pianoforte a bambini. Miti pretese. Scrivere «Nerina» al Piccolo. 40233 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO smarrito. Buona ricompensa al rinvenitore. Sanità 10, Zoch. 40326 H

ORECCHINO perla contornata diamantini, smarrito via Milano-XXX Ottobre-Valdirivo-Zonta. Generosa mancia rinvenitore. Via Milano 18, Gialussi. 40264 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO camera, cucina, ammobiliato, acqua, gas, paraggi Ospitale, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40276 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, luce, ascensore, ammobiliato, vicinanze Stazione centrale, cedesi; darebbesi anche solo parte mobilio. Dirigere offerte «Urgentissimo» Piccolo. 40434 I

APPARTAMENTO, vista Corso, primo piano, vuoto, semi-ammobiliato, 4 camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, luce, acqua, gas, adatto ufficio, cedesi; esclusi mediatori. Offerte «Parchettato» Piccolo. 39307 I

APPARTAMENTO 6 stanze, comfort, I piano, 3 stanze, camerino, bagno, affittasi. Torrebianca N. 34, latteria. 0730 I

APPARTAMENTO matrimoniale e salottino, con letto, ammobiliati, comodo cucina, luce elettrica, vista mare, subaffittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 39281 I

APPARTAMENTO splendido, 6 stanze, bagno, tutto comfort moderno, centralissimo, scambiasi con villino in via Rossetti oppure appartamento al mare, eguale comfort. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 40462 I

CASA intera, vuota, 7 camere, camerino, cucina, magazzino. Androna Olio, affittasi prontamente senza buonuscita. Rivolgersi: Marchi, Ginnastica N. 13. 40346 I

MAGAZZINETTO con ufficio arredato, centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39153 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini N. 9, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 38991 I

MAGAZZINI piccoli, grandi; fondi, tettoie; appartamenti vuoti, ammobiliati, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 40448 I

MAGAZZINO 150 metri quadrati, affittasi. Rivolgersi: Grumula 4, II. 40066 I

MAGAZZINO, due posti, con luce, acqua e gas, affittansi prontamente. Nicolò Machiavelli 6, dalle 10 alle 12. 38763 I

MAGAZZINO vasto affittasi. Via Conti 3, dalle 14 alle 18. 39175 I

PUNTOFRANCO: Magazzino disponibile; mediatori esclusi. Richieste sub «Puntofranco» al Piccolo. 39293 I

QUARTIERE vuoto, 6 stanze, bagno, affitto 10.000, piazza Stazione, affittasi subito. Offerte «Subito» Piccolo. 40238 I

QUARTIERE due camere, grande cucina, acqua, gas, grande terrazza, 5 minuti distante dalla Stazione centrale, casa signorile, scambiasi con altro eguale, più camerino o camerino bagno, qualunque posizione. Scrivere «Piccola pigione» al Piccolo. 39095 I

QUARTIERE centro, chiaro, luce, casa signorile, 6 ambienti spaziosi, scambiasi con più piccolo, purchè luce e massima pulizia. Offerte sub «Primavera» al Piccolo. 40246 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 0738 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, anticamera, grande terrazza, scambiasi con più grande. Offerte «Lydia» Piccolo. 40436 I

QUARTIERE in casa nuova, centro, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, tutto elegantemente ammobiliato, cedesi causa partenza. Offerte «Ferruccio» al Piccolo. 39183 I

QUARTIERE ammobiliato, camera matrimoniale, camera pranzo e cucina, in villa, pigione anticipata, affittasi. Offerte «Adatto sposi» Piccolo. 39107 I

QUARTIERINO, centro, camera, cameretta, cucina, senza comfort, rimesso a nuovo, cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 39137 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, cucina, cedesi. Gelsi 6, I, Lucich; visitare dopo 10. 0735 I

STANZE 3, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato, comfort, scambiasi con eguale oppure più piccolo anche ultimo piano. Indirizzo Piccolo. 40392 I

VENEZIA con Trieste scambio abitazione vuota od ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 40204 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, 3, 4, 5 stanze, cercasi, buon compenso. Offerte «Goriziano» Piccolo. 39101 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-5 stanze, cerca in affitto distinta signora sola. Offerte «Prontamente» Piccolo. 40318 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in affitto o subaffitto indipendente. Offerte «Generale» al Piccolo. 40304 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, semi-ammobiliato, cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 40450 L

CAMERA, cucina, eventualmente camerino vuoto o ammobiliato, cercansi. Offerte «Primavera» al Piccolo. 40340 L

MAGAZZINO interno, con acqua, focolaio, cercasi. Offerte «Pronto» al Piccolo. 7789 L

QUARTIERE grande centrale, primo piano cercasi subito o agosto. Offerte «Modisteria» Piccolo. 40186 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi. Offerte «Pronto pagamento 2-3000» Piccolo. 40426 L

QUARTIERE 1 o 2 camere e cucina, con acqua, paraggi S. Andrea, Cavana, pagamento 6 mesi anticipati, cercasi. Scrivere: De Santis, Campo Marzio N. 5 o rivolgersi portiere. 40362 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, comfort, cercasi. Offerte «Spese pagate» Piccolo. 40360 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, vuoto, semi-ammobiliato, cercasi, anche giugno-luglio. Offerte «Rimborso spese» Piccolo. 39111 L

QUARTIERINO vuoto, due camere, eventualmente camerino, cucina cercano coniugi soli. Offerte sub «Onestà». 39938 L

QUARTIERINO vuoto, tre camere, camerino, cucina, luce, cercasi; pagasi spese. Offerte «Distinta famiglia» Piccolo. 40230 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. COSTUME, mantello, primaverili; vestito seta, tutto nuovissimo, elegantissimo, vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 39029 M

A. A. VIOLINO antico, orologio alabastro, vera occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40422 M

A. DA Punzo, via Filzi 15, vendonsi: camera letto matrimonio, rovere lucidato, 1400; altra mogano, acero, frassino, prezzi bassissimi; anche camera pranzo, cucina, sedie, attaccapanni; ottima occasione. 1098 M

A. DA Türk, San Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale faggio, 1400, mogano con psiche o lavamano 1950; altra extraforte, psiche, tre specchi, 2600. 000 M

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, telerie, calzature, orologi, regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 11500 U

AFFARE: letto ferro, servizio lavamano, vendonsi 15-18. Indirizzo Piccolo 39283 M

ATTACCAPANNI 100, stanza letto 1250, altra mogano, salottino, due letti, suste, materassi, vendo occasione. Arcata 1. 40416 M

APPARATO fotografico 13x18 accessori, vestaglie donna, corredo neonato, tomboli merletti, seggiolino bambini, mastelle legno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39143 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Rossetti 14, latteria. 39321 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi prontamente Via Ghiaccera 11, lavoratorio. 40323 M

BICICLETTA americana, marca Cleveland o Columbia, comperasi. Gentili offerte sub «America» al Piccolo. 39273 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissima, vendesi, qualunque prezzo. Bosco 50, III. 0731 M

BICICLETTA corsa, seminuova, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39237 M

BICICLETTA Styria, buonissimo stato, vendesi. Via Mazzini 53, quinto. 40376 M

BINOCOLO lunga portata, stivaloni gomma, cappotto incerato, vendonsi. Visitare 12-14, presso Pipan, Venti Settembre 17. 40456 M

BLOCCHETTI di cemento, 5000, vendonsi occasionissima. Offerte «Partita occasione» Piccolo. 127 M

BOLLITORE gas vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 39069 M

CAGNETTI Foxterrier puri, 3 mesi, vendonsi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 39760 M

CAMERA matrimoniale, porte piene 1800, altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 37974 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, altra usata, occasione, vendo. Scalinata N. 10. 7791 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima. Via Geppa 17. 2463 M

CAMERA mogano nuovissima, marmi, specchi, vendo 1600. Fonderia 12, primo, destra. 39319 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, bellissima, 1400, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 40420 M

CAMERA matrimoniale, magnifica, ciliegio, frassino, poco usata, trattabili 2300. Indirizzo Piccolo. 40354 M

CAMERA matrimoniale di noce, armadio con specchio, vendesi. Guardia 27, cartoleria. 39151 M

CAMICIE, mutande ricamate vendo prezzo mitissimo. Giuseppe Vidali 1, porta 14. 39197 M

CANAPE' due poltroncine, modernissime, stoffa oro, eventualmente cortinaggi, vendonsi vera occasione. Maurizio 16, terzo. 39173 M

CARROZZELLA lussuosa, moderna, vendo 290.- Piazza S. Caterina 4, terzo. 39125 M

CARROZZELLA bambini, con ruote gomma, vendesi. Felice Venezian 27, primo. 39165 M

CORTINE (paio) stoffa, sei sedie legno curvato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40262 M

CREDENZA, vetrina, vendesi lire 230, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 7796 M

CUCINA modello elegantissimo, vendesi prezzo convenientissimo, pagamento mensile. Montagnari, Chiozza 39. 40238 M

CUCINA lussuosa, prezzo d'occasione. Falegname, via Enrico Toti 17 (ex via dell'Olmo). 40344 M

CUCINA signorile modello recentissimo, laccata, marmi, vendesi. Canrin 8, II. 39081 M

CUCINA finissima ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Paulliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 1100 M

DIVANOLETTO, armadio con scrittoio vendonsi esclusi rivenditori. Venti Settembre 25, primo. 40438 M

«FLAUBERT» due vendonsi occasione. Tor San Piero N. 6, porta 17. 40248 M

FONOGRAFO vendesi con dischi diversi. Indirizzo al Piccolo. 39237 M

FRESATRICE, trapani, tornio, piallatrice, mole, limatrice, seghe vendonsi. Valdirivo 27, Epstein. 39892 M

LAMPADARI 2 a petrolio, specchio, armadietto 6 cassetti, buone grazie, ferri da stirare, da vendere. S. Francesco 23, porta 7. 39109 M

LETTI 2 chiari, fortissimi, misura piccola, suste, sgabelli, vendonsi. Visitare mattina. Molino vento 3-III, destra. 39161 M

LETTINO bambini, con rete metallica, solamente 190; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Filzi 15. 1097 M

LETTINO bambino con rete metallica, solamente 195; letto pieghevole 100. Türk, S. Lazzaro 10. 000 M

LETTINO, materasso, armadio, vendonsi occasione. Via de' Fin 4. 39135 M

LETTO pieghevole viennese, qualità extraforte, due grandezze, bianco bruno, occasione. Via Geppa 17, pt. 2463 M

LETTO di ferro con susta rete metallica, vendesi. S. S. Martiri 26-II, Seppich. 39087 M

LETTO, susta, materasso sgabello, specchiera, forno a gas, lampade, vendonsi occasione. Carducci 39, V, porta 16. 40412 M

LETTO con susta, 2 persone, materasso lana, vendo. Via Media 18-I, D. 39189 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi straoccasione. Vasari 10, V, destra. 40982 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, mondiale, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 60. 0734 M

MACCHINA cucire «Singer» originale; altra mano, vendonsi. Latteria, XX Settembre 60. 0734 M

MACCHINA Singer originale rientrante, moderna, vendesi giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 7795 M

MANDOLINO, chitarra, vendo lire 70. Battisti 20-V, destra. 40272 M

MACCHINA da scrivere Underwood, Corona, da viaggio, vendo occasione. Piazza Tommaseo 4-II. 40390 M

MANTELLO primaverile moderno, gonna con 2 giacche nere, cappello nuovissimo, modello parigino, vendesi. Luigi Ricci 6-I, sinistra, dalle 9-15. 39085 M

MATRIMONIALE mogano, psiche, farmacie, suste, materassi, vendo occasione, dalle 10 in poi. S. Francesco 12-I. 40338 M

MOTORE Diesel 30 HP, di primaria fabbrica di Bruna, stabile, consumo nafta 7 kg. all'ora, filtro, con tutti accessori, compreso serbatoio olio capacità l. 10.000; altri congegni per l'azionamento, ecc. ecc., vendesi occasione come sta e giace, prezzo lire 30.000 franco Officine elettriche di Trifail. Per l'acquisto rivolgersi all'amministrazione forestale in Bisterza. 12011 M

OCCASIONE per radiofonia: alcuni accumulatori 4 e 6 volta. Manzoni 2, p. 5. 40308 M

OCCASIONE: Inventario gelateria vendo. Indirizzo Piccolo. 39261 M

OROLOGIO oro 14 k., americano, tre casse, massima precisione, vendesi lire 900. Indirizzo Piccolo. 40198 M

OTTOMANA nuova, stoffa gialla, prezzo irrisorio, vendesi. Maurizio 16-III. 39179 M

PIANINO nero tedesco perfetto vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 40022 M

PIANINO nero finissimo, perfetto, vendesi lire 2700. Via Sanità 16, I. 38815 M

PIANINO «Koch-Korselt», finissimo, modernissimo, vendesi, occasione. Corso 1, III, sinistra. 0737 M

PIANINO o piano acquistasi prontamente. Piazza Oberdan N. 1, bar. 0736 N

PIANINO, pianoforte Hoelzl, fra i migliori, vende esclusivamente Olivo, via Udine 18. 1360 M

PIANINO corde incrociate, piastra, tastiera avorio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40446 M

PIANINO nuovo, tedesco, finissimo, vendesi occasione lire 3600. Rismondo 2-II, destra (già Fontana). 40300 M

PIANO mignon nero germanico, incrociate, metallica vendesi. Via Sanità 16. 38815 M

SALOTTO bellissimo vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 39069 M

SALOTTO finissimo da vendre. Indirizzo Piccolo. 39139 M

SESTANTE nautico, marca «Negretti Zambra», vendesi in giornata, metà prezzo. Via Udine 27, II, porta 11. 39215 M

STANZA matrimoniale faggio-pero mogano, con psiche a tre specchi, vendesi. Via Pauliana 1, ang. piazza Stazione. 2468 M

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 M

STANZA matrimoniale splendida, nuovissima, occasione vendesi dalle 12 alle 14. Via Istituto 22-IV. Spiller. 40250 M

STANZA laccata bianco, bellissima, 1 persona, forte, 12 pezzi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40402 M

STANZA mogano, lavorazione propria, lussuosa, vendesi occasione lire 1200. Torre Bianca 41. 40352 M

STANZA matrimoniale anteguerra e cucina vendonsi. Piazza della Borsa 4-III. 40336 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Geppa 17, pt. 2463 M

SUSTE, tappeto ungherese, vendo. Leo 9, porta 13. 40330 M

TAILLEUR nero, colorato, ottimo stato, vendesi solamente giornata. Ind. Piccolo. 40440 M

TAPPETO persiano, giacchettone cuoio adatto automobile, giacca pelo (uso interno), bellissima pelliccia bianca (collier) vende occasione marittimo. Canova 20, porta 4. 40332 M

VESTIARIO primaverile usato, mantelli 2 noce, per ragazzine sedicenni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40394 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. ATTENZIONE! Mobili, acquisto camera letto, pranzo, singoli pezzi, macchine cucire. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11968 N

A. A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7799 N

MACCHINA scrivere acquistasi, pagamento 30 giorni. Offerte «Ufficio banca» Piccolo. 7798 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 39386 N

POLTRONA grande, pelle, ottimo stato, acquistasi contanti se prezzo occasione. Offerte sub «Poltrona» Piccolo. 39067 N

TAGESPOST Graz cercasi in seconda lettura. Offerte «Tagespost» al Piccolo. 39077 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, platino, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 40452 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, pago netto lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, I. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 40408 O

A. A. A. IL nuovo Banco metalli preziosi pagherà corone, fiorini, un centesimo più dei prezzi pubblicati. Via Borsa 2. Telefono 12-97. 40406 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo. 38867 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerato anche dai più deboli. Questo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

IL cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito; non contiene sostante vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili ammaestramenti per le mamme. Il cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1455 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

FICCIONI d'ogni razza compero, scambio, vendo. Pierpaolo Vergerio 478, tettoia. 39121 O

PRIMA di vendere argento, oro, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. Ricca scelta orologi. Riparazioni. Prezzi miti. 404418 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, vestiti, stoffe da mobili ecc. Massima sollecitudine. Prezzi miti. Boegan, Ginnastica 9. 39115 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI. Compagnia italiana fondata 1896 cerca agenti generali pratici rami incendio, infortuni, trasporti territori Trieste, Fiume, Gorizia. Ottime condizioni. Scrivere Altieri Salvatore, Albergo Metropole, Trieste. 40236 P

GIOVANI, signorine, volonterosi raccogliere fotografie gratis scopo reclame, cercansi. «Forte provvigione» Piccolo. 40424 P

STABILIMENTO meridionale assume subito rappresentanti solvibili, stipendio, provvigione, vendita coloranti, saponi, candele. Scrivere «Avviso S. 12403», Unione Pubblicità, Napoli. 5316 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO chiusa, lusso, vendesi occasione. Via Lloyd 28, officina. 39920 Q

AUTOMOTOSCUOLA Vaccari, corsi accelerati normali, diurni, serali, sempre aperti. Patente garantita. S. Nicolò 12. 40020 Q

MOTO inglese, 4 HP, 1923, vendo. Puntofranco 2, porta 44. 39255 Q

MOTOCICLISTI: Visitate nuovo tipo moto Galloni, prezzo eccezionale. Rappresentante Automotoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 40020 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti sfere, gomme, carburatori Memini, Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 40214 Q

18 BL ottimo, gommato, nuovo, vendesi urgentemente occasione. Lazzaretto vecchio 42. 39305 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. SOCIO per buffet cercasi. Rivolgersi Buffet Al Moro, Punto Franco Duca d'Aosta, testata hangar 71. 39035 R

BUFFET avviatissimo vendesi causa partenza, condizioni favorevolissime, facilmente combinarsi compreso quartiere. Ind. Piccolo. 39706 R

GELATERIA usata, completa, con motore, cercasi prontamente. Offerte «Gelateria» Piccolo. 40328 R

GELATERIA, posizione buona, avviatissima, vendesi. Rivolgersi Caffè Nuovo, piazza Garibaldi. 7790 R

ITALO-Orientale Trasporti Fiume cerca socio pratico dogana, trasporti. Guarino, Casella Postale 186, Fiume. 39678 R

LATTERIA-caffè, posizione centrale, cedesi causa partenza. Offerte Piccolo «Affarone 20». 39217 R

LATTERIA-caffè, avviatissima, centro, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 39133 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, lavoro garantito, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40374 R

NEGOZIO centro da sfruttarsi in qualsiasi genere, vendo. Corso Garibaldi 27, arrotino. 40255 R

NEGOZIO commestibili darei consegna a giovane capace, disponente cauzione. Rivolgersi via Paolo Diacono 7, negozio 39051 R

NEGOZIO, posizione centralissima, adatto specialmente spaccio vini, cedesi. Indirizzo Piccolo. 39287 R

NEGOZIO posizione popolare, adatto qualsiasi uso, cedesi prezzo occasione. San Giacomo Monte 2, banco lotto. 39277 R

NEGOZIO commestibili coloniali, bene avviato, buona posizione, con licenza, oppure pistoria, prenderebbesi in consegna, verso garanzia. Offerte «L. K.» Piccolo. 39275 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi causa partenza, 2.5000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 39227 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, vendesi causa morte proprietaria. Via Cecilia Rittmeyer 9. 39163 R

NEGOZIO commestibili ed erbaggi affittasi. Via Udine 41. 39113 R

NEGOZIO d'angolo, vuoto, 3 fori, splendida posizione, cedo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40444 R

RIVENDITA giornali affitto. Buffet Carducci 29. 39083 R

SALUMERIA piccola, rione popolato, lavoro discreto, affitto minimo, vendesi 5000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, 8-11 oppure via Conti 4, trattoria, 14-17, giornalmente. 39209 R

SPACCIO vini istriani, bene avviato, buona posizione, con regolare decreto trattoria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39974 R

TRATTORIA, centrica, bene avviata e non passiva, esistente da 30 anni vendesi causa impossibilità tendere da solo. Indirizzo Piccolo. 4027.1 R

TRATTORIA con giardino, bene avviata, guadagno garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39055 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA, vicinissimo Corso, 12 locali, vendesi 20.000. Palma, Caffè S. Giusto. 39236 S

PEL prossimo 24 agosto cercansi nuovi locali uso ufficio in posizione possibilmente centrica costituiti da almeno 16 locali nello stesso piano, con annessa officina dell'area di almeno 150 metri quadrati. Rivolgersi: Servizio Comunale Acquedotti, via Trento 1. 11010 S

STABILE città, 18.000 rendita, vendesi 125.000. Affarone. Palma, Caffè S. Giusto. 39236 S

VILLETTA nuova, presso stazione Santacroce, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 40358 S

VILLINO al mare, amena posizione, soleggiata, 10 minuti da Capodistria, vendesi od affittasi. Indirizzo Piccolo. 40350 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43 40462 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete sempre alla orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15. 33922 U

B. Se parti, seguir ti voglio e da te mai mi staccherò. Io. 39091 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

FORFORA: Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora che scomparisce solamente usando la «Filotrix» apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 U

GIOVANE ventinovenne, commerciante proprietario, conoscerebbe signorina 20-26 anni, bella, sana, affettuosa anche povera. Scrivere sub «Serietà» Piccolo. 39299 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 20-64 39103 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, massima segretezza. Via del Bosco 10, primo. 40410 U

LOMBAGGINI, sciatiche dolori articolari si leniscono col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

NANUCCIA. Le mie gioie, la tua imagine, il tuo sorriso. Tuo Toppolino 12015 U

NAUDY 19, grazie, stà bene, tenete giornale in mano. Desideroso attendo impaziente. Obrac. 39297 U

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi anche se leggeri col «Creofosfolactol» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PERSONA piacente per gita Venezia cerco. Offerte «Solitario» al Piccolo. 39155 U

TOMBA di famiglia cimitero S. Anna, acquisterebbesi. Offerte «Marion» al Piccolo. 40282 U

VEGLIONE, domani giovedì dalle 19 alle 2 mattino, in sala Boccaccio 33, tradizionale veglia mascherata di mezza quaresima; premiazione gara coccarde. 40404 U

19. Vieni oggi o domani giardino solito, ore 17.30. Tantissimi. Gianni. 39097 U

Dopo lunghe e penose sofferenze, si spense stamane, munito dei conforti religiosi,

Giovanni Lissiach

d'anni 65

La moglie **TERESA,** i figli **ADOLFO** e **WANDA,** il fratello **GIUSEPPE,** la sorella **MARIA** ed i nipoti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 26 corrente, ad ore 15, dalla casa N. 4 di Androna Gusion.

Trieste, 25 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi munita dei conforti religiosi

Domenica Prelz

Il consorte **STEFANO,** la figlia **ANNA** maritata **ZAFRED** ed i nipoti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, alle 8, dopo lunghe sofferenze sopportate con animo forte e sereno, a soli vent'anni fu strappato all'immenso affetto dei suoi cari

Giorgio Bracchetti

studente del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali

Con strazio, ne danno l'annuncio, a quanti lo conobbero e lo amarono, i genitori **EVELINA** e **GUGLIELMO,** le sorelle **LIDIA** e **ANITA,** gli zii **ALICE** e **TOMMASO BALDISSERA** e **LIDIA** e **dott. cav. ANDREA DE MANZOLINI,** anche a nome di tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente, ad ore 17, partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente per il Cimitero evangelico, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 25 marzo 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava, confortato dai suoi cari,

Matteo Slobetz

d'anni 64, possidente

Gli addolorati figli **GIUSEPPE, FRANCESCA ved. SLUGA, MARIA mar. BARICH** e **GIUSEPPINA mar. SCHILAN,** i generi, le nuore e i nipoti, unitamente agli altri congiunti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 27 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 421 di S. Maria Maddalena superiore direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Enrichetta Antonich de Segher

morì stanotte.

Verrà trasportata dall'abitazione di via Nicolò Machiavelli 19 al Camposanto, alle 16 di domani, mercoledì.

Ne dà parte il marito

LUIGI

anche a nome delle famiglie

cap. ARRIGO PICCIOLA
prof. GIOVANNI SPADON
SILVIA de SEGHER

Trieste, 25 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga malattia, spirò quest'oggi

Giovanna ved. Pinguentini

ostessa

lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti, nonchè gli altri parenti, i quali partecipano tale perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 27 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 18 di Campo S. Giacomo.

Trieste, 25 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

E' spirato iersera

Giuseppe Venier

La consorte **MARIA,** il figlio **BRUNO,** la sorella **LINA ZANIER,** insieme agli altri parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente, ad ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla cara e indimenticabile Estinta

VINCENZA ved. KOZIAN

le sottoscritte porgono, commosse, infinite grazie.

Trieste, 25 marzo 1924.

Famiglie: RALZA, LEGAT e KOZIAN

Basilio Keber

d'anni 11, scolaro della V classe

venne rapito quest'oggi da crudel destino dopo brevissime, ma atroci sofferenze.

Straziati dal dolore i genitori **FRANCESCO** e **BERNARDINA** nata **DEL FABRO,** il fratello **FRANCESCO,** la sorella **STANISLAVA** in unione agli altri congiunti danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto avranno luogo giovedì 27 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che, sia con partecipazioni, col gentile invio di fiori o accompagnando la salma del nostro indimenticabile

Ernesto

all'ultima dimora, vollero onorarne la memoria, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti e ne serberemo perenne riconoscenza.

Trieste, 25 marzo 1924.

Famiglia OCICH